



**Comune di Padova**

**Consiglio Comunale**

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 9 MARZO 2015**

**Seduta n. 3**

L'anno duemilaquindici, il giorno nove del mese di marzo, alle ore 18.10, convocato su determinazione del Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale:

il Sindaco BITONCI MASSIMO è presente

ed i Consiglieri

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	MARCATO ROBERTO	P	
2.	PELLIZZARI BELLORINI VANDA	P	
3.	MENEGHINI DAVIDE		A
4.	LUCIANI ALAIN	P	
5.	RUSSO RICCARDO	P	
6.	SODERO VERA	P	
7.	FASOLO STEFANO detto Badole	P	
8.	FAMA FRANCESCO	P	
9.	SCHIAVO SIMONE		A
10.	BEGGIO ELISABETTA	P	
11.	BIANZALE MANUEL	P	
12.	PASQUALETTO CARLO		A
13.	LODI NICOLA		AG
14.	TURRIN ENRICO	P	
15.	MAZZETTO MARIELLA	P	
16.	FAVERO DAVIDE	P	
17.	PIETROGRANDE FEDERICA	P	
18.	FORESTA ANTONIO	P	
19.	SAIA FERNANDA	P	
20.	CRUCIATO ROBERTO	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21	ROSSI IVO		A
22	MICALIZZI ANDREA	P	
23	ZAMPIERI UMBERTO	P	
24	BEDA ENRICO	P	
25	PIRON CLAUDIO	P	
26	BERNO GIANNI	P	
27	COLONNELLO MARGHERITA	P	
28	FIGLIO FRANCESCO	P	
29	DALLA BARBA BEATRICE	P	
30	SILVA JACOPO	P	
31	ALTAVILLA GIULIANO	P	
32	BETTO FRANCESCA	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 28, assenti n. 5 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Roberto Marcato. Partecipa il Segretario Generale Lorenzo Traina.

Sono presenti gli Assessori:

MOSCO ELEONORA	A	BORON FABRIZIO	P
SAIA MAURIZIO	P	BRUNETTI ALESSANDRA	A
RODEGHIERO FLAVIO	P	BUFFONI MARINA	A
RAMPAZZO CINZIA	P	CAVATTON MATTEO	P
GRIGOLETTO STEFANO	A		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, designa alla funzione di scrutatori i Consiglieri signori:

- 1) RICCARDO RUSSO
- 2) BERNO GIANNI

e dichiara aperti i lavori.

## I N D I C E

Presidente Marcato.....	271
<b>Cerimonia di consegna dei riconoscimenti .....</b>	<b>271</b>
Sindaco Bitonci .....	272
Addetto al Cerimoniale .....	273
Presidente Marcato.....	275
<b>N. 18 -Interrogazione del Consigliere Micalizzi (PD) al Sindaco sull'istituzione dei Consigli di Quartiere. ....</b>	<b>275</b>
Sindaco Bitonci .....	276
Consigliere Micalizzi (PD) .....	277
<b>N. 19 -Interrogazione della Consigliera Dalla Barba (Padova 2020) all'Assessore Brunetti sulle politiche di sviluppo e le possibili iniziative per le famiglie con bambini. ....</b>	<b>279</b>
Assessore Brunetti.....	280
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	281
<b>N. 20 -Interrogazione del Consigliere Piron (PD) all'Assessore Brunetti sui Tavoli di confronto previsti dal Patto per la Scuola. ....</b>	<b>282</b>
Assessore Brunetti.....	284
Consigliere Piron (PD).....	285
<b>N. 21 -Interrogazione del Consigliere Beda (PD) al Sindaco e all'Assessore Saia circa un esposto di alcuni cittadini del quartiere Armistizio su una serie di furti avvenuti nella zona e sulla sicurezza nel quartiere.....</b>	<b>287</b>
Assessore Saia .....	288
Consigliere Beda (PD) .....	289
<b>N. 22 -Interrogazione del Consigliere Silva (con Rossi per PD) al Sindaco e all'Assessore Saia sul commercio abusivo e sul numero di interventi e controlli effettuati domenica 8 marzo. ....</b>	<b>290</b>
Assessore Saia .....	292
Consigliere Silva (Con Rossi per PD).....	294

<b>N. 23 -Interrogazione della Consigliera Colonnello (PD) al Sindaco su Fiera e Auditorium.....</b>	<b>296</b>
Sindaco Bitonci .....	296
Consigliera Colonnello (PD).....	298
<b>N. 24 -Interrogazione del Consigliere Altavilla (M5S) all'Assessore Boron sul censimento degli alberi monumentali..</b>	<b>300</b>
Assessore Boron.....	300
Consigliere Altavilla (M5S).....	301
<b>Argomento n. 26 o.d.g. (Deliberazione n. 14) .....</b>	<b>301</b>
<b>Benefici fiscali di cui alla legge 488/99 per i consumi di gasolio o di GPL per riscaldamento. Aggiornamento della zona non metanizzata.</b>	
Assessore Cavatton .....	301
Presidente Marcato.....	302
Consigliere Zampieri (PD).....	303
Consigliere Altavilla (M5S).....	304
Assessore Cavatton .....	304
Presidente Marcato.....	305
Consigliere Zampieri (PD).....	306
<b>Votazione (Deliberazione n. 14).....</b>	<b>306</b>
<b>Votazione (I.E.).....</b>	<b>307</b>
<b>Argomento n. 25 o.d.g. (Deliberazione n. 15) .....</b>	<b>307</b>
<b>U.S. Arcella – Mutuo di € 100.000,00 per la realizzazione di un campo da calcio sintetico in via Varotari – Concessione fidejussione.</b>	
Assessore Rampazzo.....	307
Consigliere Zampieri (PD).....	308
Consigliere Berno (PD).....	311
Consigliere Bianzale (FI).....	316
Consigliere Fiore (Padova 2020) .....	317
Consigliere Favero (LN-LV).....	319
Consigliere Micalizzi (PD) .....	321
Consigliere Piron (PD).....	323
Assessore Rampazzo.....	327
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE) .....	328
Consigliere Beda (PD) .....	328
Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco).....	329
Consigliere Fiore (Padova 2020) .....	329
Consigliera Pietrogrande (LN-LV) .....	330
<b>Votazione (Deliberazione n. 15).....</b>	<b>330</b>

<b>Argomento n. 29 o.d.g. (Deliberazione n. 16) .....</b>	<b>331</b>
<b>Modifica del Regolamento del Consiglio comunale.</b>	
Segretario Generale dott. Traina .....	337
Consigliere Berno (PD).....	338
Consigliere Fiore (Padova 2020) .....	339
Presidente Marcato.....	341
Consigliere Favero (LN-LV).....	342
Consigliere Beda (PD) .....	346
Presidente Marcato.....	349
Consigliere Zampieri (PD).....	349
Presidente Marcato.....	350
Consigliere Piron (PD).....	351
Consigliere Altavilla (M5S).....	357
Consigliera Pietrogrande (LN-LV) .....	357
Consigliere Micalizzi (PD) .....	358
Consigliere Silva (Con Rossi per PD).....	361
Consigliere Bianzale (FI) .....	362
Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco) .....	363
Consigliere Bianzale (FI) .....	364
Consigliere Fiore (Padova 2020) .....	365
Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco).....	366
Consigliere Micalizzi (PD) .....	367
Consigliere Zampieri (PD).....	368
Consigliere Altavilla (M5S).....	370
Consigliere Fiore (Padova 2020) .....	371
Consigliere Favero (LN-LV).....	373
Consigliere Bianzale (FI) .....	373
Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco).....	374
<b>Votazione (Deliberazione n. 16).....</b>	<b>375</b>
<b>Argomento n. 23 o.d.g. (Deliberazione n. 17) .....</b>	<b>376</b>
<b>Mozione: istituzione Albo affittuari offerenti contratto per studenti.</b>	
Consigliere Favero (LN-LV).....	376
Presidente Marcato.....	378
Consigliera Mazzetto (LN-LV).....	378
Consigliera Colonnello (PD).....	379
Consigliere Altavilla (M5S).....	380
Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco).....	381
Consigliere Beda (PD) .....	382
<b>Votazione (Deliberazione n. 17).....</b>	<b>383</b>

<b>Argomento n. 3 o.d.g. (Deliberazione n. 18) .....</b>	<b>383</b>
<b>Mozione: affrontare insieme il rischio idraulico.</b>	
Consigliere Micalizzi (PD) .....	384
Assessore Boron.....	386
Consigliere Altavilla (M5S).....	387
Consigliere Zampieri (PD).....	387
Consigliere Micalizzi (PD) .....	389
<b>Votazione (Deliberazione n. 18).....</b>	<b>390</b>

- o - o - o - o - o - o -

LEGENDA SIGLE:

Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco	Partito Democratico - Ivo Rossi Sindaco	PD
Forza Italia - Berlusconi per Padova	FI	Padova 2020 per Francesco Fiore Sindaco	Padova 2020
Lega Nord Liga Veneta Padova	LN-LV	Con Ivo Rossi Sindaco per Padova	Con Rossi per PD
(Ri)fare Padova - Saia Sindaco	Rifare Padova	Movimento5Stelle - BeppeGrillo.it	M5S
Nuovo Centro Destra - Saia Sindaco - PPE - UDC	NCD-UDC-PPE		

Presidente Marcato

Buonasera a tutti. Procediamo all'appello, grazie.

*(Appello nominale)*

**Cerimonia di consegna dei riconoscimenti a  
Vito Franchini, Tenente dell'Arma dei Carabinieri  
Francesco Sbiroli, Agente Scelto di Polizia Locale  
Stefano De Lorenzi, Agente di Polizia Locale  
Marta Cobalchini, Assistente di Polizia Locale**

Presidente Marcato

Bene, abbiamo il numero legale.

Allora iniziamo con questa cerimonia, a cui teniamo particolarmente. Do innanzitutto il benvenuto al Tenente dell'Arma dei Carabinieri Vito Franchini, accompagnato da Angelo Pisciotta, Comandante della Compagnia dei Carabinieri, ai nostri agenti di Polizia Locale Stefano De Lorenzi, l'agente scelto di Polizia Locale Francesco Sbiroli e l'assistente di Polizia Locale Marta Cobalchini, accompagnati ovviamente dal nostro Comandante Paolucci.

Abbiamo voluto fare questo momento, l'abbiamo deciso assieme in Conferenza dei Capigruppo, quindi è una volontà di tutto il Consiglio comunale, di maggioranza e di minoranza, perché credo che sia giusto continuare a sottolineare la vicinanza dell'Amministrazione comunale di Padova, e quindi della città di Padova, alle Forze dell'Ordine, siano esse di Polizia Locale o, come in questo caso, dei Carabinieri, per ringraziarvi fondamentalmente, per ringraziarvi del lavoro che fate, a rischio anche della vostra vita, perché fare il lavoro in ufficio è un conto; farlo fuori, a contatto con i delinquenti, che purtroppo ci sono anche nella nostra città, mettendo a repentaglio la propria vita, è un'altra cosa.

Tra l'altro sottolineo ancora una volta che, se non c'è la vicinanza, a volte, dello Stato, è giusto che ci sia la vicinanza di un Comune che, comunque, rappresenta lo Stato.

A voi, davvero, un ringraziamento da parte del Consiglio e della città di Padova.

*(Applausi)*

Passo la parola al Sindaco Massimo Bitonci.

#### Sindaco Bitonci

Saluto i Consiglieri, le Autorità presenti. È un momento fondamentale; penso che sia, come diceva il Presidente Marcato, importante far capire la vicinanza del Sindaco, della Giunta, dei Consiglieri, ma noi lo facciamo a nome di tutta la cittadinanza padovana, la vicinanza alle Forze dell'Ordine, e quindi ai Carabinieri, alla Polizia, ricordando anche poi chi ha avuto riconoscimento nelle scorse settimane, e anche alla nostra Polizia urbana che, tra i compiti, ha un compito importante, che è quello della sicurezza, della sicurezza e il controllo del territorio.

È proprio con questo compito, come è successo per i nostri agenti e anche per i Carabinieri premiati la scorsa volta, ma anche oggi, che seguendo questo loro compito fondamentale possono esserci dei risvolti anche molto pericolosi e, insomma, nei casi specifici anche accoltellamenti, quando si rischia la vita con abnegazione e seguendo quello che è il loro codice d'onore, perché queste persone, che io dico, in maniera simpatica, "ragazzi" e "ragazze", fanno il loro dovere seguendo un loro codice che hanno dentro, che è un codice d'onore, proteggendo tutti quanti noi.

Quindi vi ringrazio ancora, a nome di tutta quanta la comunità padovana. Adesso sentiremo anche le motivazioni che hanno portato a questo riconoscimento. Grazie a tutti.



### Addetto al Cerimoniale

Il Sindaco e il Presidente del Consiglio procedono ora con la consegna dei riconoscimenti.

Invitiamo qui al centro il Tenente dell'Arma dei Carabinieri Vito Franchini e diamo lettura della motivazione: "Nella notte tra il 22 il 23 gennaio scorso si trovava in zona stazione, con altri due Carabinieri, per un servizio antidroga in borghese. Appena scesi dalla vettura civetta un individuo di colore, poi risultato essere un nigeriano clandestino con numerosi precedenti, avvicinava i militari offrendogli spontaneamente una dose di cocaina.

Gli agenti si erano quindi qualificati e cercavano di immobilizzarlo, ma questi si dava alla fuga dirigendosi verso i portici, dove veniva nuovamente raggiunto. Gli agenti gli intimavano di fermarsi e sottoporsi al controllo, ma iniziava una violenta colluttazione, nella quale il Tenente veniva colpito dall'extracomunitario riportando una grave lesione alla mano sinistra.

Il clandestino, nonostante i tentativi di sottrarsi con la violenza alle sue responsabilità, veniva comunque immobilizzato e arrestato con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni".

*(Applausi)*

Invitiamo l'Assessore Maurizio Saia a raggiungere il Sindaco e il Presidente del Consiglio per la consegna dei riconoscimenti al personale della Polizia Locale.

Chiamiamo l'agente Stefano De Lorenzi, per la seguente motivazione: "Per le brillanti ed efficaci attività che l'hanno visto coinvolto, il giorno 9 aprile 2014, a seguito di richiesta di personale APS: unitamente alla collega Marta Cobalchini interveniva per l'identificazione di un cittadino di nazionalità straniera, il quale poneva in essere un atteggiamento aggressivo e non collaborativo nei loro confronti. Malgrado la colluttazione, si dava alla fuga. Lo stesso veniva rincorso e prontamente fermato dall'agente, sino alla

sua completa immobilizzazione.

Inoltre, la notte del 25 gennaio 2015, al di fuori del servizio, sorprende un malvivente che forzava la finestra della sua privata abitazione. Prontamente interveniva, dapprima intimandogli di fermarsi e solo successivamente, nonostante i numerosi colpi subiti, lo bloccava sino all'arrivo della Polizia di Stato. Positivo esempio di determinazione, coraggio e spirito di servizio”.

*(Applausi)*

Viene ora consegnato il riconoscimento all'agente scelto Francesco Sbiroli, con la seguente motivazione: “Per la determinazione e il coraggio dimostrati, in data 30 gennaio 2015, durante l'intervento finalizzato ad un accertamento sanitario obbligatorio, quando, a fronte dell'aggressività e della minaccia posta in essere dal destinatario del trattamento stesso, nonostante questi l'avesse colpito con un pugnale al fianco sinistro, lo affrontava comunque sino al suo disarmo ed alla sua completa immobilizzazione, grande dimostrazione di abnegazione e di spirito di servizio”.

*(Applausi)*

E, infine, chiamiamo l'assistente Marta Cobalchini, per la seguente motivazione: “Per le brillanti ed efficaci attività che l'hanno vista coinvolta, il giorno 9 aprile 2014, a seguito di richiesta di personale APS: unitamente al collega Stefano De Lorenzi interveniva per l'identificazione di un cittadino di nazionalità straniera, il quale poneva in essere un atteggiamento aggressivo e non collaborativo nei loro confronti. Malgrado la colluttazione, si dava alla fuga. Lo stesso veniva rincorso e prontamente fermato, sino alla sua completa immobilizzazione.

Inoltre, il giorno 30 gennaio 2015, durante l'intervento finalizzato ad un accertamento sanitario obbligatorio, a fronte dell'aggressività e delle minacce poste in essere dal destinatario del trattamento stesso, nonostante questi avesse colpito con un pugnale al fianco sinistro il collega Sbiroli Francesco, lo affrontava con coraggio e determinazione, collaborando al suo disarmo e alla sua immobilizzazione, positivo esempio di determinazione, coraggio e spirito di servizio”.

*(Applausi)*

**(Entra il Consigliere Pasqualetto – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)**

**(Entrano gli Assessori Mosco e Brunetti)**

Presidente Marcato

Nomino gli scrutatori: Russo e Berno.

Passiamo alle interrogazioni. Favero.

Micalizzi.

*(Intervento fuori microfono)*

Non ho notizie. Va beh, mi dicono che non è presente e non sarà presente.

Prego, Consigliere Micalizzi.

**N. 18 - Interrogazione del Consigliere Micalizzi (PD) al Sindaco sull'istituzione dei Consigli di Quartiere.**

Sì, interrogo il Sindaco, visto che l'Assessore Buffoni è assente; credo che comunque, insomma, possa ugualmente rispondermi.

La mia interrogazione riguarda l'istituzione dei Consigli di Quartiere nel Comune di Padova. C'era stato un disciplinare approvato dalla Giunta che a metà febbraio è stato sospeso dal Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto in seguito ad un ricorso, ritenevamo illegittima la delibera, per i

motivi su cui ci siamo confrontati altre volte. Il TAR ha stabilito che la delibera doveva essere sospesa, anzi, ha sospeso la delibera. Ad oggi quindi siamo su questo tema, su questo versante, su questo fronte assolutamente bloccati.

La città di Padova ha un Consiglio comunale che sta lavorando, ma i Consigli di Quartiere o gli organismi che dovrebbero fare la funzione dei Consigli di Quartiere, stabiliti anche dallo Statuto, ancora non ci sono, non sono in grado di operare.

Volevo sapere quali sono le intenzioni dell'Amministrazione in questo senso, posto che - lo anticipo anche da subito, insomma - nell'intenzione della minoranza, almeno per quanto riguarda il PD, l'intenzione è quella di dare al più presto possibile attuazione a questi organismi e ci piacerebbe farlo anche regolamentando la cosa, con un atteggiamento da parte nostra assolutamente costruttivo e propositivo, nell'interesse della città.

Ecco, mi piacerebbe sapere l'Amministrazione che programmi e che tempistica si è data su questo fronte.

Presidente Marcato

Prego, Sindaco.

Sindaco Bitonci

Mah, io penso che questa *vacatio* dei Consigli di Quartiere attualmente è sopperita dal fatto che il Sindaco e la Giunta, come sapete, sta facendo il giro di tutti quanti i Quartieri, quindi con un ricevimento individuale del personale una volta al mese, e anche, sinceramente, molto partecipato.

Per quanto riguarda queste Consulte di Quartiere che erano state poi deliberate con delibera di Giunta, non nascondo il fatto che l'applicazione di quello che era stato creato in precedenza non è assolutamente in linea con quello che vuole l'Amministrazione, i Consiglieri comunali, ma neppure, penso, i padovani, e non sarebbe rappresentativo assolutamente delle scelte fatte dai cittadini, che mi pare siano estremamente evidenti e suffragate poi ogni volta che facciamo un ricevimento nei quartieri, a parte qualche,

insomma, piccola manifestazione, intemperanza, diciamo così, organizzata, mi pare *ad hoc*, con personale del Partito Democratico, ecco.

Quindi vedremo nei prossimi giorni. Certo che la sentenza del TAR è un po' una sentenza che si vuole un po' lavar le mani, perché è una sospensiva, quindi dopo vedremo, vedremo l'esito finale. Questa è una materia tutta quanta nuova, perché in realtà la normativa dà la possibilità, nei Comuni sopra i 250.000 abitanti, di creare delle rappresentanze, Municipalità o Consigli di Quartiere, così; sotto i 250.000 è affidata alla volontà del Consiglio comunale, quindi vedremo poi il Consiglio comunale, ovviamente nella maggioranza, insomma, come si esprimerà il Consiglio comunale nelle forme democratiche, che sono il 50% più 1, no, mi pare, ecco, vedrà quali sono le soluzioni migliori per dare un ulteriore servizio ai cittadini, che comunque in molti casi, devo dire la verità, non risentono della mancanza di un organo così fondamentale, che ha cambiato, direi, ha cambiato sostanzialmente la gestione di alcune aree della città, nel senso che probabilmente, magari meno chiacchiere e qualcosa di più semplice, più fattivo, più coordinato, magari può dare dei risultati maggiori.

Penso che questa sia la strada giusta, cioè di un organismo più snello e che abbia un'attività consultiva che effettivamente sia rappresentante dei cittadini e non sia, diciamo, occupato da componenti, da componenti politiche che puntano a una organizzazione territoriale di tipo, di tipo quasi militare.

**(Entra l'Assessore Grigoletto)**

Presidente Marcato

Grazie, Sindaco. Luciani. Ah, scusi, scusi. Ero già nelle modifiche. Prego, Consigliere.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì. Fermo restando che non ho capito cosa intendeva il Sindaco per organizzazioni militari all'interno dei Consigli di Quartiere, comunque non mi ritengo soddisfatto della risposta per alcune ragioni.

Una è che capisco che l'Amministrazione comunale oggi non ha ancora un programma, un'idea e una tempistica su come organizzare il decentramento in questa città. Padova è una città di 210.000 abitanti, con tante questioni all'ordine del giorno; sarebbe importante, anche per la positività dell'azione di questo organismo e della Giunta, avere anche dei Consigli di Quartiere con all'interno militanti, simpatizzanti o persone che vogliono occuparsi della cosa civica, che possano aiutare nel territorio l'azione dell'Amministrazione comunale.

Io non credo che gli incontri, seppur lodevole l'iniziativa, sostituiscano o sopperiscano a questo tipo di ruolo: i tre minuti che lei dà a ogni cittadino non sostituiscono un lavoro di confronto di un Consiglio di Quartiere, di Commissioni, di persone che si confrontano quotidianamente con la cittadinanza. Guardi, glielo dico con assoluto spirito costruttivo: iniziamo a sentire grosse lamentele di cittadini che non riescono a confrontarsi in modo diretto con l'Amministrazione comunale, quindi io credo che aiutare la Giunta e il Consiglio con degli organismi come i Consigli di Quartiere possa essere importante anche per dare corso, seguito, dare risposta ad alcuni cittadini che invece si organizzano in modo spontaneo e non attraverso i Comitati.

Io penso solo però, penso sempre questo: che quando arrivano delle proposte l'Amministrazione deve saper ascoltare, anche se arrivano da parte di cittadini.

**(Entra il Consigliere Meneghini – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)**

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Luciani.

*(Intervento fuori microfono)*

Grazie. Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Presidente, io cedo la mia interrogazione alla mia collega, al Consigliere Dalla Barba. Grazie.

Presidente Marcato

Va bene. Prego, Consigliere.

**N. 19 - Interrogazione della Consigliera Dalla Barba (Padova 2020) all'Assessore Brunetti sulle politiche di sviluppo e le possibili iniziative per le famiglie con bambini.**

Grazie, Presidente. Volevo interrogare l'Assessore Alessandra Brunetti.

Volevo chiederle, sono molto interessata, noi come Gruppo, ma credo che il tema sia molto trasversale, al fatto che mi piacerebbe molto che a Padova fossero sviluppate alcune politiche che portino, diciamo questo è un po' il nostro pallino, come Padova 2020, di un nuovo modello di sviluppo, e questo riguarda anche le famiglie, e nella fattispecie - è un po' il mio pallino - le mamme e i bambini.

Io credo che è molto tempo, perché molti anni fa ci furono delle iniziative per fare Padova città del bambino, della mamma eccetera, adesso però siamo fermi da molti anni: il quadretto che c'era giù è precipitato ignominiosamente.

Allora volevo capire, mi piacerebbe che Padova potesse mettere in atto delle strategie per essere più vicina e perché Padova sia una città vivibile, divertente e dove creare soprattutto condivisione tra mamme e bambini, per le mamme e per i bambini.

Ho avuto occasione di andare a Roma, invitata da Save the Children, la settimana scorsa, e loro hanno messo in atto delle iniziative molto belle, tipo “Città delle mamme”, dove ci sono anche dei punti di ascolto e varie iniziative.

Ricordo, qualche anno fa sono andata in una città dove avevano fatto la “multa gentile”: i bambini avevano scritto dei biglietti da mettere sulle macchine: “Caro signore, lei ha parcheggiato la macchina sul marciapiede ma io non riesco a passare col mio triciclo o con la mia bicicletta”. Ecco, allora ho fatto anche, come Padova 2020 abbiamo fatto una bella iniziativa con la pista triciclabile, perché io sono di Venezia, cioè ho avuto la bambina a Venezia, e Venezia è la città più bella per i bambini perché vanno col triciclo e con la bici dappertutto, allora qui a Padova per esempio abbiamo provato a fare delle piste triciclabili dove i bambini possono, col caschetto - prevenzione degli incidenti - girare, cioè avere degli spazi per loro.

Allora so che alcune cose già sono in atto, però mi piacerebbe capire se c'è una strategia che si orienti proprio in questa direzione. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie. Assessore, prego.

Assessore Brunetti

Sì, grazie Presidente. Beh, grazie Consigliera, io accetto molto volentieri questa sollecitazione, questa idea, anzi le chiedo di essere parte attiva, proprio con la sua competenza di medico e anche con la sua vicinanza a Save the Children, che è una vicinanza comune a questa associazione.

Noi, come Assessorato, diciamo che siamo molto attenti, come Servizi Sociali, a questa dimensione di attenzione della mamma e dei bambini, soprattutto in un periodo in cui, purtroppo, le violenze intrafamiliari sono nettamente in aumento. Ecco, l'idea di rendere la nostra città una città sicuramente a dimensione di mamma e di bambino è molto importante. Noi avevamo nel programma elettorale - ed è una cosa in via di realizzazione, ma qua c'è il mio collega che sicuramente potrà esporlo in maniera più



dettagliata - l'idea dei parcheggi rosa, che sicuramente è da implementare, da introdurre e da implementare, ma anche l'idea mia personale, come Assessorato ai Servizi Scolastici, è quello di far vivere anche delle piazze – noi stiamo puntando su piazzetta Forzatè e su altre piazze che siano chiuse, quindi dove i bambini possano anche muoversi con una certa tranquillità e serenità – in collaborazione con Unicef, in collaborazione con Le Pleiadi, che è l'altra associazione, ma penso che sia molto importante anche attirare l'attenzione e tenere desta l'attenzione della città con dei convegni magari di importanza, anche di rilievo nazionale, che possano richiamare la sensibilità su questa tematica di una città che va costruita, pensata e progettata a misura di mamma e di bambino, soprattutto.

Ecco, l'idea di far rivivere un po' le piazze è l'idea per le mamme, i bimbi, ma anche per la famiglia, pensiamo ai nonni, la domenica.

Quindi la nostra intenzione è questa, ci muoviamo in questa direzione qui e sicuramente io sono ben lieta di collaborare e, diciamo, di introdurre nuove iniziative e nuove idee. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore.

Prego, Consigliere.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Assessore, la ringrazio molto. Apprezzo molto la sua sensibilità rispetto a queste tematiche.

Noi, in Padova 2020, abbiamo un'area tematica che riguarda la sanità e il sociale e stiamo lavorando su alcune proposte, anche concrete, quindi apprezzo e accetto con tutto il cuore di collaborare. Grazie.

**(Entra il Consigliere Schiavo – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)**

Presidente Marcato

Grazie a lei. Consigliere Beggio.

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

Non interrogo.

Presidente Marcato

Grazie. Consigliere Piron.

**N. 20 - Interrogazione del Consigliere Piron (PD) all'Assessore Brunetti sui Tavoli di confronto previsti dal Patto per la Scuola.**

Grazie, signor Presidente. Buonasera a tutti. Vorrei fare un'interrogazione all'Assessore Brunetti quasi per interposta persona, nel senso che in queste settimane uomini, donne della scuola, genitori e soprattutto qualche Presidente di Consiglio di Istituto, lamenta che non ci sia stato nessun incontro formale, ufficiale, tra l'Amministrazione, l'Assessorato e gli Istituti, i Presidenti dei Consigli di Istituto e anche i Presidi.

Lei, come saprà, esiste un Tavolo di coordinamento, che dal 2002 è stato istituito con un patto sottoscritto sia con delibera di Giunta e anche con discussione in Consiglio comunale, si parla del 2002 come primo atto fondativo di questo patto, ed è un patto che è previsto dalla legge del '97, che chiede alle Amministrazioni locali di essere sempre più vicine e di lavorare sempre più con le autonomie scolastiche per avere un coordinamento e una progettazione comune, per dare delle risposte adeguate ai nuovi diritti di cittadinanza degli alunni - e credo che su questo, invece, siano stati fatti dei passi all'indietro - perché la scuola sia il luogo privilegiato di valori costituzionali, perché sia il luogo dove la solidarietà e il rispetto delle diversità culturali sono al centro delle attività - il taglio della mediazione culturale su questo aspetto mi pare vada in netta contraddizione - così come è

previsto un ampliamento dell'offerta formativa che di fatto, per quanto sappiamo, è stata in realtà ristretta, e così su temi particolarmente importanti come la dispersione scolastica, i bisogni educativi speciali, l'intercultura e via dicendo.

Su questo e su tanti altri punti io ho avuto queste elencazioni di doglianze. Una scuola, anzi, un Istituto comprensivo mi dice: la mediazione culturale da 7.000 euro è passata a 4.000 euro; il progetto per accompagnare i bimbi nomadi a scuola è stato azzerato poco prima di iniziare l'anno scolastico e sembra che, ad anno in corso, ci sia ora un progetto riattivato per i bimbi nomadi, ma onestamente confesso che non ho capito bene di che cosa si tratti, se è un progetto a domanda, non lo so, quindi l'interrogazione serve proprio anche per capire; e, se pensiamo al Vivi Padova, credo di aver capito, da quanto mi viene riportato, che il taglio è stato del 40%, o del Settembre Pedagogico, che le attività svolte sono state sì e no il 20% di quanto si faceva negli altri anni.

Ecco, allora io vorrei farle questa domanda, che ha in sé tante domande: se risponde al vero quanto mi viene detto, quanto viene riportato; se non c'è stata nessuna convocazione del Tavolo dei dirigenti, che dal patto è previsto ogni due mesi, quindi da giugno in qua dovrebbero essere stati almeno quattro o cinque incontri convocati - però, ripeto, io questo posso chiederle - se invece non è stato convocato, capire come mai, quali sono i problemi; se ha intenzione di rispettare questo patto, di riprenderlo in mano, di farlo diventare linea guida per programmare l'offerta formativa in tempo utile con i Presidi e con i Presidenti dei Consigli di Istituto, che rappresentano tutti i docenti e tutti i genitori; se intende assumerlo, questo patto, e farlo anche ridiscutere ai dirigenti, perché, come saprà, di quanti l'hanno sottoscritto nel 2008, oggi ne rimangono, su quattordici, solo cinque, perché ci sono stati pensionamenti, spostamenti eccetera; e se ha intenzione di convocare una Commissione consiliare, magari insieme anche con i dirigenti scolastici e con i Presidenti dei Consigli di Istituto, per vedere assieme le priorità, per vedere assieme i temi legati ai bilanci, per vedere assieme le prospettive che possono nascere da questo lavoro, come previsto dal patto condiviso. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere.

Assessore, vuole rispondere? Grazie.

Assessore Brunetti

Sì, grazie Consigliere. Allora, il Tavolo, il coordinamento di rete, è vero, non è stato ancora convocato, verrà convocato nel mese di marzo, ma lei ben conosce, ben sa che noi abbiamo avuto frequenti e numerosi incontri con non solo la dottoressa Sturz, quindi la referente della rete, ma anche con altri, diciamo, dirigenti degli Istituti comprensivi, proprio per la questione molto importante del personale ATA e della convenzione che abbiamo raggiunto dopo un periodo, direi, molto burrascoso. Quindi questo mi sembra già un traguardo importante, significativo, gli scambi ci sono stati, la priorità in questo momento era appunto questa convenzione col personale ATA.

Abbiamo poi avuto modo di lavorare con i dirigenti degli Istituti comprensivi in merito alla dispersione scolastica, e quindi al Tavolo con il Prorettore Lucangeli in merito all'incontro tenuto ad Agripolis, nel quale la sottoscritta era presente al Tavolo. Abbiamo avuto modo di sentirci con i dirigenti in merito alla questione, che direi che ha una rilevanza molto importante per Padova, che è quella che Padova è diventata la sede direzionale dei nuovi CPA, quindi in questo senso è un traguardo importante e significativo perché Padova non avrà solo i punti di erogazione, ma sarà sede direzionale.

Abbiamo avuto modo di, appunto, già iniziare a pensare un po' la costituzione della rete territoriale, formalmente il Tavolo non è stato ancora convocato, ma verrà, ripeto, convocato e sarà sicuramente una modalità di lavoro che verrà conservata, sarà conservata, quindi da questo punto di vista io non mi allontano dal solco di chi mi ha preceduto, della tradizione, lo ritengo uno strumento valido.

Per quanto poi riguarda certe sue, così, dubbi, perplessità, noi ci siamo impegnati anche per quanto riguarda dei progetti di facilitazione linguistica e interventi per la dispersione scolastica, abbiamo presentato dei progetti appunto alla Cariparo, attendiamo risposta definitiva, ma dovrebbe esserci a breve, pensiamo, abbiamo tutti i motivi di ritenere che siano stati accolti positivamente.

Quindi c'è un impegno forte del Settore. Parlare dei 7.000, i 4.000 eccetera, le singole cifre io qui adesso non le ho sottomano, mi riserverò, magari se lei ha piacere la risposta scritta, più completa, ad opera con la dottoressa Truffa, di concerto con la dottoressa Truffa, però direi che a volte si tende a scaricare tutte le colpe sul Comune, quando è bene sottolinearlo che i fondi d'istituto sono stati praticamente azzerati ed è bene ricordare anche che tutte le iniziative dall'Ufficio Scolastico Territoriale sono state centralizzate all'Ufficio Scolastico Regionale, quindi che il Comune sia chiamato sempre a rispondere in ogni questione mi sembra, francamente, un po' eccessivo.

Il lavoro è un lavoro corale, mi auguro che ci siano tempi migliori sia per il Comune, sia anche per i fondi degli Istituti e sia anche che trovi una sua, diciamo, identità, magari, questo rapporto tra Ufficio Scolastico Territoriale e Ufficio Scolastico Regionale.

Noi siamo apertissimi, disponibilissimi alle collaborazioni, naturalmente poniamo attenzione a quelli che sono i temi, perché siamo ben consapevoli che la facilitazione linguistica o gli interventi a prevenzione della dispersione scolastica sono importanti perché dopo si traducono nel *drop-out* da quello che è il sistema scolastico.

Quindi sono disponibile, in questo senso, anche a convocare una Commissione consiliare su queste tematiche, certa però, mi auguro, il mio augurio è che non sia un luogo di scontro e di polemica politica, ma sia un luogo di costruzione – me lo auguro - sereno e anche condiviso, per quanto possibile, almeno sulle grandi linee direttrici. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie. Consigliere.

Consigliere Piron (PD)

Grazie, Assessore. Bene per alcune iniziative, che credo siano doverose rispetto ad alcune problematiche che ha evidenziato, e credo sia positivo che ci sia un rapporto che va anche prima e dopo un rapporto

istituzionale, un Tavolo di coordinamento previsto, convocato con tutti i crismi, nel senso che le relazioni vanno mantenute e si deve intervenire tutti i giorni per le tante problematiche che riguardano le nostre scuole, sia nella loro costruzione, nella loro manutenzione, e sia soprattutto nell'attuazione dei progetti educativi, che sono fondamentali sempre di più per aiutare la scuola, per sostenere la scuola e chi lavora con i nostri ragazzi.

Spero anch'io che la Fondazione Cariparo possa condividere progettualità che l'Amministrazione ha proposto.

Ritengo... ecco, una cosa su cui sono preoccupato è la sua affermazione quando dice che non è pensabile che l'Amministrazione debba sempre intervenire. Purtroppo sappiamo quali sono le scelte fatte tanti anni fa in questo Paese, nel 2008, che stanno lasciando cicatrici profonde, e credo che l'Amministrazione locale debba farsi carico anche delle emergenze e anche di mettere dei cerotti, quando servono, perché i figli che vanno a scuola sono i nostri figli, i ragazzi che vanno a scuola sono i nostri nipoti, sono il nostro presente prima ancora del nostro futuro, e il futuro sarà non brillantissimo se il presente non lo gestiamo nel migliore dei modi.

Per cui credo che sia uno dei temi che l'Assessore e il suo Assessorato dovrà portare continuamente sul tavolo della Giunta, ma anche del Consiglio, e pure nei tavoli delle Commissioni, per illustrare le difficoltà, che possono non essere certamente responsabilità di nessuno in particolare, ma che restano questioni che, se non affrontate nel modo idoneo, possono diventare dei problemi con conseguenze molto pesanti, su cui non riusciremo a trovare le soluzioni quando è passato il tempo.

Quindi aspetto la convocazione e spero di poterci confrontare capitolo su capitolo, all'interno della Commissione. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Bianzale.

*(Intervento fuori microfono)*

Beda.

**N. 21 - Interrogazione del Consigliere Beda (PD) al Sindaco e all'Assessore Saia circa un esposto di alcuni cittadini del quartiere Armistizio su una serie di furti avvenuti nella zona e sulla sicurezza nel quartiere.**

Volevo interrogare il Sindaco, ma vedo che è impegnato, allora interrogo magari l'Assessore Saia... come preferite.

*(Intervento fuori microfono)*

Interrogo il Sindaco, dai. Buonasera, innanzitutto, signor Sindaco.

La volevo interrogare riguardo un esposto che alcuni cittadini del quartiere Armistizio - Mandria, Paltana, Voltabrusegana, Don Bosco - hanno presentato in data 26 gennaio al Prefetto di Padova, al Comando interregionale dei Carabinieri di Padova e al Sindaco Massimo Bitonci. In questo esposto si lamentano una serie di furti eseguiti ai danni di, mi pare, una trentina di cittadini appunto della zona e ad una decina di esercizi commerciali.

Questi furti, avvenuti negli ultimi quattro mesi, hanno allertato la cittadinanza, che ha deciso di scriverle un esposto per capire quali sono i provvedimenti che la sua Amministrazione ha intenzione di compiere al riguardo, ma soprattutto per denunciare una situazione preoccupante che nel quartiere nell'ultimo periodo si sta venendo a verificare.

Ecco, io la interrogo perché sono passati più di quaranta giorni e volevo capire quali sono state le misure che la sua Amministrazione ha adottato, qual è la risposta, politica anche, che voi avete dato a questo esposto, se l'avete data, e quali sono le intenzioni e le misure che avete intenzione di adoperare da qui in avanti. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Risponde l'Assessore Saia.

Assessore Saia

Consigliere, quando votiamo il bilancio potremmo attivare tutte quelle decisioni che abbiamo già preso e che voi ben avete anche, come dire, non dico criticato, ma verificato in Commissione per cercare di capire i significati di questi provvedimenti: parliamo della videosorveglianza, parliamo degli uomini in più, parliamo dei vigilantes per pattugliare la notte il territorio, farci aiutare in questo senso con una maggior presenza, parliamo della rinnovata centrale operativa per far sì che ci siano sistemi di *software* che allarmino prima gli operatori. Le faccio un esempio: se io in una zona metto un *software* che mi dice che la telecamera, quando vede tre-quattro persone che si muovono, piuttosto che un furgone, un camion a qualcosa, e mi allarma in determinate ore della notte, significa avere prontezza maggiore nell'intervento delle Forze dell'Ordine.

Facciamo quello che, nonostante l'allegria depenalizzazione che fa sì che, quando becchiamo qualcuno che sta andando a rubare in casa, non possiamo far altro che cercare di fermarlo prima, cercheremo di essere più presenti sul territorio.

È quello che più volte ci siamo detti nelle numerose Commissioni, dove lei è presente anche molto attivamente, e l'unica forma per tentare di debellare questo fenomeno, non essendoci normativa preventiva, è solamente il controllo del territorio, e ricordando a questa Amministrazione precedente - so che lei è infastidito quando facciamo questo, ma non è che è un richiamo, è per ricordare la situazione che abbiamo trovato - lo ricordo, lo ricordo, bisogna impegnarsi, impegnarsi, guardo gli ex Assessori, impegnarsi a perdere oltre cento uomini della Polizia Locale, un esercito.

Ecco perché noi abbiamo anche meno uomini e, non potendo riprenderne così tanti e così in poco tempo, dobbiamo anche affidarci a situazioni esterne. Questo è quello che facciamo, oltre a lavorare continuamente e molto di più di prima, anzi, direi con stabilità e organicità, con le altre Forze dell'Ordine per metterci in rapporto nel controllo del



territorio, non più casuale, ma dividendoci le zone della città, per evitare che magari nella stessa notte ci siano due-tre pattuglie nostre nello stesso quartiere dove ci sono anche un rinforzo dei Carabinieri o del Reparto di Prevenzione Crimine, e invece questo lo stiamo evitando per cercare distribuirci meglio sul territorio.

Questa è l'unica cosa che attualmente possiamo fare.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore.

Consigliere.

Consigliere Beda (PD)

Mah, allora mi sembra di capire dalla sua risposta, Assessore, che la risposta che l'Amministrazione ha dato a questa trentina di famiglie che hanno firmato l'esposto per ora è nessuna, nel senso che non si può rispondere a una famiglia che ha subito un furto a dicembre, gennaio, che deve aspettare il bilancio perché qualcuno vada a sorvegliare.

Prendo buona la parte della sua risposta in cui dice che vi impegnerete a sorvegliare di più il territorio, su tutto il resto, mi consenta, ma mi pare che sia un ritornello - anche un po' stanco - che andate a ripetere dalla scorsa estate, cioè che è sempre colpa di qualcun altro. Guardate che, se i padovani vi hanno votato, non è mica perché voi rimbalziate le colpe a qualcun altro; è perché voi risolviate alcuni problemi.

Per quanto riguarda il suo riferimento agli anni passati, le faccio notare che nell'esposto di questi cittadini vengono lamentati e vengono segnalati furti, rapine, scassate successi negli ultimi quattro mesi, quattro mesi, non quattro anni, quattro mesi. Sono tutti di un territorio che prima di un certo periodo non subiva questo tipo di aggressioni, per cui vi chiedo, nello spirito collaborativo che ci contraddistingue, di impegnarvi a sorvegliarlo. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Consigliere Foresta.

*(Intervento fuori microfono)*

Consigliere Silva.

**N. 22 - Interrogazione del Consigliere Silva (con Rossi per PD) al Sindaco e all'Assessore Saia sul commercio abusivo e sul numero di interventi e controlli effettuati domenica 8 marzo.**

Buongiorno, Presidente. Vorrei interrogare il Sindaco o l'Assessore alla Polizia Locale. Valutate voi, insomma. Ho presentato anche in forma scritta questa interrogazione.

Il mio personale punto di vista sui temi della sicurezza è che ci siano tutta una serie di fenomeni sui quali bisogna essere onesti e chiari: non può certamente essere il Comune a risolvere situazioni che, insomma, sono vaste e riguardano molti problemi che interconnettono tra loro varie cose.

Ci sono però tutta una serie di altre cose, di altre questioni, di altri problemi sui quali davvero il Comune può fare la differenza, perché può intervenire, perché ha gli strumenti. Uno di questi fenomeni, secondo me, è il commercio abusivo. Lo dico perché i venditori abusivi, ovviamente, rappresentano una forma di degrado tra le più fastidiose: molestano i cittadini, sottraggono e fanno una concorrenza davvero ingiusta nei confronti dei commercianti quelli veri; segnalo che i commercianti abusivi, oltre che vendere prodotti spesso contraffatti o altro, sono anche *tax free*, nel senso che evidentemente possono praticare prezzi perché sottraggono allo Stato intero risorse, visto che le tasse non le pagano, e segnalo anche che in qualche modo abbruttiscono la città, no, perché si vedono... Bene.

Senza, però, che mi diate le solite dichiarazioni generiche, la mia interrogazione di oggi vuole essere molto precisa, vorrei un numero; se è possibile me lo darà ora, l'Assessore è sempre molto preparato; se non può me lo darà quando avrà modo di averlo. Siccome ieri ho personalmente riscontrato e verificato che la città era brutta, ed è un dispiacere vedere Padova così: in ogni semaforo c'erano decine - decide - di commercianti di ogni genere, sembravamo essere tornati indietro di vent'anni: accendini, lavavetri, fazzoletti, fiori. È un elenco che non le faccio, ma ho pensato di documentare anche la cosa, l'ho ripresa, in modo che poi non passi inosservato un fenomeno che va, secondo me, contrastato in ogni modo. E torno a dire - così chiudo rapidamente - è un fenomeno sul quale l'Amministrazione può intervenire, perché lì basta qualche controllo costante dei vigili, che in qualche modo dissuade questo brutto, brutto esempio. Segnalo anche che, siccome si mettono negli incroci di accesso alla città, è anche un pessimo biglietto da visita per chi esce dall'autostrada e arriva a Padova.

Allora l'interrogazione, che ho presentato anche in forma scritta, chiede al Sindaco o all'Assessore competente, valuterete voi, esattamente un dato: quali e quanti controlli sono stati effettuati nella giornata di ieri 8 marzo. Segnalo che la giornata evidentemente - qui è una cosa che conoscete meglio di me, ma dico comunque - essendo un giorno nel quale è tradizione comprare fiori, si mettono dappertutto a vendere, e penso anche al fastidio, in un momento così di crisi, per i nostri fioristi, cioè tutti i fioristi che hanno un negozio, pagano le tasse al Comune e pagano le tasse, di vedere la concorrenza di una vendita del tutto abusiva.

Mi viene anche in mente che si potrebbe tentare, il prossimo anno, di proporre all'associazione di categoria o ai fioristi se vogliono loro occupare degli spazi legali, pagandoli, nelle adiacenze degli incroci o delle piazze, in modo da potere vendere in un giorno come questo e contrastare il fenomeno della vendita abusiva.

Comunque, al di là delle riflessioni, chiederei di avere un dato: quali e quanti controlli nel giorno di ieri. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere.

Prego, Assessore Saia.

Assessore Saia

Allora, il 7 marzo, che era sabato, il 7 marzo, che era sabato, abbiamo sequestrato 393... le mimose erano vendute a cassette di cartone, allora abbiamo sequestrato, in molti casi abbandonate dai bangladesi, che quando arrivava la Polizia Locale in divisa o in borghese le abbandonavano sul posto, 393 di questi cartoni di mimose. Invece l'8 marzo, cioè ieri, sono stati 294.

Se vuole le faccio avere anche le fotografie, così ha la possibilità di vedere anche, diciamo, i nostri tavoli che erano pieni dei sequestri, vede? Questi qua sono tutte mimose sequestrate.

Dopodiché le dico che le vie che sono state battute dalla Polizia Locale sono state: via Venezia, piazzale Stanga, via Aspetti, via Gozzi, via Forcellini, via Trieste, corso Stati Uniti, ponte di Voltabarozzo, via Romana Aponense, via dei Colli, via Forcellini, ponte del Bassanello, Chiesanuova. Questo il 7 marzo. L'8 marzo si sono aggiunte, perché il controllo è aumentato perché erano di più, ponte IV Martiri, via Buzzaccarini, via Sarpi, piazza Mazzini, via Vigonovese, VII Martiri, Vicenza e Facciolati.

Debbo anche dire che sono stati trattenuti al Comando alcuni di questi bangladesi perché non avevano i documenti e sono stati fotosegnalati; sono stati denunciati in due appunto per immigrazione clandestina e altri due per la violazione del decreto legislativo 286, per la vendita appunto abusiva, perché bloccati al momento della vendita.

Se lei mi dice che ieri in particolare, mentre due fioristi miei amici, mie amiche, sabato si complimentavano per il servizio, ieri si erano lamentati, perché noi - ma so che si infastidirà il Consigliere Beda, che pensa... sembra che il mondo cominci da quando lui è diventato Consigliere - con dieci uomini al sabato e domenica significa fregarsene di far sicurezza in una città, e questi hanno fatto solo questo tra sabato e domenica, dieci alla

mattina e dieci al pomeriggio. Al sabato, facendo dei salti mortali, noi rinforziamo di altri dieci alla mattina e di altri dieci al pomeriggio in straordinario, con tensioni con i Sindacati, perché bisogna regolamentare stabilmente questo, ma, sempre con buona pace del Consigliere Beda, appena arriveranno gli uomini e cominceremo a recuperare in questo senso, andremo anche a riorganizzare, riorganizzare il Corpo, per cui sposteremo delle aliquote di uomini tra la mattina della settimana per il sabato e domenica. Le assicuro che un altro otto, un altro otto di... Non son contento io, glielo dico, non son contento, io non ne voglio vedere uno, glielo dico, quindi che ci siano stati grandi sequestri e un gran lavoro non mi soddisfa come cittadino e come Assessore, ma le dico anche che l'anno prossimo non sarà così, perché l'anno prossimo ci sarà sicuramente, sempre con buona pace di tutte le opposizioni, che si accorgono che... Perché da questi stessi banchi qualche mese fa, quando ho spiegato che non c'è più un "vu cumprà", se si può dire, no, perché qualcuno si offende, un venditore abusivo senegalese con il suo... non ce ne son più.

Ieri mattina, scusi, sabato mattina il Presidente della Confesercenti, Amba, nazionale, mi ha chiamato per dire: non ci crediamo, è otto mesi che non c'è più un venditore abusivo sul territorio. Confesercenti *no xé de destra*, non è del mio partito. Allora significa che l'impegno è straordinario. Lei non era Consigliere la volta scorsa, nella scorsa legislatura, ma per venire in Comune doveva inciampare sui "vu cumprà" che c'erano i centro. Non ce ne sono più.

Allora lo sforzo è enorme, il problema è che la copertina è stata ridotta un po', però vedrete che appena facciamo il bilancio, sempre con buona pace di chi dice... questo invece è impegno, questa è riorganizzazione, questa è distribuzione degli orari diversa. Io capisco che sia difficile questo. Questo significa anche potenziare la centrale operativa, so che lei aveva anche qualche cosa da dire; sa quante telefonate arrivano in centrale operativa in un anno? 160.000. Sa cosa vuol dire? Son quattro persone, ma li potenzieremo, certo, appena arriveremo col bilancio riusciremo a prendere gli uomini. Sono impegni questi, non è che son "bla bla", guardando sempre di qua, e significa che sono 450 telefonate al giorno, con quattro operatori; forse in qualche momento c'è un momento in cui sentite la cantilena. Sono dieci volte di più quello che viene chiamato il 112 e il 113, perché là tanto è un attimo: si gira e via. Qua bisogna spiegare, sentire, ascoltare e poi bisogna parlare sempre con gli operatori. Dovremo potenziare.

Allora tutto questo sicuramente non è che sono... è già programmato, è già fatto, anche negli orari dei sabati e domeniche, per cui avremo una presenza maggiore in questo senso. Dobbiamo anche disabituarli a immaginare che possano essere sul territorio, come sono stati abituati in questi anni, a fare quello che vogliono, e quindi non è facile, ma le assicuro che lo sforzo, io spero già di averle dato dei dati, mi auguro che siano di suo gradimento, nel senso che se ne vuole ancora, se ho capito bene, ci accingeremo a prepararli, sono anche documentati fotograficamente, l'impegno è stato importante.

Di più non so cosa dirle.

Presidente Marcato

Grazie. Prego, Consigliere.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

...con tre riflessioni. La prima: bene per i numeri che ho sentito. Ho fatto una piccola ricerca su internet: l'anno scorso furono mille i mazzetti sequestrati, quindi, insomma, così, siamo sotto allo scorso anno. Cerchi su *Google*. Però, aspetti, primo dato...

*(Intervento fuori microfono)*

Ah, erano cartoni. Comunque, insomma, come dire, andiamo avanti. Secondo dato che volevo darle, do tre *flash*, il primo è il numero, mi sembra, sul *trend* storico...

*(Intervento fuori microfono)*

Ah, basta cercare su *Google*. Secondo dato: questa mattina ero di nuovo a fare un giro – mi piace, l’avevo annunciato dall’inizio che avrei pressato sempre – questa mattina ci sono i saldi, mimose dovunque strascantate; ho portato con me le telecamere alla Stanga, la Stanga era invasa di lunedì, quindi non mi dica che lunedì è giorno festivo, anzi lunedì, oggi, era giorno di grandi svendite di quello che non è andato via ieri.

Terzo punto in questa mia risposta veloce, che vuole stare nei tempi: grazie per i dati che mi ha dato, lei è sempre molto preparato e mi va benissimo questo tipo di risposta.

Devo dire che, come ha visto, ho depositato l’interrogazione un’ora prima per iscritto, perché lo scopo è sempre quello di lavorare bene, non di trovare la domanda difficile: io presento la domanda in tempo, lei ha modo di recuperare i dati e me li dà, e così credo sia il modo corretto di lavorare.

Non si illuda che io smetta, perché ad ogni Consiglio tornerò con qualche richiesta di migliorare sempre. Grazie e arrivederci.

**(Esce la Consiglieria Saia – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)**

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Consigliere Cruciato.

*(Intervento fuori microfono)*

Consigliere Zampieri.

*(Intervento fuori microfono)*

Va bene. Prego.

**N. 23 - Interrogazione della Consigliera Colonnello (PD) al Sindaco su Fiera e Auditorium.**

Io volevo interrogare brevemente il Sindaco sulla questione Fiera e Auditorium, ponendole qualche domanda precisa.

Allora, la prima è se si conferma che il nuovo Auditorium sarà fatto in Fiera. La seconda è, qualora ci fosse una risposta affermativa, se l'Auditorium verrà fatto nella stessa sala dove sarà costruita la sala congressi; e poi se in questo processo sono stati coinvolti gli Enti che si occupano di musica in città, nella fattispecie l'OPV e il Conservatorio.

Poi, a proposito di Conservatorio, rifacendomi a un suo colloquio che ha avuto l'8 gennaio con il Direttore, mi chiedevo a che punto foste, come Amministrazione, per trovare dei nuovi spazi per il Pollini che, come ho già fatto presente in altre interrogazioni, è una struttura che versa in condizioni davvero molto gravi e che non consentono agli studenti di svolgere, insomma, il loro lavoro. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie. Prego, Sindaco.

Sindaco Bitonci

Grazie. Allora, confermo che nelle assemblee fatte a Padova, a Fiera Immobiliare, abbiamo dato mandato al Consiglio di Amministrazione di andare avanti con la realizzazione del Centro Congressi, che comprende già una sala musicale, e alla realizzazione, in contemporanea quindi con una seconda gara, però che termini nei tempi della prima gara, per la realizzazione di un Auditorium utilizzando gli spazi del Centro Congressi. In realtà il Centro Congressi è stato studiato con tutte delle funzioni modulari,



perché ci sono sale che possono essere ridotte o estensibili a seconda delle esigenze, e quindi anche l'Auditorium avrà una sala molto capiente dove potrà essere fatta l'attività anche operistica e anche concertistica, fino al numero, diciamo, massimo dei componenti per fare attività d'orchestra.

*(Intervento fuori microfono)*

No, no, adesso spiego. All'interno del Centro Congressi sarà possibile effettuare anche attività concertistica, operistica, orchestra da camera, lirica, nelle stesse strutture, che sono modulari, molto moderne e avveniristiche, del Centro Congressi. Quindi sarà un Centro Congressi e Auditorium, con non spazi dedicati solo al Centro Congressi o solo Auditorium, ma spazi che potranno essere utilizzati sia per la musica che l'attività congressuale.

Questo verrà fatto - lo annuncio - anche con una contribuzione che io ho chiesto direttamente anche alla Fondazione Cassa di Risparmio, che mi ha dato quindi un parere favorevole, quindi anche la Fondazione contribuirà a questo progetto innovativo dell'Amministrazione, che è il Centro Congressi più l'Auditorium.

L'importo complessivo dell'adeguamento della sala musica, che quindi era già stata studiata da questa Amministrazione, perché, se sapete, il progetto è seguito direttamente dall'Ufficio Tecnico del Comune di Padova, la sala musica quindi sarà implementata con l'Auditorium musicale. Stiamo facendo delle valutazioni, però questo adeguamento tecnico strutturale costerà non meno di 800.000 euro, però ovviamente capite quali sono le economie di scala rispetto ai progetti precedenti, che prevedevano l'Auditorium musicale separato dal Centro Congressi.

Poi, per quanto riguarda il Conservatorio, io ho un contatto continuo con il Direttore e anche il Presidente del Conservatorio e stiamo valutando quali possano essere gli spazi, spazi o utilizzando e quindi ampliando l'attuale sede del Conservatorio, oppure non nascondo che stiamo guardando anche, tra le varie proprietà, i fabbricati e i beni dell'Amministrazione comunale, per vedere se è possibile ricavare una, diciamo, nuova sede per il Conservatorio.

Loro hanno bisogno di circa trenta-trentacinque aule, quindi, insomma, sono abbastanza, e quindi non sono molti i fabbricati che possano rispondere a queste caratteristiche, però in realtà stiamo cercando di vedere nel patrimonio comunale per trovare una soluzione al Conservatorio, anche se non è competenza, ovviamente, esclusiva dell'Amministrazione comunale, perché, com'è noto, la competenza dei Conservatori è di carattere provinciale e regionale.

Presidente Marcato

Grazie, Sindaco.

Consigliere.

Consigliera Colonnello (PD)

Non ha risposto alla terza domanda sul se e come state coinvolgendo le realtà musicali nella programmazione dell'Auditorium. Spererei che lo facesse perché, insomma, penso che muoverebbero le stesse perplessità che muoverò io ora, che sono di due tipi.

La prima è prettamente tecnica, ovvero sono un po' perplessa che una struttura nata per essere un Centro Congressi possa avere l'acustica necessaria per essere un Auditorium degno di questo nome.

La seconda riguarda, invece, la dignità che questa città vuole attribuire alla produzione culturale, artistica e musicale, in quanto sarebbe, insomma, disdicevole che nella programmazione di un Centro Congressi i concerti, anche di alto tenore, dovessero essere inseriti un po' di straforo, perché chiaramente la sala a disposizione è una sola.

Comunque continueremo...

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, c'era un'altra sala, nel senso... Va beh.

*(Intervento fuori microfono)*

Infatti avevamo pensato di fare un Auditorium al Palazzo Foscari, dedicando una struttura apposta alla musica classica.

*(Intervento fuori microfono)*

È un investimento serio, certo, va beh. Comunque, va beh, le idee sono diverse e noi...

*(Intervento fuori microfono)*

Perché bisognava adeguarlo, ma esattamente per il motivo che le ho detto, che...

*(Intervento fuori microfono)*

Va beh, comunque, insomma, io le mie perplessità le ho espresse in maniera costruttiva, con il mondo della cultura e della musica sono a contatto più o meno quotidianamente e quindi, insomma, mi auguro che vogliate ascoltarmi. Comunque non siete tenuti a farlo.

*(Interventi fuori microfono)*

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Consigliere Altavilla.

**N. 24 - Interrogazione del Consigliere Altavilla (M5S) all'Assessore Boron sul censimento degli alberi monumentali..**

Sì, grazie Presidente. Io volevo interrogare l'Assessore Boron, che penso che sia l'Assessore di competenza.

Volevo sapere a che punto è e se è stato fatto il censimento degli alberi monumentali del Comune di Padova.

Presidente Marcato

Prego, Assessore.

Assessore Boron

Grazie, Presidente. No, in questo momento non sono in grado di dire il censimento degli alberi monumentali. Posso solo dire che c'è un censimento globale del sistema alberature di Padova, che è circa 40.000 alberi.

Per quanto riguarda gli alberi monumentali, prossimamente le farò sapere qual è il numero.

Presidente Marcato

Grazie. Consigliere, vuole replicare?

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, volevo soltanto replicare, appunto mi riferivo specificamente a un particolare tipo di alberi, perché tutti trattiamo questi esseri viventi non soltanto come una decorazione urbana, ma come un patrimonio del Comune di Padova, quindi... c'è una legge che prevede il censimento di questi alberi, quindi aspetto con fiducia una sua risposta. La ringrazio.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Il tempo per le interrogazioni è esaurito.

Passiamo alla prima delibera in discussione: Benefici fiscali di cui alla legge 488 del '99 per i consumi di gasolio o di GPL per riscaldamento. Aggiornamento della zona non metanizzata.

Prego, Assessore Cavatton.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 26 o.d.g. (Deliberazione n. 14)**

OGGETTO: Benefici fiscali di cui alla legge 488/99 per i consumi di gasolio o di GPL per riscaldamento. Aggiornamento della zona non metanizzata.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 26 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Cavatton per l'illustrazione.

Assessore Cavatton

Grazie. Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri.

La proposta di deliberazione in oggetto riguarda sostanzialmente una ricognizione di tutte le unità abitative immobiliari presenti a Padova, che vanno ricomprese non soltanto nella zona E, da un punto di vista climatico, ma anche nella zona ritenuta legislativamente area non metanizzata.

Per cercare di essere il più didattico possibile, sostanzialmente gli immobili che utilizzano quale riscaldamento ancora il combustibile GPL o il gasolio, perché non sono allacciati alla rete che porterebbe loro il metano, possono avere, sulla base della ricognizione che viene sottoposta al voto consiliare in questo momento, una agevolazione fiscale che si traduce in circa 8 centesimi o 9 centesimi al litro esattamente per il GPL ed 11 centesimi al litro per il gasolio.

Allegata alla proposta di deliberazione i Consiglieri hanno potuto visionare di quali immobili si tratti, sono all'incirca un migliaio, vi troverete sia la via che il numero civico.

Nella fattispecie concreta, il soggetto che rientrasse nella ricognizione effettuata dall'Amministrazione comunale, all'atto di recarsi dal fornitore per reperire il GPL od il gasolio potrà autocertificare il fatto di ricadere nelle aree non metanizzate e ottenere lo sconto che vi ho indicato in precedenza.

Non ha aspetti contabili per l'Amministrazione comunale perché la scontistica, l'agevolazione fiscale più precisamente, è dovuta da parte dello Stato, Ministero delle Finanze, attraverso l'Agenzia delle Dogane, nei confronti della quale si rivolgerà l'Ente che eroga il GPL o il gasolio per, sostanzialmente, ottenere lo sconto che lui stesso ha già fatto al privato.

A disposizione per ogni e qualsiasi domanda e chiarimento, vi ringrazio per l'attenzione.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione.

Consigliere Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. Io intervengo più che altro per dare un po' di soddisfazione all'Assessore Cavatton perché, poverino, ha parlato in un'Aula semideserta, non lo ascoltava nessuno, e invece questa delibera, come sempre le delibere strategiche che porta l'Assessore Cavatton meritano una certa attenzione, sono delibere, le sue, che denotano un grande peso all'interno dall'Amministrazione e che hanno una grande importanza per il futuro, Presidente, quindi credo meritino una particolare attenzione. Peccato che nemmeno nei banchi della maggioranza ci fosse, ma diamo un po' di soddisfazione all'Assessore Cavatton.

Io penso, la delibera è una delibera tecnica, quindi non mi voglio dilungare, l'ha illustrata bene l'Assessore, ha spiegato tutto quanto. Io ripropongo in questa sede, molto banalmente, così, un'opzione, che dico già non trasformeremo in nessun emendamento perché diciamo che è una questione di carattere tecnico che sottoponiamo ed è soprattutto all'attenzione dell'Assessore, se c'è la possibilità, autoemendando la delibera o eventualmente concordando un emendamento di tutti i Gruppi politici che condividano questa proposta, ammesso che sia fattibile secondo le indicazioni dell'Amministrazione, di rivedere quella quota dei 40 metri sotto la quale, diciamo, non scattano i benefici che sono stati descritti.

Questo, così, devo dire, non c'è una ragione politica alla base di questo, ma solamente una questione di buonsenso perché, come potete immaginare, è estremamente aleatoria questa cifra, che è stata individuata, credo, come ci spiegava l'Assessore in Commissione, nel 2002 da questo Consiglio, che può appunto fare la differenza, creare delle differenze di trattamento tra persone che abitano, tra famiglie e persone che abitano a pochi metri di distanza.

È una questione che sollevo, ovviamente non è una questione di vita o di morte, ma vista la pregnanza delle deliberazioni dell'Assessore Cavatton ci teniamo anche a far sì che abbiano la dovuta discussione, almeno un minimo, insomma. Magari il Capogruppo Bianzale lo ascolterà, almeno parteciperà a questo dibattito, visto che, mentre l'Assessore relazionava, l'abbiamo sentito vociferare con il Sindaco, non so di cosa parlassero, probabilmente di cose più interessanti - dal loro punto di vista - della delibera dell'Assessore Cavatton.

Presidente Marcato

Sì, delibera che è un atto dovuto, comunque. Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie Presidente. Ringrazio anch'io l'Assessore per l'esposizione e per essere venuto anche in Commissione a delucidarci su questa delibera.

Io volevo fare una domanda che non ho avuto tempo di farla durante la Commissione, una proposta. Sappiamo che non ha aspetti contabili per il Comune, però il Comune ha fatto questo lavoro di verificare le persone che hanno possibilità di avere uno sgravio perché non sono metanizzate. È compito dei privati stessi richiedere questo sgravio.

Mi chiedo se il Comune, come servizio, non potesse informare tutte le famiglie che hanno diritto a questo sgravio, in modo tale che sono informate e possano richiedere lo sgravio fiscale. Grazie.

Presidente Marcato

Non vedo altre richieste di intervento. Vuole replicare, Assessore?

Assessore Cavatton

Grazie, Presidente. Vista la pregnanza dell'intervento del Capogruppo del Partito Democratico, sono costretto a replicare informandolo che i 40 metri è stata una misura discrezionale presa nel Consiglio comunale, seduta del 25.6.2001, tra l'altro all'unanimità, salvo l'assenza del Consigliere Zanonato, in quell'Aula.

È una misura discrezionale. Siccome ho verificato che al Partito Democratico pungeva vaghezza di conoscere quali fossero le distanze degli altri Comuni, allora c'è stato un breve confronto e abbiamo verificato che ad esempio nel Comune di Vicenza si tratta di 30 metri, nel Comune di Verona di 80. Perché 40 metri? Perché, sulla base di una ricognizione effettuata dal



Settore urbanistico e un confronto con l'Ente che fornisce il gas, nel caso specifico appunto Acegas-Aps, si è ritenuto allora e si è riconfermato ora che questa distanza non potesse dare luogo a disparità di trattamento, perché tutti coloro che ricadono in una distanza inferiore o si sono *medio tempore* dotati di un servizio di riscaldamento a metano oppure non hanno ritenuto l'intervento economicamente sostenibile o economicamente favorevole, anche perché, le ricordo, dipende anche dall'utilizzo che ne viene fatto in queste singole abitazioni, né il riscaldamento a metano, che ha avuto una grande implemento anche grazie a una serie di interventi di natura pubblica, oggi risulta più così conveniente.

Pertanto io la invito a presentare un ordine del giorno, perché non è questa la proposta di deliberazione sulla quale si può incidere sui 40 metri. Io richiedo al Consiglio di votarla così com'è perché ponendo ad esempio 30 metri, ma non ho sentito una sua proposta in proposito e i Consiglieri si esprimono con proposte, e quindi avrei voluto da lei per lo meno l'indicazione di un metraggio, però qualora si dovesse modificare, 30 metri come Vicenza o 80 metri come Verona, è una determinazione del Consiglio, non varrebbe più la ricognizione del Settore urbanistica che abbiamo allegato alla presente deliberazione.

Quindi richiedo, se è possibile, provvedere alla votazione della proposta di deliberazione senza i suggerimenti, pur sostanziosi, del Consigliere Zampieri.

Per quanto riguarda, invece, la richiesta del Consigliere Altavilla, io le posso assicurare che l'Amministrazione comunale provvederà a pubblicizzare questi elenchi attraverso la comunicazione istituzionale; non posso però assicurarle che vi siano le risorse per inviare all'incirca mille lettere a casa dei cittadini. Verifichiamo se l'intervento può essere sostenibile e magari, in un secondo momento, gliene darò conto, va bene.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Dichiaro chiusa la discussione.

Dichiarazioni di voto? Consigliere Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Ringrazio l'Assessore, che ha recuperato un po' sull'ascolto in Aula, ancora un po' debolezza, ma noi l'abbiamo ascoltato con attenzione, e lo prendiamo in parola. Il Presidente ride, non so perché. Stasera siamo...

Presidente Marcato

No, perché la trovo una persona estremamente simpatica.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie. No, comunque a parte le battute, insomma, anche per rilassare un po' il clima, perché sennò qua... Beh, il Partito Democratico voterà a favore della delibera, su questo non ci piove. Prendiamo anche in parola l'Assessore e contiamo sullo spirito di collaborazione della Presidente Pietrogrande, ma su questo non abbiamo dubbi, che quanto prima - o tra qualche mese, quando ci sarà il tempo - la Commissione Ambiente potrà, con l'ausilio dell'Assessore e del dottor Mazzetto del Settore Ambiente, rivisitare questo numero e magari modificarlo in futuro se si troverà, compatibilmente con le esigenze tecniche, una valutazione che ci metta tutti d'accordo.

Presidente Marcato

Grazie. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 26, favorevoli 26, non votanti 4.  
Approvata.

Approviamo anche l'immediata esecutività.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 25, favorevoli 25, non votanti 5.  
Approvata.

Passiamo alla delibera successiva: U.S. Arcella - Mutuo di 100.000 euro per la realizzazione di un campo da calcio sintetico in via Varotari - Concessione fidejussione.

Prego, Assessore Rampazzo.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 25 o.d.g. (*Deliberazione n. 15*)**

OGGETTO: U.S. Arcella – Mutuo di € 100.000,00 per la realizzazione di un campo da calcio sintetico in via Varotari – Concessione fidejussione.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 25 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Rampazzo per l'illustrazione.

Assessore Rampazzo

Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. Allora, siamo qui per discutere la concessione di una fideiussione all'Istituto di Credito Sportivo per la concessione di un mutuo alla Unione Sportiva Arcella per la realizzazione di un campo col fondo in erba sintetica, già inaugurato il 7 settembre 2013, per il costo di questa pratica, cioè per un mutuo decennale di 100.000 euro.

L'Istituto di Credito Sportivo richiede la fideiussione del Comune, essendo il campo di proprietà appunto del Comune, e il Credito Sportivo ha deliberato, con nota del 2 febbraio 2015, la concessione del mutuo di 100.000 euro a favore dell'Unione Sportiva Arcella per, appunto, i lavori di rifacimento di questo nuovo campo, di questo nuovo manto in erba sintetica; oltretutto è stato rifatto anche l'impianto di illuminazione. Appunto, per finanziare parte delle opere è stato richiesto dalla società il mutuo al Credito Sportivo.

Il mutuo ha tasso di interesse fisso pari all'IRS a dieci anni più un 3,5% annuo, con un contributo dell'1% sull'ammontare da parte dell'Istituto di Credito Sportivo.

È stato accertato che l'opera è stata realizzata quindi su terreno di proprietà comunale e richiediamo appunto la delibera di questo Consiglio comunale di approvare e di concedere la fideiussione a favore dell'Istituto di Credito Sportivo.

Dovremo modificare che l'autorizzazione sarà di autorizzare pertanto il Capo del Settore Servizi Sportivi *ad interim*, il dottor Fiorenzo Degan, a intervenire per il contratto di mutuo al fine di compiere tutte le operazioni necessarie per la concessione della fideiussione.

#### Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione.

Consigliere Zampieri.

#### Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, signor Presidente. Io credo che questa delibera meriti – è una delibera che condivido, lo dico subito - meriti un minimo di discussione anche da parte del Consiglio; infatti anche in Commissione l'altro giorno, nella Commissione presieduta dal Consigliere Favero, si è sviluppato un dibattito positivo.

Forse è la prima volta, anzi, non forse, è la prima volta, da quando si è insediata la nuova Amministrazione, che in quest'Aula finalmente possiamo parlare di impiantistica sportiva, in particolare della parte che interessa di più, cioè quella di base, e questa delibera non credo possa passare inosservata, anzitutto per il valore intrinseco, per il fatto che in un quartiere popoloso come quello dell'Arcella, della zona di Sant'Antonino, dove c'è una società sportiva molto ben organizzata, molto numerosa, collegata alle attività parrocchiali, ma con una sua autonomia di associazione sportiva dilettantistica, appunto qui si realizza, si è realizzato ancora lo scorso anno un intervento molto importante, come tanti se ne sono fatti negli ultimi anni, non solo a Padova ma in tutta Italia, volti a migliorare l'offerta della qualità, insomma, degli impianti sportivi di base, è stato descritto dall'Assessore, appunto attraverso la realizzazione di un manto sintetico.

Ma anche perché io penso che questo modello che questa sera il Consiglio è chiamato in qualche maniera a giudicare, di collaborazione tra le associazioni sportive di base e l'Ente pubblico, sia un modello vincente, sul quale mi auguro presto si possa tornare a fare operazioni di questo tipo.

In questi anni, sapete tutti, è calata moltissimo la disponibilità per l'Ente Comune di risorse, anche gli impianti sportivi rischiano di risentire di questo calo. L'impianto di cui stiamo parlando, si badi bene, è un impianto di proprietà del Comune, che in assenza di questa operazione sarebbe rimasto ciò che era prima, cioè una specie di campo di patate, passatemi il termine, dove giocare a calcio o a qualunque altra disciplina sportiva era una sorta di impresa, perché si rischiava di farsi male, le misure poi regolamentari non c'erano, quindi anche la fruibilità comunque era ridotta al minimo, e invece, grazie a questa operazione, il campo comunale viene recuperato, gli si dà un futuro, speriamo per tanti anni, l'erba sintetica in teoria dovrebbe garantire anche questa funzionalità a lungo; si dà, ovviamente, una risposta ad un bisogno importante di quella parte di territorio e, come dicevo prima, secondo me si riconferma la possibilità di utilizzare uno schema di collaborazione tra società sportive e Comune nuovo, in parte, ma molto efficace.

In realtà non è nuovissimo perché, se pensiamo che il Palaghiaccio, quello che vedete tutti in via del Plebiscito, è stato realizzato anche in quel caso su una superficie di proprietà comunale, grazie a una fideiussione che venne approvata in due atti da questo Consiglio comunale all'incirca due anni fa, per un valore molto più importante, si parlava di un milione e mezzo di euro, chiaramente è un'opera completamente diversa. La differenza, che io trovo importantissima in questo caso, è che lo si realizza anche con una società sportiva di base in un impianto sportivo di base, quindi non più solo in uno dei grandi impianti della città, e io penso che fuori da questi binari difficilmente nei prossimi anni si potranno realizzare tanti interventi dei quali c'è bisogno.

Certo, un conto è una manutenzione ordinaria degli impianti sportivi, e questo in parte è compito dell'Amministrazione, in parte è compito dei concessionari degli impianti, qui le convenzioni regolano a dovere diritti e doveri di chi gestisce e diritti e doveri del proprietario, cioè noi, del Comune, ma se vogliamo anche continuare una strada di potenziamento, di sviluppo, di adeguamento delle strutture, in questo caso è una struttura per il calcio, comunque per sport all'aperto, un domani anche in altri tipi di impianti, questo, secondo il mio punto di vista, è, diciamo così, un percorso dal quale non ci possiamo sottrarre.

Concludo dicendo che è anche un'ottima operazione dal punto di vista della salvaguardia dell'interesse del Comune, perché torno a dire, ho visto quel cantiere da quando è stato aperto a quando è stato chiuso: ricordiamoci che lì c'era un campo di patate che oggi, in assenza di questa delibera, tale sarebbe rimasto; e difficilmente, credo, l'Amministrazione avrebbe potuto trovare, sia prima che dopo le elezioni, tanto per essere chiari, risorse sufficienti da investire per realizzare questo tipo di intervento, che non costa pochissimo, perché noi stiamo per approvare l'incarico, diciamo, al dirigente comunale di sottoscrivere con l'Istituto del Credito Sportivo la fideiussione per un valore di 100.000 euro, ma l'intervento vale ben di più, perché credo siano 250.000 euro complessivamente, una cifra simile, e dimostra anche quindi, secondo me, una cosa assolutamente interessante: che l'Amministrazione scommette, si assume in qualche modo un rischio, ma a fronte di un'associazione sportiva che ha rischiato ancora più di quello che rischia l'Ente pubblico.

Quindi qui non c'è nessun Pantalone che pagherà alla fine, è chiaro che ci assumiamo un rischio, ma credo sia un rischio che è giusto da assumere, giusto soprattutto di fronte a questa associazione sportiva, che non ha soltanto chiesto qualcosa all'Ente pubblico, ma in prima persona si è impegnata portando delle risorse fresche che sono state investite in questa parte della città.

Quindi penso che l'operazione sia assolutamente fortissima dal punto di vista dell'interesse pubblico e, soprattutto, dal punto di vista dell'interesse delle nostre associazioni sportive, soprattutto se in futuro si potrà replicarlo in altre situazioni cittadine.

**(Entra la Presidente Commissione Cittadini Stranieri Cenolli)**

Presidente Marcato

Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Sì, grazie. Io ho partecipato anche ai lavori della Commissione Sport; durante, appunto, questi lavori, abbiamo anche chiesto all'Assessore di raccontarci anche un attimo quelle che sono le caratteristiche di questa società e più in generale, fra l'altro, abbiamo sfruttato anche la Commissione per verificare una serie anche di situazioni che sono state segnalate, su cui spero il Presidente ci dia l'opportunità di ritornare per, effettivamente, anche valutare alcune situazioni che sono rimaste sospese. Io ne avevo citata una, quella della struttura di via Cavalieri, e mi auguro davvero, come è stato detto in quel contesto, di poter avere magari qualche occasione in più, in termini di Commissione Sport, per confrontarci, per trovare delle soluzioni.

Ecco, mi fa piacere che questa delibera vada avanti, che vada a perfezionare un lavoro effettivamente svolto dalla precedente Amministrazione perché, ecco, credo che sia importante in questa sede sottolineare - io lo farò ogni volta - che laddove nasce una cosa positiva, anche se magari nata nel precedente mandato, positiva rimane, anche se nel

frattempo, voglio dire, c'è stato un cambio di Amministrazione. E mi piacerebbe che questo tipo di valutazione, molto pragmatica e anche molto, credo, equilibrata, venisse adottata magari più ampiamente dall'attuale Amministrazione, e soprattutto magari anche da parte di altri Assessori, oltre all'Assessore Rampazzo, perché credo che sia, come dire, un metodo saggio di amministrazione quello di ripartire da dove altri hanno lasciato e possibilmente andare avanti, non tornare indietro, no?

La logica, come dire, un po' ideologica di dire che tutto quello che è del passato è negativo e tutto quello che è nuovo è positivo, viene smontata abbastanza facilmente, insomma: ognuno, come dire, raccoglie il testimone da chi è stato precedentemente, c'è stato durante la Commissione anche un piacevole, devo dire, dialogo tra l'Assessore Rampazzo e l'ex Assessore Zampieri, laddove magari lei non aveva degli elementi storici li ha aggiunti l'Assessore Zampieri, ma devo dire che per certi versi questa cosa - ex Assessore - mi è piaciuta, nel senso che comunque si è dimostrato che, come dire, questo passaggio del testimone va avanti.

In questo senso - e ritorno sul tema della serata - mi pare che questa operazione sia stata sicuramente importante ed efficace per un territorio che ha alcune caratteristiche particolari: è un territorio che sicuramente, quello dell'Arcella, è stato anche oggetto di particolari problematiche sociali, su cui chiaramente si deve intervenire, a mio avviso, sotto vari profili, quindi non solo un aspetto repressivo laddove ci siano stati e ci siano tuttora dei problemi gravi sotto il profilo della sicurezza, ma anche soprattutto con interventi preventivi e atti, come dire, a creare delle anche proposte in positivo, no?

Quindi, sia sul fronte sociale e sia sul fronte sportivo, questo, diciamo, rappresenta una opportunità, che soprattutto ai ragazzi viene data, in un contesto problematico, ma che fra l'altro ha anche delle altissime e importantissime potenzialità.

Vorrei sottolineare che questa struttura sportiva sorge esattamente accanto a una realtà, che è quella parrocchiale dell'Arcella, che è di riferimento per tutto il territorio, non solo per l'Arcella, ma per tutto il territorio di zona nord di Padova, non solo da un punto di vista, diciamo, delle attività chiamiamole parrocchiali, che pure sono importantissime, ma anche come fulcro, come momento di incontro per tante realtà giovanili e familiari.



E vorrei sottolineare che a breve, mi risulta nel mese di aprile, proprio accanto al campo verrà inaugurato un nuovo centro parrocchiale, che ho avuto anche l'opportunità di visitare circa una ventina di giorni fa col parroco e con alcuni rappresentanti della parrocchia, che chiaramente, unitamente al campo sportivo, rappresenta dei momenti aggreganti educativi di fondamentale importanza, ripeto, in un contesto che ha bisogno di queste sollecitazioni.

Ecco perché credo che il campo da calcio e la struttura sportiva vada letta all'interno di un ragionamento e di una visione complessiva del territorio.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere.

Consigliere Berno (PD)

Ecco, quindi in questo senso... Son già passati cosa, cinque minuti?

Vice Presidente Mazzetto

Sì.

Consigliere Berno (PD)

E quindi? E quindi dovrei averne altri dieci. Lei sta già adottando...

Vice Presidente Mazzetto

Venticinque, anche, gliene diamo.

Consigliere Berno (PD)

Lei sta già adottando il nuovo Regolamento, con i cinque?

Vice Presidente Mazzetto

Sì, sì, un po' in anticipo.

Consigliere Berno (PD)

Vuole imbavagliarmi prima del tempo?

Vice Presidente Mazzetto

Ti devi abituare. Sai che ti voglio bene, no?

Consigliere Berno (PD)

Guardi che prima bisogna votare e bisogna vedere se si voterà questa sera questo nuovo Regolamento. Quindi lei so che ha avuto un atteggiamento molto preclusivo durante la Commissione Statuto, ma invece io cerco sempre il dialogo e cerco sempre di trovare, possibilmente, le cose che uniscono. Dopo, se mi trovo un muro davanti, il muro della Mazzetto, è chiaro che...

*(Intervento fuori microfono)*

Chissà che il muro della Mazzetto venga demolito dagli stessi suoi colleghi che, durante la Commissione Statuto, la contestavano e non erano perfettamente d'accordo con le sue chiusure...

Vice Presidente Mazzetto

È difficile che mi demolisca.

Consigliere Berno (PD)

...rispetto al Regolamento. Dicevo, ritornando sui temi che sono maggiormente di interesse rispetto alle nostre beghe con la Mazzetto, che quel territorio son convinto appunto che abbia bisogno di operazioni di questo tipo, che son fatte certamente dalla struttura sportiva, dal centro parrocchiale, da politiche sportive e sociali attive e preventive rispetto a quelle che possono essere occasioni, purtroppo, anche di degenerazione, che poi possono portare, chiaramente, a situazioni di difficoltà, se non magari anche di atti in qualche modo, diciamo, negativi nel territorio.

Quindi continuiamo a investire, possibilmente, in politiche attive, facendo proposte concrete. Questa è ereditata dal passato, mi auguro che l'Assessore Rampazzo e anche gli altri Assessori, è un augurio che vi faccio, possiate portare a termine tante altre... operazioni positive, perché l'opposizione – sottolineo, questa è la visione del Partito Democratico - non gode nel vedere una città tornare indietro; è contento come Gruppo, come Consiglieri, di vedere una città che va avanti.

Per ora noi abbiamo visto, purtroppo, tante cose che da parte di alcuni Assessori, non di tutti, stanno andando indietro. Quindi speriamo davvero che, come dire, ci sia una sfida, fra chi è stato e chi c'è oggi, sulla qualità; non tanto, come dire, la sfida ideologica: distruggo - vedo davanti adesso Boron e Grigoletto, ma così a caso - distruggo tutto quello che è stato fatto nel passato in modo scientifico. No, l'approccio dovrebbe essere quello dell'Assessore Rampazzo, dell'Assessore anche Brunetti, di altri, almeno per alcuni temi: cerco di portare avanti le cose che hanno funzionato, almeno alcuni progetti.

Ecco, credo che noi come sollecitazione su questo vi staremo alle costole, ma siamo anche in grado di riconoscere, come stasera, quando un'operazione che è buona e viene perfezionata rimane buona, anche se a perfezionarla e a chiuderla è qualcuno della nuova maggioranza.

Presidente Marcato

Bianzale.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Ringrazio... vede, Consigliere Berno, se l'Amministrazione ci ha messo otto mesi a tirar fuori qualcosa di buono, forse non è che ce ne fossero molti progetti di buono nei cassetti.

Allora, le società sportive dilettantistiche svolgono un grande ruolo sociale nel territorio e questo ruolo è prevalentemente svolto da volontari che fanno allenatori, che fanno i dirigenti sportivi, che dedicano il loro tempo pomeridiano/serale ad insegnare ai bambini il valore dello sport, il valore della competizione, il gioco, quindi tutti quei valori che poi comunque si riflettono anche nel percorso della loro vita.

Questa è un'operazione importante, importantissima, svolta nell'interesse dei cittadini, proprio in un territorio, come si diceva prima, dell'Arcella, un territorio particolare, popoloso, popolato, un territorio anche spesso e volentieri balzato alle cronache per atti di, insomma, violenza, di microcriminalità. Quindi è bello vedere che questa Amministrazione coltivi questi valori attraverso il miglioramento degli impianti, della struttura degli impianti, proprio perché all'interno di quegli impianti molti bambini, molte persone svolgono la loro attività in sicurezza, che è la cosa fondamentale, dove lo sport appunto è divertimento, ma deve essere fatto anche in ambienti sani, in ambienti sicuri.

Quindi io volevo ringraziare l'Assessore allo Sport e tutta l'Amministrazione di questo impegno, un impegno che va verso la cittadinanza, a migliorare questa città. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Consigliere Fiore.

**(Esce il Consigliere Foresta – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)**

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Sì, grazie. Sì, volevo appunto riprendere un po' il filo con l'Assessore, visto che ci eravamo anche confrontati su questo in Commissione.

Premetto che non faremo di certo mancare il nostro voto per questa cosa qui, però inviterei appunto l'Assessore nelle prossime volte, capisco che siamo tutti un po'... per tutti è un po' la prima volta, io per primo, come Consigliere, è la prima volta, quindi di sicuro non voglio dare giudizi e dare lezioni a nessuno, però appunto su questa delibera inviterei le prossime volte a un po' più di attenzione.

Ringrazio l'Assessore che, anche su mia richiesta, oggi ci ha fornito dei dati ulteriori rispetto al mutuo. A me sarebbe piaciuto, appunto, poter votare sapendo anche quali sono i costi di questa fideiussione e anche se questi costi per l'apertura della fideiussione sono coperti da parte del Comune o sono coperti da parte del beneficiario.

Comunque, al di là di questi dati tecnici, se vogliamo anche qui io avevo chiesto le specifiche tecniche della fideiussione, ci sono state fornite le specifiche tecniche del mutuo, sono due cose tecnicamente diverse: il Comune mette una garanzia che ha un certo valore, noi oggi votiamo senza sapere qual è questo valore, perché tutto l'importo del mutuo che ci è stato fornito va sommato con gli eventuali interessi di mora, bisognerebbe avere il contratto e noi non ce l'abbiamo; quindi, se qualcuno domani mi incrocia per la strada e mi chiede: bene, hai votato per una fideiussione, a quanto ammonta questa fideiussione? Io, onestamente, non glielo so dire, la cosa mi procura qualche problema. Quindi inviterei a un po' di maggior attenzione in futuro.

Non è di questo, però, che volevo parlare. Noi capiamo e siamo favorevoli a questo schema, io lo chiamerei di collaborazione pubblico-privato, che consente di potenziare le strutture impiantistiche della nostra città, soprattutto in un quartiere come l'Arcella, che è carente da questo punto di vista e che ha diverse decine di migliaia di abitanti, un quartiere che conosco bene perché ci sono nato, tra l'altro mio figlio, diciamo, gioca anche nella sportiva dell'Arcella, quindi conosco quelle realtà.

Io chiederei all'Assessore un'assicurazione, però: siccome il Comune copre questa garanzia, è giusto che quel campo rimanga anche a fruizione pubblica. E lo dico perché, per chi appunto non lo sapesse, il campo in questione prima faceva parte di un parco pubblico, che è il parco Milcovich; oggi ancora il parco e il campo da calcio è di proprietà pubblica, però le assicuro – io giro nel patronato dell'Arcella da cui si entra per andare al campo sportivo – nessuno di quelli che incrocio è consapevole del fatto che il campo non sia di proprietà della parrocchia ma sia di proprietà del Comune.

Allora chiedo, visto che il Comune ci mette una garanzia con i soldi di tutti i cittadini, io chiedo all'Assessore, magari nella replica se mi può rispondere che ci può dare qualche assicurazione sul fatto che l'utilizzo di questo campo verrà promosso e verrà pubblicizzato, ad esempio accelerando i lavori per l'apertura e per l'accesso al campo sportivo anche dal lato del parco Milcovich e verrà promosso il fatto che questo campo è accessibile da parte di tutti i cittadini e non solamente da parte degli sportivi iscritti alla società sportiva Arcella.

Credo che questo sia importante proprio per lo sforzo che tutti noi facciamo, perché una garanzia non è un esborso in denaro, non è un flusso di cassa, ma è comunque una garanzia che prevede il fatto che il Comune tenga fermo un determinato importo, e qui siamo attorno circa ai 150.000 euro, che potrebbe invece impiegare in altro modo.

Quindi chiedo veramente di sapere quali sono le azioni con le quali noi intendiamo favorire, grazie a questa garanzia, il mutuo in essere, ma intendiamo anche comunicare visibilmente alla cittadinanza che quel campo è accessibile non solamente da parte degli sportivi della società Arcella e dalle persone che abitualmente frequentano il patronato dell'Arcella, ma è accessibile e utilizzabile anche da parte di tutti i cittadini mediante l'entrata da aprire, che ripeto non è ancora stata aperta, dal lato del parco Milcovich. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere Fiore.

Consigliere Favero.

Consigliere Favero (LN-LV)

Ho il microfono che si è un po' incastrato, va beh.

Allora, tanto per cominciare vorrei rassicurare il Consigliere Berno, che non vedo al momento in Aula... è laggiù? Ah, okay, okay, perfetto, è laggiù, vorrei rassicurarlo sul fatto che, tanto per cominciare, ovviamente la Consigliera Mazzetto ha il mio totale appoggio e continuiamo ad avere ottimi rapporti, checché ne abbian detto anche magari alcuni articoli di giornale; e successivamente, assolutamente, essendo Presidente della Commissione Sesta, quando ci sarà qualcosa da discutere sullo sport, qualche argomento, qualche richiesta, che immagino mi proverrà in maniera scritta o verbale, magari ne parleremo, basta una telefonata e vediamo, ovviamente non avrò problemi a convocare – e lo dico non solo al Consigliere Berno ma a tutta l'opposizione e alla maggioranza, ovviamente -: qualsiasi interesse, basta comunicarlo, ci organizziamo e facciamo.

Sulla delibera in questione, invece, cosa dire? È già stato detto tanto, è già stato detto praticamente tutto. Quello che mi, diciamo... mi interessa far notare è che tendenzialmente, quando si parla di sport, immediatamente il pensiero va ovviamente ai grandi stadi, va alle squadre di calcio importanti, va, intanto per cominciare, al calcio, che qui in Italia è ovviamente lo sport principale; si va a pensare subito a grandi campi, si va a pensare a grandi squadre, a grandi nomi, giro di soldi, indotto per la città, passioni, emozioni eccetera, ed è giusto che sia così, perché effettivamente le grandi squadre sono importanti, tutti noi ogni giorno ce le abbiamo, ovunque le vediamo, le viviamo; ma molto spesso non si pensa, purtroppo, al piccolo sport, allo sport di base, come è già stato anche sottolineato in precedenza.

Perché è importante pensarci? Perché in realtà lo sport di base non è solamente uno sport che si fa, così, coi figli, un gioco o chissà che. Lo sport di base è ciò che coltiva lo spirito, coltiva il corpo, fa crescere le persone, fin da bambini li fa imparare a giocare in squadra, li fa imparare a convivere, a vivere con altre persone, a collaborare, ovviamente fortifica anche il corpo, che è cosa fondamentale, ma ha anche un risvolto sociale, non ha solo la crescita personale della persona.

Lo sport di base ha un risvolto sociale soprattutto quando andiamo a parlare di campi come questo, in zona Arcella, in situazioni magari non molto gradevoli, con problematiche varie, dove magari sono mancati dei supporti della zona, sono mancati, per qualsiasi motivo, il denaro oppure... per costruire altri campi, o è mancato a livello sociale l'appoggio, ci sono zone che non sono gradevoli da vivere, lo sappiamo bene, d'altronde abbiamo vinto anche la campagna elettorale per questo.

E quindi io accolgo veramente con favore questa delibera, che ci permette di andare a garantire la costruzione di un campo in erba sintetica che verrà utilizzato molto, verrà utilizzato soprattutto per la zona; avrà un risvolto, come dicevo, soprattutto sociale, perché permetterà alla comunità della zona di cementarsi, di conoscersi, di avviarsi in una crescita e in un futuro che si spera migliore rispetto a quello attuale dal punto di vista sociale, e chissà, anche culturale e economico, non si può mai dire; soprattutto si andrà a creare valore aggiunto della società.

Tutto questo su un campo pubblico, su un terreno pubblico, che viene sistemato con soldi di privati, di fatto, che è questa la cosa importante da dire. Noi qui andiamo a garantire una fideiussione, ovviamente cosa andiamo a dire? Credito Sportivo, ci rendiamo conto che devi prestare dei soldi a una società che, come tutte le società dilettantistiche, non ha patrimonio, non ha terreni, non ha infrastrutture per poter garantire il suo debito, e hai bisogno di questa garanzia, perciò ci pensa il Comune.

Ovviamente l'augurio – che in realtà è ben più di un augurio, come abbiamo visto anche in Commissione - è che in realtà il Comune non andrà a pagare un solo centesimo di quel campo, in cambio di una concessione data a una società sportiva che renderà migliore la zona.



Perciò non sono l'unico, a quanto pare, questa sera, ho sentito anche vari altri Consiglieri della minoranza e della maggioranza, ma mi associo al ringraziamento all'Assessore che ha portato avanti questa delibera.

Ovviamente il Gruppo Lega Nord voterà a favore.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere Favero.

Consigliere Micalizzi.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, grazie Presidente. Ma anch'io volevo unirmi alle parole di favore rispetto a questa operazione: andiamo, con questo intervento, a consentire, li abbiamo chiamati "privati", sono una società sportiva legata a una parrocchia, di fatto andiamo ad aiutare chi? Tutti quei soggetti che assieme al Comune vogliono concorrere alla qualità della vita nei nostri quartieri, una qualità della vita che è sia di tipo sociale, perché poi lì si svolgeranno attività sportive che annoveriamo tra le attività sociali che si svolgono nel nostro territorio, nel nostro Comune, è stato fatto richiamo prima all'importanza che svolge lo sport di base nel tessuto sociale della nostra città, ma anche una riqualificazione di tipo urbano, perché andrà a migliorare molto l'ambiente, l'aspetto di quel luogo.

Ecco, vanno spese due parole, secondo me, ed è bene che il Consiglio anche faccia proprio, insomma, questo pensiero, questo ragionamento, su che cos'era fino a un po' di tempo fa, fino a diversi anni fa il parco Milcovich nel retro della stazione di Padova, nel cuore dell'Arcella: era un parco difficile dal punto di vista sociale, era un parco dove le famiglie non entravano volentieri. Un percorso durato molti anni ha contribuito e sta contribuendo, grazie anche a questo intervento, a invertire invece quella tendenza di alcuni anni fa: oggi il parco Milcovich, per fortuna, è un parco che invece è frequentato da molti arcellani e da molti cittadini padovani per varie funzioni.

Ecco, io credo che questa cosa sia da imputare alle operazioni che nel tempo lì sono state fatte, quindi attrezzare quel luogo: prima per le famiglie, ricordiamo che c'è un parco attrezzato per le famiglie con bambini piccoli piuttosto, come dire, importante; c'è un'area per i conduttori di cani dall'altra parte, nella parte del cimitero; c'è stato l'allargamento del parco, che ha ospitato gli orti urbani, oggi lì ci sono una trentina di cittadini che ogni giorno frequentano quel parco; dall'altra parte c'è il verde, invece che essere verde diciamo ad uso sociale, è un uso sportivo, anche questo frequentato da tanti ragazzi, tante famiglie, la parrocchia dà una mano anche nella gestione; lo ricordiamo, c'è anche il verde scolastico lì intorno. Nel tempo si è costruito una bella, come dire... si è organizzato uno spazio verde molto importante, utilizzato anche da più utenti di diversa natura e questo, secondo me, ha contribuito a superare quelle che sono le difficoltà e i disagi che quel parco viveva.

Ecco, quindi questa operazione io la vedo molto come un tassello che si aggiunge al percorso fatto e dobbiamo dare merito all'Amministrazione di aver completato questo passaggio.

Mi permetto, su questo, di fare altre sottolineature. È il frutto di un ragionamento complessivo, non ci sono Settori, quello della scuola per il verde scolastico, del Verde Pubblico e dello Sport che lavorano in modo disorganizzato, ma c'è stato un ragionamento organizzato su quel parco, che ha contribuito a un lavoro di qualità.

Aggiungo un'altra cosa: è stato fatto un percorso, chiamiamolo di partecipazione, attraverso Agenda 21, che ha coinvolto le associazioni, i cittadini del luogo e ha contribuito ad articolare, anche attraverso il contributo di altre posizioni, una proposta che oggi sta dando i suoi risultati.

Ecco, bisogna che focalizziamo l'attenzione sull'organizzazione e la progettazione degli spazi. Penso sia importante ragionare sullo sviluppo del punto ristoro, guardo l'Assessore Boron, so che lui è molto attento a queste realtà nei parchi; oggi lì c'è un servizio – scusa, Umberto – che consente la possibilità di aver un punto ristoro nel parco, è un punto di attrattività, come dire, importante e anche di salvaguardia sociale di quello spazio. Occorre, come dire, promuovere ogni iniziativa perché possa essere mantenuto.

Invece sono preoccupato, prima citavo la qualità dell'organizzazione che si traduce in qualità degli spazi, alle sorti e ai destini che invece, in seguito alla riorganizzazione della macchina amministrativa, sta subendo il Settore Verde Pubblico, che, se non ho capito male, verrà, come dire, spartito nelle sue funzioni in diversi Settori. Ecco, mi auguro che questo tipo di riorganizzazione non faccia perdere di efficacia all'azione dell'Amministrazione, perché abbiamo visto come una buona programmazione e una buona organizzazione degli spazi in questo caso, una buona programmazione della progettazione contribuisce poi a una efficace vivibilità e a un recupero di una zona difficile come quella che era il parco Milcovich.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Consigliere Piron.

Consigliere Piron (PD)

Grazie, Presidente. Credo che, siccome finora abbiamo avuto poche occasioni, purtroppo, anche se le abbiamo cercate più volte, e non ultima nel precedente Consiglio, quando con un emendamento volevamo potenziare la struttura che si occupa di ISEE, anche in quell'occasione avevamo tentato di offrire il nostro apporto per essere immediatamente operativi e, purtroppo, è stata presa come una questione tecnica, invece è una questione politica decidere che cosa si vuole fare delle strutture dell'Amministrazione, e quindi sono ancora dispiaciuto.

Allora, dico, siccome sono poche purtroppo finora – finora - le occasioni che abbiamo avuto di condividere, non tanto perché ci ritroviamo qui al lunedì alle ore 18 per interrogarvi un'ora e poi per discutere più o meno, ma perché c'è stato un lavoro di istruttoria, un lavoro di Commissione, un lavoro di confronto, un lavoro di interrogazione e di approfondimento, ecco, credo che vada da parte nostra sottolineato che questo noi lo approveremo perché prima di tutto indica una buona prassi amministrativa.

Questa città in più occasioni ha ospitato convegni, *meeting* all'interno di *festival* con le presenze di moltissime Amministrazioni di tutta Italia, non solo, anche dall'Europa, per individuare le buone prassi amministrative.

Noi spesso rischiamo, non solo in questo caso, di far passare in cavalleria le cose che sono positive non solo e non tanto quasi, starei a dire, per l'obiettivo che raggiungono nell'immediato o nel corso di sei mesi o di un anno, quanto per il processo che sottende la realizzazione di questo obiettivo, e spesso purtroppo anche chi fa comunicazione e dovrebbe aiutarci a spiegare ai cittadini i percorsi che stanno sotto alle realizzazioni, forse per responsabilità anche di chi amministra, perché non siamo sufficientemente chiari, espliciti, rischia di scivolare via questa cosa, e quasi quasi che sia un atto dovuto o che sia quasi, a volte, vista anche come una prebenda.

Io credo che vada sottolineato questo primo aspetto: qui siamo dinnanzi - grande o piccolo che sia l'investimento, grande o piccolo che sia il progetto - ad una buona prassi, cioè ad un modo di amministrare che prevede la compartecipazione di più soggetti. In questo caso, ripeto, saremo in molti, credo, presenti il 18-19 aprile all'inaugurazione perché molti hanno collaborato a sottolineare questa modalità, in questa come in tantissime altre situazioni che hanno visto crescere nella città le strutture sportive e non solo.

Ed è significativo che l'Unione Sportiva Arcella sia soltanto una delle centinaia di realtà sportive, una delle migliaia di associazioni e di mondi aggregativi che fanno di Padova una delle capitali del terzo settore, e questo è un secondo aspetto che voglio sottolineare: questa città non sarebbe quella che è se non avesse questa presenza da decenni, da decenni e decenni di corpi sociali intermedi che si assumono l'onere e l'onore di partire anche quando l'Amministrazione non c'è, non vede, non ce la fa, e si assume la responsabilità in prima persona di anticipare un'emergenza, di anticipare un bisogno, di anticipare anche le risposte. E guardate che questo - lo dicono gli esperti, io mi faccio carico di riportarlo anche ai Consiglieri più giovani - non è solo un tema di partecipazione e di responsabilità esercitata al singolo problemino; è un tema che significa un modo di costruire la politica in una città, è un modo di vedere la politica, che non è e non può essere proprietà privata dell'Assessore di turno, del Sindaco, dei partiti, del Consiglio, della maggioranza o della minoranza o di entrambi messi insieme.

Se la politica è un servizio, il primo servizio è quello di sapere ascoltare e di saper vedere che i cittadini la politica la esercitano anche quando, magari, hanno poca consapevolezza, e questo dà qualità alla vita politica della città.

E vorrei dirla tutta, perché sottoscrivo questo progetto: perché queste cose non capitano per caso e perché i corpi sociali non nascono per caso. Questo è l'innervamento di uno dei valori fondativi della Costituzione, che è il principio della sussidiarietà, e questo dice quanto lungimiranti sono stati i nostri Padri costituenti. Se noi oggi beneficiamo di alcune formule, che qualcuno di noi prova anche a dire che l'ha inventata lui o che prima di lui non c'era nulla, solo il diluvio universale; ebbene, sappiatelo, sappiamo tutti che, anche quando non l'avessimo studiato, ciò arriva da quel principio fondativo, uno dei principi fondativi che stanno nella Carta Costituzionale e che hanno dato gambe a questo Paese.

Secondo aspetto che vorrei sottolineare e che è importante, è la continuità amministrativa, perché questo impianto va a completare un disegno, un'organizzazione complessiva che era stata data negli ultimi dieci anni nell'impiantistica sportiva, ma anche nei luoghi aggregativi, e che ha visto – credo, a memoria vado - più o meno l'intervento dell'Amministrazione comunale, in sussidiarietà con altri soggetti del privato sociale, realizzare circa una ventina di impianti sportivi o completarli o svilupparli, e questo è un altro elemento molto, molto importante, perché i Consigli di Quartiere hanno avuto un ruolo significativo, hanno spesso orientato le scelte politiche ed economiche dell'Amministrazione.

Gli Istituti comprensivi hanno avuto un ruolo fondamentale perché spesso siamo andati a costruire vicino alle scuole, negli spazi delle scuole, perché spesso purtroppo, dovuto a un tema che risale di trenta-quarant'anni fa, le scuole medie, che hanno l'obbligo dell'ora o delle ore di attività sportiva, ancora qualcuna è carente nella copertura di questo tipo di servizio; o le scuole elementari, che ora vanno quasi tutte a tempo pieno, sono nate in anni in cui non erano previste tutte queste attrezzature e queste attività.

Terzo elemento - e lo do all'Assessore, che forse non l'ha ritrovato tra le carte - questo impianto, con tanti altri, andava a dare una risposta ad un bisogno preciso, letto anni fa, da una ricerca che abbiamo commissionato e fatto assieme all'Università di Padova per vedere cosa fanno e dove sono gli adolescenti e i preadolescenti nei pomeriggi. Intervistando tutti i ragazzi di prima media e tutti i genitori dei ragazzi di prima media abbiamo capito, all'epoca, che circa il 25% dei ragazzini erano soli il pomeriggio. Se lei fa i conti su 1.800 ragazzi per anno demografico, moltiplicato tre, solo per prendere le scuole medie, come si diceva una volta, secondarie di primo grado, lei capirà che numero abbiamo, e su questo calcoliamo il 25%, che numero elevatissimo avevamo rilevato di ragazzini che rischiavano di essere da soli quasi tutti i pomeriggi, e quindi questo tipo di pianificazione, di intervenire nei quartieri, nei centri parrocchiali, nelle scuole, era un modo per andare a cercare di far diminuire questo numero di ragazzini che rimanevano da soli a casa, perché poi, quando si è da soli, si fa anche presto, a 13-14 anni, a prendere la bici o il motorino e magari frequentare compagnie molto lontane da casa e, a volte, non delle migliori specie.

Quarto, in ultima: credo sia importante chiedere, dal mio punto di vista, all'Assessore se può istruire anche il Consiglio su quale può essere un piano di sviluppo - che magari l'Amministrazione ha già approntato, ma io non ne sono a conoscenza - che vada oltre il piano che avevamo approntato sette, otto, dieci anni fa, di sviluppo sulla città, su tutti i quartieri, su tutti i rioni di attrezzature sportive, di attrezzature aggregative, di luoghi di incontro, perché questo è oggi un bisogno che può essere ancora in parte delle scuole che abbiamo nel territorio, dei pomeriggi da riempire, dello sport da praticare, degli anziani che, crescendo di numero, per fortuna, hanno anche bisogni sempre più crescenti di socializzazione e di stare assieme ad altri.

Questo credo sia uno dei percorsi privilegiati per migliorare l'attività di prevenzione, per dare sicurezza sociale, per far crescere le relazioni tra le persone e tra i popoli, visto che moltissime comunità utilizzano, di colore diverso e di etnia diversa, utilizzano questi spazi, che fanno crescere la responsabilità di ciascuno verso la comunità di tutti. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere.

Prego, Assessore, per la replica.

Assessore Rampazzo

Sì, grazie a tutti i Consiglieri che mi hanno consigliato di fare nuove modifiche agli impianti. Sicuramente adesso partiranno delle ristrutturazioni su alcuni impianti “vecchi”, quest’anno si celebra anche il centenario del Velodromo Monti, verrà rimessa a nuovo la pista del velodromo e anche verranno risistemati i fari; poi ci saranno altri interventi su altri impianti sportivi, come quello del baseball e tanti altri che hanno bisogno un po’ di manutenzioni.

Per quanto riguarda l’impianto di via Cavalieri, ho già parlato con... - questo riguarda il Consigliere Berno - ho già parlato con il l’ingegner Salvagnini, che andremo a visionare appunto gli spogliatoi considerati pericolanti, gli spogliatoi vecchi, che sono stati recintati.

Per quanto riguarda, invece, l’uso dell’impianto ad altre realtà, in convenzione è previsto l’uso ad altre associazioni. Sarà da vedere eventualmente con la società, con l’Unione Sportiva Arcella la possibilità di ampliare al pubblico l’uso dell’impianto. Questo lo verificherò col Presidente Ugelmo.

Ecco, ringrazio ancora tutti, andremo avanti, grazie per la delibera che andremo a votare.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Dichiaro chiusa la discussione.

Dichiarazioni di voto? Cruciato.

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Sì, grazie. Allora, non sono intervenuto durante la discussione perché è stata ampiamente discussa e si è trovato praticamente un accordo sull'intervento e sulla delibera, appunto, sulla realizzazione del campo di calcio sintetico.

Ho visto che l'Assessore ha presentato, come aveva detto in Commissione, praticamente tutti i conti che erano stati richiesti, per cui direi che ribadisco che l'intervento, come avevo espresso il parere in Commissione, è un intervento che è a favore della cittadinanza e specialmente del quartiere, che verrà, questo intervento, con la sua realizzazione, potrà essere usufruito da tutta la cittadinanza, dovremo vedere un po' la convenzione, appunto per vedere gli accessi e tutta una serie di altre cose, però direi che la bontà di questa delibera è finalizzata proprio a recuperare spazi sportivi per il quartiere.

Per cui esprimo parere favorevole alla delibera. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Consigliere Beda.

Consigliere Beda (PD)

Senza dilungarmi troppo, per le motivazioni che già i miei colleghi hanno espresso all'Assessore, annuncio il voto favorevole del Partito Democratico, facendo una chiosa, però, per alcuni Consiglieri della maggioranza: l'impianto è già costruito, finito e inaugurato, non c'è nulla di nuovo se non questa fideiussione. Giusto perché, anche per chi non conosce la struttura, si sappia. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie. Consigliere Luciani.



Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco)

Sì, grazie Presidente. Sì, in Commissione appunto abbiamo discusso di questa delibera, ovviamente come Gruppo Bitonci siamo nettamente favorevoli.

Dalla mia esperienza - come raccontavo anche in Commissione - di ex arbitro di calcio della Federazione Italiana Gioco Calcio ritengo che questo campo sintetico sia auspicabile non solo qui, ma anche ovviamente, in un futuro, altrove, visto che le direttive della Federazione prevedono entro il 2025 che tutti i campi di calcio abbiano questa tipologia di campo sintetico, che ad alcuni può non sembrare simpatico, se non altro perché l'erba, no, ci ricorda sempre, quando eravamo piccoli, un bel modo di giocare in compagnia con gli amici.

Ritengo, appunto, che poi il campo sintetico favorisca, appunto, la possibilità che questo campo venga fruito in un maggior numero di ore, e quindi l'Arcella è il quartiere più grande della città e che, quindi, ha molte società e quindi molti gruppi sportivi che potrebbero, appunto, sfruttare il campo.

Ritengo appunto, per il Gruppo Lista Bitonci, che il voto sia molto favorevole. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Per annunciare il voto favorevole del Gruppo Padova 2020, ribadendo che sulla questione dell'apertura e accessibilità del campo da parte dei cittadini vigileremo. Bene che l'Assessore abbia intenzione di parlare col Presidente della società Arcella, però ovviamente non è un chiedere un permesso, cioè il Comune, noi ci esponiamo in maniera importante da un punto di vista economico e credo che possiamo anche pretendere e chiedere determinate misure e su questo, visto che tra l'altro ci

passo anche spesso, lo ricorderemo, ecco, lo faremo presente nei prossimi mesi, ci aspettiamo qualche iniziativa concreta.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Consigliere Pietrogrande.

Consigliera Pietrogrande (LN-LV)

Sì, buonasera, grazie Presidente. Intervengo brevemente anch'io per confermare il voto favorevole da parte del Gruppo Lega e per precisare al Consigliere Beda che nessuno ha mai sostenuto in maggioranza che si tratta di un intervento volto a costituire un nuovo impianto sportivo, bensì a predisporre e a modificare il campo erboso con l'erba sintetica.

Questo è l'intervento, mi pare che fosse chiaro a tutti.

Presidente Marcato

Grazie. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 28, favorevoli 28, non votanti 1.  
Approvata.

Passiamo all'argomento successivo: Modifiche del Regolamento del Consiglio comunale.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 29 o.d.g. (Deliberazione n. 16)**

OGGETTO: Modifica del Regolamento del Consiglio comunale.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 29 dell'o.d.g.

Presidente Marcato

Allora, dopo una serie di analisi e di valutazioni, per rendere i lavori del Consiglio più snelli e più proficui nella discussione, la Presidenza del Consiglio ha deciso di portare una delibera di modifica del testo regolamentare. Scusatemi per la voce, ma sono un po' giù di voce. Ovviamente questa proposta di modifica nasce non solo dall'esigenza nostra di migliorare il testo vigente, ma anche da una ricognizione fatta nei Regolamenti consiliari degli altri Comuni simili al nostro e abbiamo voluto in qualche modo adeguare il nostro Consiglio anche agli altri Consigli, agli altri testi vigenti.

Quindi io andrei velocemente a leggere quali sono le parti che si intende modificare, dopodiché aprirei la discussione.

Allora, articolo 3: "Validità delle sedute. Il Consiglio non può deliberare se non interviene la metà dei suoi componenti, computando il Sindaco. Però nella seconda convocazione, che deve aver luogo in altro giorno, le deliberazioni sono valide purché intervenga almeno un terzo dei Consiglieri assegnati per legge, senza computare il Sindaco".

Qui abbiamo solo voluto sottolineare un aspetto che, in realtà, era sottinteso anche nel Regolamento vigente.

Articolo 15, comma 5: "Il Presidente, durante la seduta, non è più obbligato a verificare l'esistenza del numero legale. Se risulta, al momento di una votazione, che il numero dei presenti è inferiore a quello necessario per la votazione dell'adunanza, il Presidente del Consiglio sospende la seduta per un tempo massimo di venti minuti. Quindi verifica, mediante appello

nominale, se si sia ricostituito il numero legale, riprendendo in tal caso la seduta; nel caso opposto la dichiara sciolta". Questo, che è uno dei temi, diciamo, salienti della proposta di modifica, lo si è voluto introdurre... Beh, innanzitutto premetto che questo è una modifica che è prevista anche dalla Costituzione italiana, quindi non è un'invenzione balorda del Presidente del Consiglio; dopodiché credo che sia importantissimo il concetto della conservazione della seduta e degli atti approvati.

Voglio ricordare ai Consiglieri presenti che, nel momento in cui noi siamo qui, abbiamo l'obbligo di decidere e di decidere in tempi consoni, e si deve cercare di mantenere le sedute che abbiano avuto l'apertura con numero legale anche per evitare spreco di risorse e di spese inutili, perché far saltare una seduta di Consiglio solo perché un Consigliere è momentaneamente assente, magari perché è uscito dall'Aula per due minuti, lo trovo davvero irresponsabile. Questo è il motivo per cui...

*(Intervento fuori microfono)*

Questo è il motivo per cui ho voluto introdurre questa modifica. Su questo... allora, avrei voluto leggere e basta. Visto che invece dall'opposizione arrivano già i primi *rumors*, allora chiariamo il panorama che si è definito negli ultimi giorni.

Allora, la critica che è arrivata al Presidente, non solo direttamente dai Consiglieri, ma anche attraverso i giornali, è la preoccupazione legittima che durante la discussione, qualora noi introducessimo questa modifica, non ci siano i Consiglieri presenti, quindi il rischio che un Assessore parli a un'Aula vuota.

Allora, premesso che questo, per quanto mi riguarda, concerne la responsabilità che ogni Consigliere ha di fronte al proprio elettorato, perché se un Consigliere è così irresponsabile da lasciare l'Aula ogni volta che si discute e di ritornare solo al momento della votazione, a mio avviso si macchia di una responsabilità grave, non tanto regolamentare, ma nei confronti dei cittadini che rappresenta, per cui io... come dire, è già nei termini una sottolineatura importante. Visto che per me comunque non era una questione di vita o di morte, su questo ho voluto dare un'apertura molto forte alle richieste della minoranza. Ripeto, io sono per la conservazione dell'Assemblea, pertanto reputo che sia assolutamente giusto che la verifica venga fatta all'inizio e al momento della votazione, però, dico, se questo è un

elemento decisivo per la condivisione finale per l'opposizione, ho voluto dare un'apertura, tant'è vero che avrei dato il mio assenso al fatto che si possa continuare a chiedere la verifica del numero legale infinite volte, senza contingentarle, e addirittura ridurre il tempo a disposizione da venti minuti a dieci. Questo, ripeto, per venire incontro alla minoranza, che francamente, in maniera che io non comprendo, non accetta questa controproposta e ci siamo avviluppati attorno ai cinque minuti.

Allora, se il tema era quello di non vedere l'Aula vuota, nel momento in cui io lascio la possibilità che ogni singolo Consigliere possa chiedere in ogni momento della discussione la verifica del numero legale, questo problema l'abbiamo risolto. Siccome questa è una preoccupazione che è emersa anche nei giornali, questo problema l'abbiamo risolto, e invece, e invece, e invece no.

*(Intervento fuori microfono)*

Dopodiché, per cortesia Consigliere... No, sto parlando io, e questo vale per i Consiglieri della maggioranza e della minoranza, per cortesia. Dopodiché...

*(Intervento fuori microfono)*

Dopodiché, dopodiché io credo sia opportuno, qualora un Consigliere abbia l'esigenza di assentarsi, di dare la possibilità a questo Consigliere di rientrare, e dieci minuti mi sembravano più che sufficienti.

Il fatto di non voler, di non accettare questa controproposta mi fa assolutamente pensare in maniera convinta che il problema non sia la preoccupazione di un'Aula vuota, ma una speculazione politica che io trovo inaccettabile.

Articolo 19, comma 3: "La risposta del Sindaco o dell'Assessore competente su ciascuna interrogazione o interpellanza può dar luogo soltanto a dichiarazioni, dell'interrogante o dell'interpellante, di soddisfazione o meno, nei tempi stabiliti dal successivo articolo 26. In seguito a tale dichiarazione non sono ammessi ulteriori interventi".

Questo lo si è voluto introdurre perché anche in questo caso, visto che meno burocrazia c'è, meglio è, la definizione è quella che viene data dal Regolamento e quindi, nel momento in cui un Consigliere deve dichiarare la propria soddisfazione o meno, non può essere che quella dichiarazione di soddisfazione o meno possa in realtà diventare motivo per un'ulteriore replica politica o di altra natura, quindi si è voluto specificare meglio lo strumento, lo strumento di risposta dell'interrogante.

Poi il comma 5 viene soppresso, ovviamente conseguentemente all'altro comma.

Articolo 25, "Discussione degli argomenti", è stata soppressa la mozione incidentale. Questa era un'appendice suggestiva, un po' *naïf*, diciamo, che in realtà non veniva mai usata nella sua definizione, ma di volta in volta veniva indicata come raccomandazione dopo che la delibera era già stata adottata.

Voi capite che proporre una modifica o un'integrazione successivamente all'approvazione di un testo appena approvato, come dire, è un po'..., insomma, lo capite anche voi che non poteva essere. Tra l'altro abbiamo cercato anche una fonte normativa che ci dicesse che questa poteva avere la sua motivazione di esistere, non l'abbiamo trovata ed è presente solo nel Consiglio comunale di Padova. Visto che abbiamo bisogno di lavorare e non di perdere tempo, si propone la soppressione di questo.

Articolo 25-bis, "Contingentamento dei tempi". Qui è stato aggiunto, viene specificato "compreso il Sindaco"; era già nei fatti, viene solo specificato meglio.

Poi viene soppresso un comma annullato dal TAR, quindi questo è un atto dovuto.

Articolo 26, "Interventi della Giunta e dei componenti del Consiglio comunale". Comma 3: "Gli interventi non possono eccedere, di norma, la seguente durata: interrogazioni e interpellanze, comprese quelle su argomento già trattato da altro interrogante, quattro minuti per l'illustrazione, quattro per la risposta, due per la replica, che può consistere solo nella dichiarazione di soddisfazione o meno da parte dell'interrogante o interpellante", come prima. Prima erano cinque-cinque-due, oggi sono quattro-quattro-due; voi capite, non stiamo parlando di sconvolgimento.

Poi, successivi: illustrazione e replica del Sindaco e degli Assessori, dieci minuti. Interventi sulle proposte di deliberazione, cinque minuti per ciascun intervento, e prima erano dieci. Questo succede in tutti i Consigli, in tutti gli altri Consigli comunali. Questioni pregiudiziali e sospensive, tre minuti per illustrazione, tre per intervento contrario; prima erano cinque e cinque. Emendamenti, tre minuti per l'illustrazione e tre minuti per l'intervento contrario; qui, invece, prima erano quattro e quattro. Mozioni e ordini del giorno, cinque minuti per l'illustrazione, per la replica, per ciascun intervento; prima erano dieci.

La lettera i), invece, viene soppressa, sono le incidentali.

“Dichiarazioni di voto, cinque minuti; prima erano quattro, quindi abbiamo dato un minuto in più. Questioni pregiudiziali e sospensiva, articolo 1, viene specificato, per quanto riguarda questi due temi, “prima dell’inizio della discussione”.

Il 2: “La questione, se ritenuta ammissibile dal Presidente in base ai requisiti previsti dal comma 1, è trattata prima che inizi la discussione”.

Articolo 30: “Deposito e discussione degli emendamenti. Gli emendamenti e i sotto-emendamenti devono essere firmati dal proponente e depositi sul banco del Presidente prima dell’inizio della discussione. 2) Il Presidente può decidere, prima di dichiarare aperta la discussione sulla proposta di deliberazione, di rinviare la trattazione della stessa ad altro momento della seduta per consentire la valutazione tecnica degli emendamenti presenti”.

Allora qui non si è voluto adeguare il nostro Regolamento agli altri Regolamenti dei Consigli comunali, perché in realtà altri Comuni come Treviso, come Vicenza e altri ancora, prevedono addirittura che gli emendamenti debbano arrivare ventiquattro ore prima e, in qualche caso, addirittura due giorni prima. Voi capite bene che, visto che noi il Consiglio lo facciamo il lunedì, questo avrebbe costretto il deposito degli emendamenti o il venerdì alle ore dodici o addirittura il giovedì, cosa che io francamente ritengo non accettabile e quindi abbiamo voluto fare una proposta nostra e lasciare, invece, che i Consiglieri possano depositare gli emendamenti fino all’inizio della discussione.

Articolo 33, “Ordine delle votazioni. Gli emendamenti in quest’ordine, soppressivi, modificativi e aggiuntivi”; qui abbiamo tolto, perché era ridondante, le definizioni, e abbiamo lasciato solo la parola “emendamenti”.

Per quanto riguarda poi l’entrata in vigore, io sarei dell’avviso di non votare l’immediata esecutività per terminare questo Consiglio con il Regolamento vigente, ma che entri in vigore i dieci giorni classici dopo la pubblicazione presso l’Albo.

Allora, devo dire che, devo dire che sono davvero dispiaciuto, perché questo poteva essere un Regolamento condiviso da maggioranza e minoranza. Quando ci siamo trovati la prima volta e io ho fatto questa proposta, immediatamente le minoranze hanno chiesto che non ci fosse un’unica discussione, ma che questa potesse avvenire in più giorni e con più riunioni, cosa che io ho, ovviamente, condiviso. C’è stata anche la richiesta, sempre da parte delle minoranze, di non affrontare la modifica regolamentare assieme a quella statutaria, e anche su questo ho concordato. E poi c’è stata, come vi ho detto prima, una richiesta di revisione, una richiesta di revisione della verifica del numero legale, mentre devo dire che in Conferenza Capigruppo sulla riduzione dei tempi si è trovata l’unanimità dei Capigruppo, quindi sia maggioranza che minoranza hanno concordato sulla necessità di ridurre, di ridurre i tempi.

Adesso, francamente, io trovo incomprensibile che la possibilità e l’occasione, di fronte alla città, di fronte ai cittadini che chiedono di condividere le regole, non si arrivi a una votazione condivisa per cinque minuti in più o cinque minuti in meno per la ricomposizione del numero legale, dopo che – e lo sottolineo un’altra volta - dopo che io ho deciso, con molta serietà, di rivedere la procedura di verifica del numero legale. E, ripeto, se la preoccupazione era quella di non vedere l’Aula vuota, questo l’avevamo risolto. I cinque minuti, vallo a spiegare tu ai cittadini che per cinque minuti non si arriva alla definizione di questa, di questa modifica.

Pertanto esprimo il mio davvero forte rammarico, perché è un’occasione persa, è un’occasione persa di dialogo fra maggioranza e minoranza ed è un’occasione persa per dimostrare ai cittadini padovani che il bene loro è superiore alla contingenza di partito o di lista che si rappresenta.



Io mi fermo qui. Tra l'altro, visto che sembra che ci sia una messe di emendamenti, allora informo i Consiglieri che è stato richiesto il contingentamento dei tempi.

Allora, sulle mozioni pregiudiziali chiedo, ovviamente, il parere tecnico del Segretario Generale. Prego.

Segretario Generale dott. Traina

Vi è un dato formale, che ha il valore del dato formale, vale a dire che non sono state rubricate come questioni pregiudiziali o sospensive, ma come mozioni pregiudiziali e sospensive.

Il dato formale è in questi termini, quindi tecnicamente il proponente, il Gianni Berno, non le qualifica come questioni pregiudiziali o questioni sospensive, ai sensi del vigente Regolamento, ma le qualifica come mozioni sospensive e pregiudiziali. Il dato sostanziale, ritenendo che comunque la natura fosse quella di questione pregiudiziale e questione sospensiva, depone per la loro inammissibilità in quanto attengono al merito del provvedimento, e quindi non attengono, così come prescritto dal Regolamento, alla mancanza dei requisiti normativi o imprecisione nella formulazione dell'oggetto o mancanza dei presupposti formali e procedurali.

Come tale, richiesto dal Presidente, confermo, qualora fossero ritenute quali questioni sospensive o pregiudiziali, la loro inammissibilità.

Presidente Marcato

Allora, per quanto riguarda... sentito il parere tecnico, reputo le richieste assolutamente irricevibili.

Prego, Consigliere.

Consigliere Berno (PD)

Mi sembra che da parte del Segretario Generale, naturalmente, la cui valutazione io rispetto ma non condivido, ci sia una valutazione di tipo, come dire, formalistico.

Di fatto il ragionamento da me proposto nelle quattro mozioni, meglio, questioni pregiudiziali e sospensive, vanno in qualche modo a richiamare un diritto che viene leso, che è quello del diritto dei Consiglieri comunali e del Consiglio comunale stesso, in forza di alcuni contenuti che sono presenti, appunto, nel nuovo impianto.

Di conseguenza, a mio avviso, certamente io non ho, come dire, la sua preparazione giuridica, ma credo anche di aver preparato con adeguata competenza e approfondimento queste proposte, ritengo che, proprio perché l'impianto di questa nuova proposta fatta dal Presidente Marcato va a inficiare completamente la sostanza e l'essenza stessa del Consiglio comunale, laddove si potrebbe svuotare l'Aula con la nuova regolamentazione del numero legale e laddove la discussione viene svilita nel senso che non può esplicitarsi in un emendamento, perché voi prevedete che gli emendamenti debbano essere previsti soltanto prima della discussione, questi due elementi, unitamente anche alle mozioni incidentali e ad altri aspetti, vanno completamente a esautorare il significato stesso dello stare in Aula da parte nostra.

Quindi non condivido affatto l'interpretazione del Segretario Generale, ritengo che sia, come dire, molto filo-governativa, nel senso che sia molto in linea con la visione del Presidente Marcato. Mi dispiace di questo, naturalmente non posso che accettare la sua valutazione, perché le norme io le accetto, anche se in questo caso non le condivido.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la discussione.

Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Mi conferma, signor Presidente, che c'è il contingentamento dei tempi, se ho ben capito?

Presidente Marcato

Sì.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Allora io comincerei da questo, perché personalmente noi lo consideriamo una provocazione. Sono state fatte tre sedute della Commissione Statuto, si è discusso nel merito, ci siamo confrontati serenamente, per quanto riguarda Padova 2020 non abbiamo mai detto niente ai giornali di questa cosa, proprio perché la volontà era quella di arrivare a una soluzione condivisa, abbiamo portato le nostre proposte e abbiamo accettato anche diverse cose della maggioranza.

Ora, per quanto mi riguarda, sentire che sulle regole, che è la situazione per antonomasia sulla quale bisogna arrivare a soluzioni condivise, si mette il contingentamento, a me sembra, francamente, una provocazione; a me sembra una provocazione tanto più perché sul 98% della proposta originaria di fatto si è trovato un consenso quasi senza colpo ferire.

Allora io mi domando se qui si vuole arrivare a una soluzione condivisa perché frutto di una mediazione, perché frutto di una dialettica, che ripeto, finora è stata pacata sui contenuti, serena, proprio perché su questi temi delle regole non c'è nessuna bandierina, mi sembra, per quanto ci riguarda, da piantare. Se però qui si vuole arrivare a prendere tutta la posta, il 100% della proposta originaria si vuole portarla a casa, si vuole arrivare a una mediazione che, mi consenta, ma voglio dire, qui i venti minuti, dieci minuti, cambia poco; cambia il fatto che quando si chiede il numero legale e ci sono dieci, quindici, venti minuti per andare a tirare per la giacchetta i Consiglieri che sono fuori, questo potrebbe veramente aumentare, nell'interesse dei cittadini, l'opacità di quello che avviene in questo Consiglio comunale, perché l'assenza non è solo distrazione; l'assenza a volte, e lo sappiamo benissimo, chi è in questo Consiglio o in sessioni elettorali da più tempo di

me lo conosce bene, l'assenza in determinate situazioni può essere anche frutto di una scelta politica, può essere anche il frutto della volontà di dare un segnale che il proprio voto potrebbe pesare e che magari, per poter avere quel voto, bisogna andare a trattare, magari su tavoli diversi.

Allora il fatto di avere venti, quindici, dieci minuti di tempo perché al di fuori di quest'Aula possano avvenire dialettiche tra Consiglieri, magari dello stesso Gruppo, magari della stessa maggioranza, magari della stessa minoranza, poco trasparenti, poco opache, secondo me non va nell'interesse dei cittadini, che vogliono sentire quello che avviene alla luce del sole, qui dentro.

Ecco che quindi il fatto di non dare il tempo di andare alla conta subito o, per quanto ci riguarda - e lei, signor Presidente, sa benissimo che questa è stata la nostra proposta fin dall'inizio - dire: bene, va bene andare a riprendere i Consiglieri che sono fuori a fumarsi una sigaretta, però arriviamo a un tempo ragionevole tale per cui i cinque minuti siano un tempo tecnico di fare le scale o di uscire dal bagno, ma non sia un tempo tecnico nel quale possono avvenire cose poco trasparenti, credo che rispetti lo spirito della vostra proposta e anche lo spirito della mediazione che ha cercato di fare la maggioranza. Ora, io qui intanto mi fermo perché il contingentamento non mi consente di andare oltre, su altri temi. Io vi chiedo veramente, intanto non so se tecnicamente è possibile, ma vorrei vederlo anche ritirato il contingentamento perché, sinceramente, mi offende, mi disgusta, perché non è su questa cosa che è accettabile, e questa cosa qua rischia di creare un grave *vulnus*, rischia di far sì che anche possibilità di mediazione che all'interno di questa discussione noi potremmo vedere rischiano di non vedere la luce perché c'è un pregiudizio iniziale da parte nostra nel fatto che ancora una volta ci sentiamo provocati fin dall'inizio, ci sentiamo provocati perché non si riesce a discutere appieno dei diversi temi. Ma come si fa a arrivare al contingentamento quando gli articoli modificati sono più di una decina? Ma come si fa a arrivare al contingentamento quando c'è un Regolamento che è di più pagine e quando ogni articolo meriterebbe una discussione? Ma come si fa a arrivare al contingentamento quando abbiamo fatto tre sedute della Commissione, però nell'ultima Commissione si voleva far votare addirittura una proposta che nessuno dei Capigruppo presenti in quella sede aveva fatto? Cioè qui siamo veramente di fronte a una provocazione che ha del clamoroso, a mio avviso. Ha del clamoroso perché arriva dopo sedute nelle quali ci siamo confrontati, ripeto, con una volontà costruttiva, che da parte mia è stata fin troppo ortodossa, e io quasi quasi arrivo a pentirmi del nostro comportamento che abbiamo avuto nelle ultime Commissioni, perché mi sembra che ancora una volta questa apertura di credito che abbiamo cercato

di dare non sia stata meritata, e io voglio sperare che all'interno di questa discussione io possa cambiare idea, noi possiamo cambiare idea, i Capigruppo che erano presenti hanno visto qual era la volontà, ci sono delle proposte di emendamento che stanno girando che ci permettono di arrivare a una soluzione condivisa.

Ripeto, da parte della minoranza non c'era nessuna volontà di aprire una questione relativa al Regolamento, l'abbiamo accettata, abbiamo accettato di non discutere sui tempi, abbiamo accettato il 98% delle proposte, ma arrivare a accettare tutto quello di cui si sta parlando, arrivare a accettare - senza colpo ferire - che addirittura la discussione venga contingentata, a me francamente sembra troppo.

Io voglio veramente che *in extremis*, per una volta, ognuno qui rifletta su quello che sta avvenendo, perché io credo che stiamo raggiungendo un punto di non ritorno.

#### Presidente Marcato

Io non mi pento mai di discutere e di impegnarmi per trovare una soluzione. Certo che dev'essere chiara una cosa però, eh, non prendiamoci in giro: qui il banco di trattativa è saltato per cinque minuti, dopo che vi ho detto di sì sulla revisione della verifica del numero legale. Io avevo proposto che ci fosse la verifica all'inizio e al momento della votazione, quindi avevo tolto tutte le verifiche durante la discussione; mi avete detto di no e io ho detto: benissimo, lo accetto. Ho accettato anche la proposta di modifica per quanto riguarda la votazione del Presidente della Commissione di Controllo e Garanzia, perché io avevo fatto... io non l'avevo toccata, mi avete chiesto questo, va benissimo anche questo. Abbiamo rivisto altre cose che per voi erano essenziali, per me non lo erano ma abbiamo deciso di farlo lo stesso. Il tutto si rompe per cinque minuti.

Questa è una responsabilità che vi dovete prendere voi, e io spero che domani mattina, però, i giornali non dicano "il contingentamento", perché il contingentamento è l'esatta conseguenza di un atteggiamento irresponsabile vostro. Okay? Favero.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Allora, quando siamo arrivati qui a giugno scorso, abbiamo ovviamente dovuto impararci un Regolamento di cui non sapevamo assolutamente nulla; normale, non c'eravamo, non ci siamo mai stati, tranne pochi di noi.

Ci siamo trovati di fronte a un Regolamento abbastanza farraginoso, abbastanza complicato, con tempi molto lunghi, cosa di cui io ho sentito molto spesso anche l'opposizione stessa ammettere, fra l'altro è ai verbali di tutte le Commissioni di revisione dello Statuto e del Regolamento, che sulle tempistiche da ridurre eravamo abbastanza d'accordo: un minuto in più o un minuto in meno, trenta secondi in più o trenta secondi in meno. Eravamo abbastanza d'accordo anche sul fatto che ci fossero degli strani orpelli che non si capiva da dove venissero; parlo delle mozioni incidentali, che per le persone che magari ci stanno seguendo da casa esplico: sono delle mozioni che appaiono un po' dal nulla, perché un Consigliere la porta, che non sono all'ordine del giorno, vengono inserite su un argomento a cui vagamente assomigliano. Si discutono dopo che si è già votato su quel particolare argomento. Ne sono state presentate, sì, le abbiamo discusse perché sono previste da questo Regolamento, ma eravamo più o meno tutti d'accordo sul fatto che si potessero eliminare, non ci sono state neanche da parte dell'opposizione particolari impuntature.

Tra l'altro ho trovato molto divertente nel Regolamento il fatto che esistessero le controproposte, che nessuno mi ha saputo dire cosa fossero; a quanto pare non è mai stata fatta una negli ultimi, boh, quattro, cinque, sei anni, da quel che ho capito. Perciò, insomma, un Regolamento un po'..., non so se datato o se farraginoso, se complicato, se un po' folle, mettiamola così, non si capisce esattamente perché.

Siamo andati avanti con una proposta, che poi il Presidente Marcato ha compilato ascoltando un po' tutta la maggioranza, per cercare di andare a sistemare, a rendere più pratico, a rendere più agevole discutere in quest'Aula e abbiamo trovato effettivamente, inizialmente, aperture un po' anche da tutta l'opposizione; c'è da dire questo, erano abbastanza collaborativi inizialmente.

Non si è trovato un accordo, effettivamente, sul numero legale. Cos'è il numero legale? Spiego sempre per le persone che sono a casa, perché noi qui adesso stiamo facendo una discussione abbastanza tecnica, sui giornali sono sicuro che uscirà qualcosa domani, ma è difficile spiegare cos'è, alle persone a casa, su magari due colonne di un giornale. Il numero legale, di fatto, è una previsione per cui, se in Aula non c'è la metà più uno dei Consiglieri, decade la seduta.

Al momento come si fa? In un momento qualsiasi della seduta, tra un argomento e l'altro, tra un intervento e un altro, un Consigliere qualsiasi può chiedere di verificare il numero legale e fare l'appello e vedere se ci siamo. Cosa divertente di questo è che si può non rispondere all'appello e, anche se si sta salutando il Presidente e tutti gli altri Consiglieri ed essere fisicamente qui, si può dire che non si è qui, il che significa più o meno che non è vero che deve essere fuori la metà più uno dei Consiglieri; vuol dire, in realtà, che la maggioranza è costretta a rimanere qua dentro.

Qui abbiamo avuto lo scontro maggiore, sì, almeno penso si possa andare a controllare su tutti i verbali della Commissione Regolamento e Statuto: io sono contrario ad avere il numero legale in Aula durante la discussione. Sono contrario, ma per motivi etici, morali: essenzialmente non capisco perché ci debba essere un Regolamento padre-padrone che mi dice di essere qua dentro, quando sono una persona adulta, mi prendo...

*(Intervento fuori microfono)*

È quello che sto dicendo: sono stato eletto e quindi io pretendo che siano i Consiglieri a prendersi le proprie responsabilità. Se vogliono rimanere in Aula, e lo dice il Consigliere che ha la maggior presenza in Aula qua dentro da quando siamo stati eletti, faccio notare, io dico che non dev'essere un Regolamento a obbligarmi; io mi prendo le mie responsabilità, come tutti noi: se vogliamo essere qua dentro ci stiamo, sono sempre qui; se non vogliamo ci prendiamo le responsabilità e saranno poi gli elettori a dirci di no, okay? È ovvio che ci debba essere il numero legale in votazione, ma per quanto mi riguarda non è un Regolamento a dirmi di stare qui perché io sono qui perché lo voglio e perché mi hanno dato il voto, perché ci sono delle persone che si fidano di me e mi dicono: stai lì. Però è ognuno che deve decidere cosa è importante e cosa no, per quanto mi riguarda, ma capisco che

effettivamente si sono linee di pensiero diverse. Perciò, nonostante io fossi contrario, la maggioranza fosse tendenzialmente contraria, avevamo pensato che no, non fosse giusto imporre un Regolamento, che non fosse giusto non andare a trattare. C'è stato il percorso condiviso, lo si è visto, c'è dai verbali; quello che non c'è nei verbali è il fatto che anche io, come gli altri Capigruppo, abbiam provato un lavoro costante e continuo di mediazione, tanto che siamo arrivati a concedere, come già ha detto il Presidente Marcato, che il numero legale ci deve essere. Noi, contrari al numero legale, diciamo: il numero legale ci deve essere, va bene, lo accettiamo, però non ci mandate a casa nel caso in cui uno sia a mangiare un panino perché sono le nove e mezza di sera ed è qui dalle tre o dalle sei (a volte siamo convocati anche alle tre) senza mangiare. No, sospendiamo un momento perché il numero legale ci deve essere, e sono d'accordo, a quanto pare, dato che questa era l'idea comune (io non ero d'accordo, ma non importa). Ci deve essere? Okay, blocchiamo tutto per un *tot* - inizialmente avevamo detto venti minuti - e lo ricomponiamo, perché l'importante, a quanto pare, è che le persone stiano ascoltando gli interventi altrui, cosa che io, ripeto, farei perché è mia responsabilità, non perché me lo dice un Regolamento.

Non andavano bene i venti minuti; va bene, non andavano bene i venti minuti, abbiam provato con un quarto d'ora e non andava bene un quarto d'ora; sono sceso a dieci minuti nella trattativa: ho sentito il Sindaco, ho sentito i Consiglieri, ho sentito tutti, siamo scesi a dieci minuti; non si può andare sotto i dieci minuti, per quanto mi riguarda, perché magari abbiamo persone anziane, persone che fanno fatica a salire le scale e non arrivano in tempo se sono scese un momento a comprarsi un panino.

Va bene, sembra esserci l'accordo: dieci minuti. Dieci minuti, ci siamo, tanto che ho compilato un bellissimo emendamento che andava a sistemare le cose: dieci minuti. Sembrava ci fossero problemi? No, no...

*(Intervento fuori microfono)*

Ma gli anziani possono essere da una parte o dall'altra, il numero legale però si basa sui Consiglieri, caro Consigliere. Comunque sia c'era...



Presidente Marcato

Tra gli anziani non è contemplata la Mazzetto.

Consigliere Favero (LN-LV)

Assolutamente no!

Presidente Marcato

Sennò poi, ecco...

Consigliere Favero (LN-LV)

La signora Mazzetto è assolutamente “giovine”. Ma non importa. Comunque sia, stavo dicendo, ho compilato questo emendamento che diceva: dieci minuti di tempo per ricostituire, si può chiedere quando si vuole. Abbiamo concesso tutto su questo punto, non si poteva concedere di più, e qui mi si viene a dire che provochiamo perché contingentiamo i tempi? Ve lo dico io cos'è una provocazione: una provocazione è una bellissima proposta di emendamento fatta - ce l'ho qui fotocopiata, chiunque può vederla - fatta da Fiore, Altavilla, Zampieri e Silva, copiando il mio emendamento, io che ero contrario al numero legale, che aveva acconsentito in trattativa a portarvelo, mi ritrovo un emendamento fotocopia del mio, io contrario, con cinque minuti, che avevamo detto che era inaccettabile. Questa è una presa in giro, questa è una presa in giro, Consigliere Fiore, questa. Ce l'ha anche lei, l'ha fotocopiata lei, è questa una presa in giro. Il contingentamento dei tempi è frutto, di fatto, della non volontà politica di avere una discussione qua dentro; lo dimostrano i più di cinquanta - mi dicono - emendamenti portati dall'opposizione, che non credo se li sia preparati adesso, credo se li sia preparati a casa. Avete intenzione di tenerci qui a lungo? Perfetto, noi ci rimaniamo e rispondiamo con le armi che abbiamo. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Consigliere Beda.

*(Intervento fuori microfono)*

Mi sembra di aver passato la parola al Consigliere Beda. Forse è una...  
Prego, Consigliere.

Consigliere Beda (PD)

Mah, vedo che al Consigliere Favero piace sempre di più fare esercizi di retorica, no? Invece proverò ad essere molto sintetico e non polemico.

Presidente Marcato

È un'arte alta la retorica, eh!

Consigliere Beda (PD)

Ha ragione, Presidente. Guardi, proverò ad essere molto sintetico, visto il contingentamento dei tempi che alcuni Consiglieri hanno chiesto, anche se mi permetta...

*(Intervento fuori microfono)*

Anche se mi permetta di dirle che, quando si discute delle regole, sarebbe bene approfondire senza strumentalizzazioni, ovviamente, ma senza richiedere a maggioranza od opposizione di stare dentro alcuni termini.

Guardi, l'ho ascoltata molto bene quando ha esposto la sua delibera, in particolare quando ha parlato di speculazione politica che, secondo la sua versione, noi staremmo mettendo in atto per non accettare questa modifica. In realtà però, Presidente, bisogna essere un po' onesti, secondo me, da questo punto di vista. Noi abbiamo...

*(Intervento fuori microfono)*

Onesti nell'esposizione della delibera. Noi abbiamo accettato, abbiamo accettato di ridurre i tempi delle repliche, ad esempio, no? Avevamo accettato di togliere le incidentali, consapevoli del fatto che a volte possono essere anche degli orpelli per fare ostruzionismo, per andare avanti troppo a lungo nella discussione consiliare.

Però, vede, in quelli che lei definisce "sono solo cinque minuti", c'è un po' l'essenza della nostra attività in questo Consiglio. Le spiego perché. Come lei diceva, se una persona...

Presidente Marcato

Facciamo terminare il Consigliere, per cortesia? Grazie.

*(Intervento fuori microfono)*

Consigliere Beda (PD)

Perché l'essenza di questo Consiglio e della nostra... e dell'attività per cui noi siamo stati eletti? Perché, come lei diceva, se qualcuno è in bagno, se qualcuno è fuori dall'Aula perché sta discutendo con una persona, se qualcuno è dentro Palazzo Moroni, deve avere certamente il tempo di tornare per ascoltare o per discutere e anche per votare; certo non può essere l'assenza momentanea il motivo per cui una seduta viene annullata, e noi su questo siamo anche d'accordo.

La differenza, però, è se qualcuno è in bar qua sotto, se qualcuno se ne va da Palazzo Moroni, se qualcuno decide di non stare ad ascoltare le sedute, che secondo me mantengono la loro utilità, e su questo io non sono d'accordo col Consigliere Favero, perché anche la discussione in Aula può far cambiare idea ai Consiglieri; ecco, se qualcuno è fuori da Palazzo Moroni dieci minuti bastano per chiamarlo, per andarlo a prendere, per dirgli che deve tornare perché si deve votare. Ma non è per questo che siamo stati eletti, Presidente, ed è per questo che invece noi facciamo, su quei cinque minuti di cui parla, una questione di merito, perché è proprio l'essenza della nostra attività nel Gruppo consiliare a cui afferiamo.

Vede, Consigliere, giusto lei nella sua esposizione ha detto: non è possibile che un Consigliere, magari assente per due minuti, annulli la seduta. E noi siamo molto d'accordo con questo, cioè per un Consigliere assente due minuti non è giusto annullare la seduta, per un Consigliere assente due minuti. Per sette, otto, dieci Consiglieri assenti dieci minuti perché sono al bar qua sotto a pranzare o a cenare, a seconda dell'ora, questo sì.

Aggiungo un'altra cosa rispetto a quello che diceva il Consigliere Favero. È giusto che sappia, il Consigliere Favero, che attualmente per mangiare un panino, come diceva, si può sospendere la seduta; basta accordarsi, come è stato fatto in occasione del 29 settembre, si sospende la seduta e si va a cena, si ritorna qui e si continua la seduta. Quindi non troviamo delle argomentazioni che non sussistono, perché il Regolamento attualmente dispone di strumenti per proseguire in questo senso.

Sugli anziani, non ho capito a chi si riferisce, ma chiarirò lui la sua posizione. Dico solo che senza polemica, senza voler appunto fare speculazione politica, come lei l'ha chiamata, noi la invitiamo a rivedere quella questione che, secondo noi, è di merito e riassume l'essenza del nostro essere Consiglieri: facciamo in modo che una persona possa tranquillamente andare in bagno, tranquillamente assentarsi per parlare con qualcuno a Palazzo Moroni; non facciamo in modo però, Presidente, che un Consigliere posso tranquillamente fregarsene delle discussioni che avvengono qua dentro e andare in bar, perché caso mai arriva qualcuno a chiamarlo per dirgli che deve votare. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Vede, nel momento in cui noi non contingentiamo la possibilità di fare la verifica del numero legale, ma nessuno prende e va via per cenare, perché i dieci minuti sono comprensivi di tutto, quindi uno dovrebbe andare, cenare e ritornare. Non lo fa nessuno, cioè con questa spada di Damocle, chiamiamola così, del fatto che un qualsiasi Consigliere può chiedere la verifica, ma nessuno si allontanerà per delle mezz'ore dall'Aula; rimarranno tutti qua o nei pressi dell'Aula consiliare.

È questo che davvero non capisco e mi lascia, mi lascia perplesso, per non dire qualcos'altro.

Consigliere Piron.

*(Interveno fuori microfono)*

Consigliere Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

No, chiedo, se è possibile, una sospensione di cinque minuti del Consiglio, per poter conferire con i miei colleghi, sennò qua dentro viene fuori una confusione infinita. Girano emendamenti e proposte...

Presidente Marcato

Cinque minuti. Se mi chiedete il numero legale...

Consigliere Zampieri (PD)

Cinque minuti. No, no, no, no, cinque minuti. Se me la accorda, cinque minuti per conferire.

Presidente Marcato

Va bene, sospendiamo il Consiglio per cinque minuti.

Sospendiamo dieci minuti, per rimanere in linea con la proposta.

*La seduta viene sospesa alle ore 21.08.*

*La seduta riprende alle ore 21.43.*

Presidente Marcato

Prendiamo posto, grazie. Prendiamo posto, grazie.

Riprendiamo i lavori. Ci siamo? Allora, chiedo ai Capigruppo, avete raggiunto una sintesi, da proporre alla Presidenza, di modifica della proposta del Presidente? Che già ritrovo offensiva, eh, però...

*(Intervento fuori microfono)*

Eh, ma rendetemi edotto, per cortesia.

*(Intervento fuori microfono)*

Va bene, allora sentiamo Piron.

*(Intervento fuori microfono)*

Allora sentiamo, sentiamo la proposta di Piron, usciamo dalle dinamiche... Prego, Consigliere Piron, ci illustri la sua proposta.

Consigliere Piron (PD)

No, vorrei che non ci fosse... Grazie, Presidente, per la parola, ma vorrei che non ci fosse un equivoco: io non ho da presentare proposte, io ho da discutere, per essere chiari. Non ho questa responsabilità.

Io, semplicemente, vorrei partire condividendo quello che è stato il mio personalissimo punto di partenza quando ho visto questa proposta, che è stato quello di interrogarmi su quale... con quali occhiali leggere la proposta, per fare una riflessione, ripeto, innanzitutto personale e poi per condividerla con il Gruppo e la minoranza, e vorrei proporla ai Consiglieri anche di maggioranza. Io non ho nessuna verità su questo, però per me il punto di partenza è stato andare più in fondo possibile, e cioè son partito dal chiedermi se sono consapevole della sacralità del Consiglio comunale, e devo dire che se dovessi risolverla con una battuta direi che deve essere un luogo sacro dal punto di vista civile, perché qualche Consigliere addirittura si è fatto un mazzo incredibile per essere eletto, qualcuno ha tirato fuori fior di quattrini, vedendo le dichiarazioni, quindi vuol dire che dev'essere davvero un luogo importante, importantissimo, più di ogni altro dal punto di vista civile, dell'appartenenza e della rappresentanza.

Ecco, devo dire, e su questo se vuole, Presidente e signor Sindaco, faccio anche, sì, una proposta, che su un tema così, che non è uno dei temi, è il tema che regolerà da qui ai prossimi quattro anni le nostre relazioni, a nome di 214.000 abitanti. Allora la proposta è che lasciamo discutere il Consiglio, almeno oggi, con tranquillità; se avete la possibilità di discutere tra di voi e di togliere questo tema del contingentamento, almeno sulla discussione che stiamo facendo adesso, perché credo, vorrei essere anche su questo molto chiaro: ci sono sempre due-tre letture sugli atteggiamenti e sugli atti che compiamo, no? Anche la questione delle mozioni pregiudiziali la si può leggere come un tentativo di mettere un palo tra le ruote, ma la si può e la si deve leggere anche come un tentativo di prendere tempo per discutere quando sappiamo tutti che c'era in corso una discussione difficile, complessa, e credo - e vorrei che, se non dico la verità, qualcuno mi smentisse - difficile e complessa anche all'interno di ogni Gruppo che è rappresentato qui dentro, perché non sento Gruppi omogenei schierati, decisi *tout-court* sulla iniziale proposta, e questo io lo reputo, personalmente, uno stato di avanzamento, un importante stato di avanzamento, e credo sia significativo che lo facciamo sulle regole che ci devono tenere assieme, ripeto, per più di quattro anni

ancora.

E dico una cosa in più: una lente che mi son messo per vedere di leggere la proposta, di capire se eravamo in grado di fare delle proposte migliorative, era quello di capire anche una volta di più come è vista la politica oggi dai cittadini, che reputazione abbiamo tutti noi quando siamo messi nell'unico contenitore di chi agisce la politica in termini diretti, si presenta ai cittadini, si candida in una lista, perché credo che anche questo debba creare una consapevolezza nell'avere chiaro qual è il contesto in cui noi andiamo a porre delle proposte.

Leggevo in questi giorni SVG: la politica ha un credito che va dal 6 al 7%, se ricordo bene; quindi vuol dire non ce l'abbiamo, siamo tutti screditati. Cioè il 6% su quaranta, quanti siamo qui dentro, fate il conto che cos'è, cioè vuol dire che agli occhi dei padovani solo il 6% di noi può avere un minimo di credibilità, può essere minimamente sopportato nelle sue funzioni di esercizio della responsabilità politica. Credo sia una cosa devastante, non trovo un altro termine, è devastante, perché se noi, che dobbiamo preoccuparci dei temi e dei problemi di tutti i cittadini di Padova, solo il 6% di noi quaranta qui dentro, vuol dire 2,4, sì, trentadue più metto gli Assessori, insomma ho fatto, ho tagliato largo, perché altrimenti andavamo ai decimali, quindi almeno due e mezzo di noi, dai due ai tre di noi qui dentro hanno un minimo di credito, a me non interessa chi, ma dico, su quaranta, due/tre possono avere ancora un minimo di credibilità nei confronti dell'opinione pubblica. Ebbene, con questa credibilità rischiamo di andare a dare uno spettacolo che ci troverà tutti sconfitti, non ne esce nessuno vincitore da un conflitto e uno scontro diretto quando andiamo a discutere di regole, di Regolamento o di Statuto.

Per cui io ho fatto una richiesta, signor Sindaco e signor Presidente, se volete ve la traduco anche come preghiera civica: di eliminare per stasera, per cortesia, il contingentamento; discutiamo senza avere paura e preclusioni, almeno oggi che discutiamo delle regole che ci riguardano in prima persona tutti, ma soprattutto ci riguardano a nome di tutti i cittadini.

E allora sono andato a vedermi dove sono le radici dell'appartenenza ad un Consiglio comunale, e credo che ogni tanto dovremmo rifarlo questo esercizio, io ovviamente parlo per me ad alta voce: che cos'è il Consiglio comunale o l'Assemblea municipale? Che cos'è il Comune, se non il centro della vita, delle relazioni dell'individuo? E questo fin dall'epoca *post* feudale. Quindi stiamo parlando di un luogo che ha radici lontanissime, antichissime, municipio, la *civitas*, la *polis*, andiamo a finire ancora più indietro. Ecco, è



l'insieme dei cittadini che sentono di appartenere ad una comunità, che hanno una comune appartenenza, la cittadinanza, il far parte di questa comunità. Allora se la casa comunale, cioè il Consiglio comunale, è il luogo principe, è la casa di tutti, è l'organo collegiale, come può questo luogo non avere un minimo di regole condivise?

Devo dire che mi ha colpito molto – adesso non so se è presente - un Consigliere, se ho sentito bene, poco fa che è intervenuto, che – la sua opinione, come dire, rispettabile – diceva: a me non mi interessa o comunque non sono d'accordo che ci sia il numero legale durante la discussione. Beh, io trovo molto faticoso accettare di stare zitto rispetto a questa affermazione, perché è come se io vado a scuola e decidessi che, siccome a scuola mi interessa starci cinquanta minuti o quaranta o trenta, decido di starci quanto mi pare e mi piace, salvo poi volere il voto sufficiente a fine anno scolastico; oppure è come se io frequentarsi le strade e me ne fregassi del semaforo verde, arancione e rosso; oppure è come se, quando c'è lo stop, dicessi: beh, va beh, ma 'sto stop mi sta sulle scatole, posso anche decidere di non... Cioè lo stop, i segnali, sono delle regole, sono delle regole per vivere assieme muovendosi.

Allora quando un Consigliere eletto dai cittadini dice “a me non interessa che ci sia il numero legale”, va beh, io lo ascolto, non riesco a condividere e non accetto questa affermazione e mi permetto anche di ribadire che forse qualche passo in avanti dobbiamo farlo tutti assieme, perché si è qui nella consapevolezza di far parte di una comunità più grande; anche chi è maggioranza non è il tutto, è una parte. Signori Consiglieri di maggioranza, siete la maggioranza, avete solo vinto le elezioni, non avete fatto il sacco della città, e spero bene che questa sia una consapevolezza comune.

Allora le regole comuni vanno condivise da tutti per filo e per segno, perché non è che poi si possa tornare indietro. Allora, se noi siamo qui stasera, rappresentiamo 214.000 cittadini ed è come se, quando noi ci mettiamo a parlare - facendo una media che non ha niente a che vedere con i numeri dei voti - ciascuno di noi avesse sulla spalla 6.500 padovani, dai neonati ai nonni di cento anni. Cioè proviamo a volte a tradurre anche in termini plastici che cos'è che ci sta dentro la mia giacca quando sono chiamato a esercitare questa responsabilità: io so che sulle mie spalle sono caricati 6.500 cittadini, e così sulle spalle di ciascuno di noi. Siamo veramente sicuri che 6.500 sono tutti d'accordissimo per filo e per segno - senza averli mai incontrati, magari - su quello che noi diremo, discuteremo, decideremo? Eh, poniamocelo almeno come problema, come

consapevolezza, perché attraverso di noi la città si dà delle regole: decide se parlarsi, quanto, come, se confrontarsi, quanto e come, se cercare una mediazione e di migliorare insieme, quanto e come, per il bene della città.

Allora, se assumiamo questa responsabilità fondamentale, ci sono dei punti di non ritorno: la presentazione del bilancio, la presentazione di un piano urbanistico, la presentazione della discussione sulle regole. Sono punti di non ritorno, su cui tutto il resto fa ridere quasi, perché è una conseguenza. Allora su questo, io credo, noi non possiamo fare spallucce o non possiamo assumere l'atteggiamento che magari un po' superficialmente in altre occasioni è capitato a tutti, minoranza o maggioranza, magari di assumere.

Tenete presente peraltro che - ci stia bene o non ci stia bene - addirittura, rispetto ai Consiglieri, gli Assessori non entrano nel dibattito; io dico la mia, apro e chiudo la parentesi, purtroppo, perché per lo meno gli Assessori che hanno ricevuto il consenso dei cittadini dovrebbero poter parlare, come succedeva una volta, ma tant'è, questa è la legge. Però ci sono degli Assessori, voglio dire, che possono essere Assessori anche senza aver partecipato alle elezioni. Allora questo lo dico non per sminuire la figura degli Assessori, quanto per far capire quanto importante è la figura dei Consiglieri e che il Consiglio è sovrano. Cosa vuol dire sovranità? Vuol dire che dev'essere anche libero, vuol dire che deve avere dei margini di discussione, vuol dire che non può accettare sempre e solo le direttive decise dentro ad uno dei partiti che compone il Consiglio nel suo insieme. Il Consigliere esercita anche una funzione di autonomia, di libertà e di discussione, come avviene per i Parlamentari, altrimenti non è più una democrazia ma è qualcosa di camuffato, è una democrazia camuffata, o meglio, un regime camuffato.

Allora se siamo questo, signori Consiglieri, io credo, per me, che dobbiamo pretendere, dobbiamo garantire e dobbiamo rispettare questa sovranità. Allora, è chiaro che questa sovranità viene prima di qualsiasi interesse di parte, è un'altra domanda che mi sono posto e che voglio porvi, perché ogni parte trova garanzia nell'insieme delle parti, cioè nel Consiglio nel suo insieme, e se dobbiamo regolamentare l'organo sovrano che deve dare questa garanzia, io credo che si debba fare nel massimo confronto, mettere in alto la democrazia, salvaguardarla dalle piccole o grandi interferenze, piccole o grandi beghe che possono starci per una delibera, per una decisione, per un numero o per un altro, e dare risalto a questo.

Io credo che, se la maggioranza fa una proposta, vuol dire che ha delle ragioni, e cerco di capire anche alcune delle ragioni che il Presidente ha presentato, però chiedo al Presidente di capire, e alla maggioranza di capire anche, come dire, le possibilità che per ottenere dei risultati chiamiamoli della governabilità, della tempistica, del rispetto di alcune questioni, che possono essere anche mediamente importanti, c'è comunque il rischio sempre, nelle scelte che facciamo, che ci sia un rovescio, che può essere quello di tacitare il dibattito, che può essere quello di azzerare il confronto, che può essere quello di invitare i Consiglieri - senza volerlo - ad abbandonare l'Aula e suggerire quasi un'idea di un Consiglio che è come una giostra: ci sono delle porte girevoli, entro, esco, entro, esco, se ci sono voto, se non ci sono non importa, la maggioranza c'è e via discorrendo.

Io credo che - sono convinto di questo - abbiamo mancato più di qualche occasione in questi mesi di lavoro in Consiglio comunale. Ho presente - lo dicevo prima e lo ribadisco, non con tono polemico ma di assoluta collaborazione - il Regolamento sull'ISEE; ho presente alcune delibere che sono poi state bocciate dal TAR. E, se devo dirla tutta, non è che mi fa particolarmente piacere che comunque la città si ritrovi in queste situazioni. Dico anche un'occasione mancata nel bilancio, e l'ho detto da sempre e continuerò a dirlo perché spero che, avvicinandosi il bilancio, ci sia una modalità assolutamente diversa, perché noi, io non riesco ancora a capire dove sono e come sono... anzi, capisco ma non riesco a capire, non ho i documenti per capire come sono fatti i tagli alla scuola, al sociale, ai vigili eccetera eccetera.

Ecco, il rischio, il rischio è di una grande umiliazione per tutti, e lo dicevo all'inizio: rischiamo di uscirne tutti con le ossa fracassate, non ci sono vincitori quando ci si strappa in maniera traumatica sulla costruzione delle regole. Lo dico prima di tutto a me stesso, ribadisco, lo dico ai Consiglieri con i quali collaboro, lo dico ai Consiglieri di maggioranza e lo dico al Presidente del Consiglio e a chi collabora con lui: c'è il rischio, Presidente e signori colleghi, che all'esterno veniamo letti come coloro che hanno paura di se stessi, che hanno paura dei propri Consiglieri, che hanno paura della trasparenza, che hanno paura del confronto, che hanno paura anche della libertà dei processi che la discussione mette in moto. Ribadisco, ricordiamoci il 6% di credito che abbiamo.

Se non troviamo un punto di mediazione, io ho l'impressione che ne usciamo con una sovranità del Consiglio violata, violentata e, ripeto, a fronte del fatto che sono sì state vinte le elezioni, ma le Istituzioni c'erano prima, ci sono ancora e ci saranno anche dopo: il Consiglio non può essere un bottino di guerra o una proprietà privata. Non possiamo, ecco, accettare di non discutere su questo, non possiamo nemmeno accettare di essere descritti come degli sbadati "pigia bottoni" che entrano e escono più o meno con la testa da un'altra parte, perché se questo lo decidesse una parte del Consiglio, comunque riguarderebbe anche il sottoscritto e tutti noi; per di più, sentendo alcune dichiarazioni, magari un Consiglio che schiaccia bottoni ma che non parla o parla pochissimo, che non esprime pensieri, che non esprime idealità.

Lo dico, Presidente, perché credo, sono convinto abbiamo fatto dei passi in avanti. Nella proposta che ci avete fatto c'era più o meno su un punto, su ogni punto il taglio di diciotto minuti su cinquanta, cioè il 36%, e il rischio che davvero dessimo al Presidente un ruolo che non è proprio così consono e ai Consiglieri, se io leggo la prima bozza, la possibilità di fare i zuzzerelloni, che più o meno ci sono, più o meno, a birra e salatini, sono presenti anche in Consiglio.

Ecco, mi pare, ripeto, che potremmo essere stati tutti presi come partecipanti ad un circo, un fenomeno da baraccone; mi pare che abbiamo fatto parecchia strada per trovare un punto di mediazione. Io ho tentato con alcuni argomenti, con alcune motivazioni, con alcuni temi di riportare a tutti la necessità di trovare un punto di mediazione, un punto di accordo, ripeto, per il bene dell'Istituzione che è il Consiglio comunale, che è e rimane e deve rimanere la casa di tutti, altrimenti tutti avremmo la peggio.

Vorrei fermarmi qui perché vorrei partecipare al dibattito anche di altri Consiglieri e vorrei sentire anche altri Consiglieri che si esprimessero, e dandoci il tempo, ripeto, da una parte di pensare se il contingentamento ci aiuti in questa serata e, dall'altra, di capire se riusciamo a trovare una quadra che possa essere di soddisfazione per la città, che ci sta ascoltando e ci sta vedendo anche in questo momento. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Ho altri due interventi. Volevo fare una proposta operativa, se i Consiglieri...

*(Intervento fuori microfono)*

Adesso vediamo se la Mazzetto mi lascia... Volevo fare una proposta operativa: visto che mi sembra di capire che si è raggiunta un'intesa fra la maggioranza e la minoranza, io proporrei, adesso ci sono altri due interventi, se non ci sono altri interventi particolari, di chiudere con questi due interventi e poi di mettere in votazione la proposta, la proposta di delibera così come emendata con gli emendamenti che vengono presentati adesso. Se siete d'accordo.

Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, sono d'accordo, quindi rinuncio all'intervento. Grazie.

Presidente Marcato

Pietrogrande.

Consigliera Pietrogrande (LN-LV)

Sì, grazie Presidente. Volevo solo fare un brevissimo intervento, ma è un intervento per me importante.

Ho sentito il Consigliere Fiore e il Consigliere Piron che hanno fatto presente l'importanza della dialettica nel Consiglio, importanza che in sintesi condivido, però io pongo al Consiglio un problema, ed è un problema che per me è urgente, e mi chiedo se è un problema, questo che incide sul

Regolamento, di forma o di sostanza.

Se è un problema di forma, che siano quattro o che siano cinque o che siano venti minuti di sospensione, è un problema inutile, perché molto spesso, purtroppo, ho l'impressione che l'essere presenti in Aula non sia una presenza sostanziale, non sia una presenza costruttiva e dialettica, ma sia una presenza fisica. Ecco, se il senso del numero legale è quello per cui ciascuno di noi dev'essere in Aula, fisicamente presente, benché assente completamente a livello di contenuto, allora, francamente, non trovo il senso della necessità della presenza in Aula. Ecco, io trovo, invece, che quello che sia importante sia la partecipazione, quindi se un concetto può essere espresso in qualche minuto, è ridicolo protrarre l'intervento per venti minuti di prolissi interventi ripetitivi, pedissequi e pedanti, che appesantiscono la discussione e impediscono, in realtà, una dialettica costruttiva.

Quindi in quest'ottica ritengo, ben venga la partecipazione di tutti i Consiglieri, ma una partecipazione sostanziosa, non una presenza fittizia e formale.

Presidente Marcato

Micalizzi.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, grazie per questo intervento costruttivo, Consigliera.

Allora... non si alzava il microfono, eccolo qua. Allora, va beh, dopo una seduta anche con più interruzioni, siamo arrivati ad una quadra. Guardate, può sembrare alle volte che ci si voglia incaponire sulle virgole, sui numeri o sulla singola parola, però quando si discute di regole è importante che maggioranza e minoranza riescano a creare un clima, se volete diverso anche dal clima che si respira o le modalità con cui si affronta la discussione nelle delibere più politiche; qui si fanno le regole del gioco ed è importante che le varie parti capiscano quali sono gli elementi su cui tutte le sensibilità vogliono, come dire, sentirsi rappresentate.

Noi abbiamo da subito detto, alla prima riunione della Commissione preposta, che avremmo voluto fare una discussione seria sul merito, una discussione costruttiva, per migliorare al meglio il Regolamento, e il nostro atteggiamento è stato questo: ci siamo stati da subito sul principio dello snellimento della discussione, che vuol dire riduzione dei tempi di intervento; guardate, di questo non abbiamo neanche voluto farne una bandiera di tipo politico, di tipo tattico, assolutamente, e questa è stata la prima dimostrazione attraverso la quale abbiamo fatto capire qual era il nostro atteggiamento.

Se volevamo fare una discussione di tipo ideologico, strumentale, cominciavamo invece a usare altro tipo di argomenti: che i dieci minuti erano indispensabili e quant'altro. No, abbiamo subito stabilito che anche secondo noi era importante che il Consiglio potesse prendere decisioni in modo veloce, snello, senza andare a ripetersi con gli argomenti, e su questo quindi ci siamo stati. Ci stiamo ad una discussione più proficua, ci stiamo ad una discussione più proficua, ma ci stiamo ad una discussione e un atteggiamento responsabile, perché guardate, affidarsi alla singola responsabilità dei Consiglieri alle volte - lo abbiamo visto come evolve la discussione alle volte - non è sufficiente, e quindi lo sapete, lo avete visto, noi non eravamo assolutamente d'accordo ad un Regolamento che stabilisse che in Aula si può discutere senza numero legale. E quindi, nell'accettare il contributo delle forze politiche che sostenevano la riduzione della discussione, noi offrivamo invece quest'altra parte, cioè quella della responsabilità dell'Aula, ovvero che quando l'Aula discute i Consiglieri - il Regolamento prevede - devono stare in Aula, ed è su questo che abbiamo, come dire, fatto la nostra discussione e modificato - mi fa piacere che su questo ci sia stato anche un atteggiamento da parte della minoranza per venire incontro - un Regolamento che all'inizio prevedeva il fatto che questo Consiglio poteva discutere senza il numero legale, cioè di fatto con l'Aula vuota.

Secondo noi questo era una modalità di discussione che sviliva l'intelligenza dei Consiglieri eletti dai cittadini, che vengono qui dentro - i cittadini si aspettano - per confrontarsi sui temi. Quindi ci siamo impuntati su questo e gli emendamenti che poi presenteremo, anche se non sono esattamente, insomma, quello che avevamo in mente noi, però sono, come dire, quello che di più abbiamo ottenuto da una giusta, anche, dialettica con la maggioranza.

Lo dico, alcuni di voi lo sanno, insomma, avremmo voluto anche che sugli emendamenti si potesse raggiungere, come dire, una soluzione per cui si salvasse il più possibile la possibilità di fare in modo che la discussione potesse portare a delle modifiche. Abbiamo trovato una sintesi, anche questa non è la migliore possibile per alcuni, ma è l'incontro più vicino che abbiamo trovato. E quindi, insomma, nella logica di andare a decidere insieme le regole, è anche giusto che a un certo punto il Consiglio si pronunci e voti un Regolamento.

Ecco, queste sono, come dire, le motivazioni che ci hanno spinto ad approfondire e ad impuntarci su alcuni punti: quella di una discussione più leggera, di una discussione... scusate, più snella, di una discussione più proficua, ma una discussione che fosse responsabile.

Ecco, io mi auguro che questa possa essere anche, come dire, un'occasione che fa capire una cosa: che sulle discussioni di merito e sulle discussioni, come dire, importanti, questo Consiglio può contare su una minoranza che non parte da un pregiudizio ideologico, ma che si vuole confrontare. Qui quello che vale per noi è l'interesse non di una parte politica, ma l'interesse della città. Troppo spesso in quest'Aula ci si è rivolti alla minoranza con, come dire, un atteggiamento che faceva presupporre il fatto che da questa parte si sarebbe trovato solo un muro. Oggi si è visto che, pur difendendo con i denti alcuni principi, la volontà di incontro c'è e questo può essere un atteggiamento che dovete cercare anche sulle discussioni che andremo a fare in futuro, perché da questa parte si vuole difendere l'interesse della città e non l'interesse di una parte politica. Quindi mi auguro che la discussione su questo Regolamento, che lo ripeto, non è il Regolamento che avremmo votato noi, ma è lo sforzo massimo che insieme siamo riusciti a fare, possa anche giovare per il futuro. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Consigliere Silva.



Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Penso che dobbiamo anche darci il dovere di fare discussioni rapide e di andare subito al punto, quindi verrò subito al punto. Mi avete visto nei vari momenti nei quali ci siamo incontrati su questo Regolamento, ho tenuto una linea credo molto chiara: alcuni dei principi che ponevate erano di buon senso, pertanto, secondo me, valeva la pena di portarli avanti a prescindere; e, giusto per riassumere, sono quelli di dare al Consiglio la possibilità di produrre di più, come i cittadini ci chiedono, quindi con tempi rapidi, che funzionino; e l'altro, però, principio da cercare, ovviamente, di tenere insieme, era quello di dare dignità sempre e di rispettare il Consiglio, quindi presenza di persone e tutte le cose fin qui dette.

Non intervengo per ripetere quanto già sentito, perché altrimenti davvero... dobbiamo darci anche questo come metodo: tentare di produrre in modo rapido. Intervengo per dire una cosa, però, Presidente: la collaborazione è una roba importante, però o la si fa o non la si fa. Allora l'avete fatta stavolta, apprezzo, l'ho fatto notare dall'inizio, non mi sono mai posto in modo contrario, o anche notato che c'è stato un percorso, un po' magari a ostacoli, ma che ha funzionato, e di qua avete sempre trovato una sponda quando si vuole riflettere sulle cose. Però il gioco funziona che o si riflette sempre, o non è che quando torna comodo a voi cercate di riflettere e poi, la volta dopo, sono schiaffoni e mancanze di, come dire, considerazione nei confronti, a volte, di proposte.

Allora non è che una volta si ragiona insieme, e sottolineo insieme, per primo ho capito che insieme vuol dire che deve andare d'accordo con tutti e due, non è che insieme è quello che voglio io, sennò non è insieme, quindi abbiamo anche noi riconosciuto che alcuni dei vostri punti erano sensati, sennò non sarebbe insieme, però vorrei vedere questo sistema sempre e non vorrei vedere, invece, che a volte si fa così e altre - in modo che finora ho trovato arbitrario - si procede spianando, come dire, anzi, stressando a volte anche le regole.

Quindi il mio augurio è: di qua c'è sempre qualcuno che vi risponde con concretezza, speriamo che questo inauguri un metodo migliore anche nei prossimi mesi. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Annuncio, chiaramente, il voto favorevole all'emendamento.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Condivido il suo auspicio.

Bianzale.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie. Beh, si è detto che il principio è quello che le regole del gioco vanno scritte assieme e bisogna dire che fin dalla prima riunione avuta in Commissione Statuto e Regolamento l'atteggiamento del Presidente Marcato è stato esattamente questo, cioè ha fatto una proposta dicendo: ne discutiamo e, anzi, attendo anche vostre... cioè proposte della minoranza. Per cui l'atteggiamento che ha avuto la maggioranza per cui è sempre stato quello di grossa apertura.

Anche questa sera, durante il Consiglio, ci siamo rincorsi più di qualche volta per, appunto, trovare il punto di incontro utile non tanto per la maggioranza o per la minoranza, per il funzionamento del Consiglio comunale, per la funzione che i cittadini ci hanno dato eleggendoci, no?

Però permettetemi una cosa, sul principio del numero legale io ho fatto una brevissima ricerca e sono andato a prendermi dei Regolamenti che non sono proprio di città di Centro-Centrodestra, sono Regolamenti di città che hanno sempre espresso una maggioranza di Centrosinistra; per esempio prendo Firenze, no? Firenze è il nuovo che avanza, Renzi, sospende quindici minuti, anzi sospende due volte, una da cinque e una da quindici; Roma sospende di venti minuti; poi arriviamo a Bologna, che sospende per sessanta

minuti, sessanta minuti è un'ora.

Quindi, voglio dire, non è che la proposta che era stata fatta dalla maggioranza fosse poi così campata in aria o fosse così fuori anche dal contesto nazionale; e la seduta del Consiglio comunale di Roma decade non dopo la prima votazione in assenza di numero legale, decade dopo quattro votazioni consecutive senza numero legale.

*(Intervento fuori microfono)*

No, questo per dire, questo per dire che siccome c'è stato subito un primo, un primo...

Poi, siamo... siccome siamo persone intelligenti, Jacopo, e vogliamo collaborare, collaboriamo su cose serie, collaboriamo appunto per migliorare il Regolamento della città.

Da ultimo, ho visto con piacere, questa sera, che il Partito Democratico ha raccolto la dichiarazione del proprio Segretario cittadino Bressa, quando dice che a Palazzo Moroni ha visto troppo spesso degli atteggiamenti, diciamo, di pregiudizio, anziché collaborativi. Ho visto ieri sul Mattino di Padova, quindi apprezzo l'atteggiamento del Partito Democratico, che è cambiato in senso collaborativo e non più in senso ostruzionistico.

Poi, Presidente, presenterò l'emendamento che abbiamo sottoscritto.

Presidente Marcato

Beggio.

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

Grazie, signor Presidente. Mah, solo una manciata di parole per dire questo: io, fino a pochi mesi fa, ero una cittadina comune; quando sono entrata dentro quest'Aula mi aspettavo, francamente, di scoprire quel mondo nel quale si definiscono le sorti della città in cui vivo. Mi sono trovata, in verità, a vivere in un contesto che a tratti mi ha portato anche a sorridere, perché ricordiamo tutti quel Consiglio in cui il collega Silva ci ha

impresiosito alla cultura leggendoci un testo riguardante la storia cittadina.

Io dico che la sintesi dovrebbe essere un dono per qualsiasi Consigliere; ritengo che discorsi soporiferi e autoreferenziali, che vedono inevitabilmente un'Aula distratta, perché parlare venti minuti consecutivi ribadendo continuamente gli stessi concetti non è assolutamente produttivo, quindi io invito veramente i colleghi Consiglieri che siedono in quest'Aula questa sera e che si accingono a votare qualche cosa di fondamentale, poiché qui dentro si decidono le sorti della città e non si fa campagna elettorale, chiedo veramente un esame di coscienza e di guardare anche al passato, perché qui bisogna veramente produrre, produrre in tempi ristretti, in maniera solerte e senza pensare che davanti a noi abbiamo un microfono e che parliamo, evidentemente, ai nostri elettori, ma che siamo un gruppo di persone che è riunito qui per dare la possibilità a Padova, ai suoi cittadini, di crescere, di migliorare, e quindi noi abbiamo l'obbligo morale di essere presenti e costruttivi, in virtù proprio del fatto che i cittadini ci hanno posto in questa sede. Grazie, signor Presidente.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Non vedo altri interventi.

Dichiaro chiusa la discussione. Emendamenti? Bianzale. Gli emendamenti precedenti li do per ritirati?

*(Interventi fuori microfono)*

Prego, Bianzale.

Consigliere Bianzale (FI)

Niente, allora l'emendamento sottoscritto, l'emendamento che sto presentando è stato sottoscritto da tutti i Capigruppo ed è un emendamento di tipo aggiuntivo che riguarda l'articolo 30, comma 2. C'è da aggiungere, cioè propongo di aggiungere il seguente periodo: Durante la discussione possono essere presentati emendamenti che siano sottoscritti dalla maggioranza dei Consiglieri presenti.

Questo perché abbiamo detto che gli emendamenti vanno presentati prima della discussione, però se c'è la maggioranza dei Consiglieri presenti che intendono modificare - quindi in senso migliorativo - l'emendamento, è bene che l'emendamento abbia già di per sé alla base la maggioranza dei Consiglieri, allora significa che l'emendamento proposto ha una valenza anche di tipo, appunto, emendativo, cioè sostitutivo o soppressivo, e quindi possa andare a modificare in meglio la delibera.

Presidente Marcato

Grazie. Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Allora, io avevo presentato due emendamenti. Il primo lo ritiro perché ci penserà il Segretario Generale a metter mano; fondamentalmente nel Regolamento c'erano diversi passaggi, io ne avevo solo preso uno a esempio dove si citavano ancora i Consigli di Quartiere, che ovviamente sono scaduti, quindi è una modifica tecnica e verrà fatta d'ufficio, diciamo così.

Il secondo emendamento, anche questo ha subito una correzione per venire incontro, abbiamo trovato un accordo. Sostanzialmente io originariamente chiedevo che le Commissioni venissero convocate non quarantotto ore prima, ma settantadue ore prima, per avere più possibilità di organizzarsi. Ho emendato il testo che vi trovate di fronte nel modo che segue, quindi: le Commissioni sono convocate settantadue ore prima - non più quarantotto - ma per le Commissioni convocate d'urgenza rimangono le quarantotto ore.

Questo è l'emendamento che chiedo di votare.

Presidente Marcato

Luciani.

Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco)

Sì, allora, proprio per produrre una discussione più produttiva e qualificata ho ritenuto opportuno, prendendo spunto da altri Consigli comunali, quindi ho verificato appunto le Province venete, tra le quali Vicenza, Venezia e Verona, ne ho incontrato uno che mi sembrava carino da presentare e vedo che, tutto sommato, viene anche accolto.

Fondamentalmente è questo: se durante la discussione sulle proposte di deliberazione il Capogruppo autorizza uno dei Consiglieri, che su un tema è ben preparato, per cui ha studiato a fondo il tema, dare quindi la possibilità a questo Consigliere di raddoppiare il proprio tempo, in maniera appunto che sia più produttivo, più qualificato, e evitare appunto degli interventi che non sono appunto produttivi, che non siano effettivamente pieni.

Per cui semplicemente questo, quindi raddoppio del tempo, con l'okay del Capogruppo, in caso in cui un tema possa essere ben preparato. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie. Non vedo altri interventi.

Dichiarazioni di voto?

*(Intervento fuori microfono)*

Sulla proposta iniziale così emendata dagli emendamenti che sono stati presentati adesso.

*(Intervento fuori microfono)*

Ah, ne manca uno? Prenotatevi, che io...

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, prenotatevi, che...

*(Intervento fuori microfono)*

No, manca un emendamento. Micalizzi.

Consigliere Micalizzi (PD)

...mi chiamassi tu, per quello...

*(Intervento fuori microfono)*

No, sono presentati gli emendamenti.

Presidente Marcato

Ci mancherebbe!

Consigliere Micalizzi (PD)

Va beh, l'emendamento, quello che presento io è quello firmato sempre da tutti i Capigruppo, è quello sulla questione del numero legale insomma, quindi che dà la possibilità, mantiene la possibilità di chiedere di verificare il numero legale durante la discussione e dà un tempo di otto minuti, qualora non ci fosse il numero legale, per una seconda chiama funzionale alla ricomposizione eventuale del numero legale del Consiglio.

Presidente Marcato

Allora, ripeto, adesso vi do la parola per le dichiarazioni di voto sulla delibera emendata con i quattro emendamenti che sono stati presentati adesso.

Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, signor Presidente. Io non voglio essere lungo, perché il tempo poi forse... aderisco una volta tanto alla sua proposta di sintesi. Diciamo, l'approccio del Partito Democratico - è stato ricordato in quest'Aula dai colleghi che sono intervenuti precedentemente - è stato quello di ricercare sulle regole un'intesa. È chiaro che è un'intesa che non ci soddisfa al 100%, se fossimo noi la maggioranza del Consiglio comunale non avremmo sicuramente introdotto queste variazioni, in particolare per quanto riguarda il numero legale, ma ormai ha poco senso parlarne. Un domani potrei anticipare che, se toccasse di nuovo a noi stabilire le modalità di funzionamento, proporremo alla eventuale futura opposizione di rivedere alcune valutazioni.

Ma non posso non esprimere la soddisfazione per il fatto che, da un lato, ci sia stato un reciproco mantenimento della parola, da parte sua e da parte nostra, nel prendersi un po' di tempo per provare a modificare questo provvedimento. Noi sappiamo bene che voi avreste potuto tirar dritti, voi sapete bene che noi avremmo potuto invischiare la discussione con un ostruzionismo abbastanza duro; mi sembra che alla fine ne venga fuori un'immagine diciamo decorosa, anche per le ragioni, che condivido in pieno, che ha spiegato il consigliere Claudio Piron, insomma, che qui non attengono più alle condizioni del PD piuttosto che di Forza Italia, che della Lega, ma della politica - che a me piace pensare ancora con la P maiuscola - e di come essa viene percepita dai nostri cittadini e dagli italiani in genere.

Quindi non avremmo sicuramente, diciamo, avuto le idee che avete avuto voi, ma alla fine il ruolo della minoranza in questo contesto è stato quello di cercare di migliorare quanto più possibile le proposte che avete fatto.



Io mi auguro una cosa - siamo a pochi minuti dal voto - che queste norme servano davvero a snellire il lavoro e a evitare trabocchetti, ma che quest'Aula possa rimanere, possibilmente nel rispetto reciproco, talvolta anche nell'ilarità, a volte anche con discussioni molto dure e contrastate, però un luogo partecipato, perché se ci toccherà assistere in quest'Aula a sedute semivuote e a situazioni di disinteresse, credo che veramente - anche qui non è più un problema del PD o della Lega o della lista *x* o *y* - si darebbe uno spettacolo indecoroso.

Le funzioni che la legge attribuisce ai Consigli comunali negli anni si sono ridotte, ma quelle che sono rimaste sono davvero importanti e la discussione di questa sera - auguriamoci si possa sviluppare anche in altri contesti - talvolta possono mettere insieme delle intelligenze, quelle che gli elettori hanno spedito qua dentro, per prendere dei provvedimenti migliori di come li ha immaginati la Giunta o per stimolare la Giunta a prenderne qualora non siano stati ancora presi.

Questo dovrebbe essere un po' il nostro ruolo e credo che farlo in un'Aula semideserta non sia un problema solo dell'opposizione, sia un problema anche della maggioranza. Quattro anni sono lunghi e qui dentro ci si deve continuare a venire, secondo me, con passione, con determinazione, sia che si sia maggioranza che opposizione, ma in una condizione di dignità che spetta al Consiglio comunale, e ascoltarsi e riconoscersi è il fondamento.

Da questo punto di vista la norma sul numero legale non ci convinceva per le ragioni che sono state spiegate, quindi credo sia anche opportuno sottolineare che il Gruppo del Partito Democratico voterà a favore della delibera, certo, ripeto, anche con delle perplessità ritengo molto legittime, anche qualche contrarietà, che però, diciamo, proviamo a superare nel nome, da un lato, della speranza che qui dentro si continui a lavorare in maniera seria, partecipando e essendo presenti, dall'altro contando sul fatto che, se un domani toccherà a noi rivedere queste regole, qualche modifica noi penseremmo di portarla, ma questo si vedrà, ovviamente, quando eventualmente gli elettori ci attribuiranno il ruolo di maggioranza.

Per questa sera crediamo che il Partito Democratico abbia giocato con serietà il ruolo che ci è stato assegnato dagli elettori padovani, quello di un'opposizione seria e costruttiva, che cerca di confrontarsi in modo positivo con voi.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere Zampieri.

Consigliere Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie Presidente. Allora, nella mia dichiarazione di voto dichiaro voto favorevole a questa delibera e a tutte le mozioni portate.

Approfitto di questi due minuti per fare qualche piccola considerazione, visto che le ho saltate prima, importanti secondo me. Noi adesso stiamo parlando di un Regolamento che interessa questo Consiglio comunale, ma non dimentichiamoci che interesserà anche il prossimo; ecco perché le regole devono essere condivise al massimo: anche chi verrà dopo di noi si troverà applicato questo stesso Regolamento. A me non piace dire che, se dovesse capitare al Movimento 5 Stelle, cambierà il Regolamento; preferisco pensare che una maggioranza, opposizione e minoranza trovino insieme una via comune di regolamentarsi.

Mi è piaciuto molto l'inizio della Commissione Statuto in quanto si è trovato subito questo *feeling* condiviso di trovare delle regole comuni. Purtroppo, però, dopo due sedute è mancato quello spirito e siamo arrivati a un punto di dire: le portiamo comunque in Consiglio comunale. Invece sarebbe stato bello che la Commissione Statuto, che si trovi, avesse già portato Regolamento finito, che l'Aula doveva semplicemente discutere per ratificare. Così non è stato e questa sera ci siamo dovuti fare gli straordinari, passando fuori dalle sale, per trovare un accordo, quando magari sarebbe bastata una discussione più ampia nella Commissione Capigruppo, che ha proprio l'onere e il compito di fare questo lavoro.

Detto di questo, non è il problema dei due minuti, cinque minuti, mi è sembrato udire che salta tutto perché non ci sono i dieci minuti. In realtà va vista nel suo insieme: molti punti proposti dalla maggioranza la minoranza li ha accolti, un po' stingendo i denti, dicendo: okay, vanno bene diminuire il tempo di dibattito perché lo troviamo funzionale, perché è giusto comunque trovare un compromesso. Quindi non erano soltanto i cinque minuti, era una

delibera nel suo insieme.

Nel suo insieme neanche noi non ci trova perfettamente soddisfatti, avremmo preferito - lo dico senza mezzi termini - che al momento del voto ci fossero tutti presenti; ritengo ancora che sia inaccettabile che un Consiglio comunale voti, non siano presenti delle persone, salta tutto finché non viene richiamato, che ci sia il numero legale. Su questo punto qui mi sento di dire che non trovo altri Consigli comunali che lavorino in questa maniera. Chi... Ognuno è libero di non partecipare alla discussione, in questo caso mi hanno detto che uno può assentarsi e ritornare dopo otto minuti, però nel momento del voto dovrebbe assumersi la responsabilità di essere presente.

Detto questo, comunque penso che sia stato un passaggio importante per Padova, un passaggio anche di maturazione per tutti noi, siamo riusciti ad arrivare a un compromesso con un dialogo, che è stato un dialogo produttivo, che ha portato dei miglioramenti al testo originario, e auspico che questo clima di collaborazione possa essere anche in altre delibere, e non solo di Regolamento. Grazie.

#### Presidente Marcato

Grazie a lei, Altavilla.

Consigliere Fiore.

#### Consigliere Fiore (Padova 2020)

Sì, grazie Presidente. Beh, sarò breve, per comunicare appunto che come Gruppo Padova 2020 noi daremo voto favorevole a questo Regolamento.

Sono anch'io soddisfatto, io spero che questi lavori tra Commissione e Consiglio possano segnare in positivo un miglioramento dei rapporti, perché in effetti forse per la prima volta siamo riusciti ad avere un dialogo, magari faticoso, magari non pienamente soddisfacente, ma un dialogo che credo debba insegnarci qualcosa.

Per esempio io spero che lo stesso metodo, magari anche più potenziato, possa essere utilizzato nel caso in cui, se ho ben capito, si andrà anche ad affrontare il tema dello Statuto comunale, che è un tema ancora più

ampio.

Per quanto mi riguarda e per quanto ci riguarda le regole sono qualcosa di sacro, è il sentirsi parte di una stessa comunità, e quindi almeno da parte nostra come Gruppo civico abbiamo cercato veramente all'inizio di prendere questa discussione all'interno della Commissione con grosso senso di responsabilità, perché avere l'immagine di un Consiglio comunale che si spaccava sulle regole è come dire spaccarsi sui principi basilari della convivenza anche tra persone che possono avere una cultura, possono avere un'appartenenza, possono avere delle idee diverse. Da questo punto di vista noi cercheremo sempre di dare un contributo in maniera seria.

Mi permetto solamente di dire, forse è l'unica nota sulla quale c'è ancora da migliorare: non esistono solo le regole; è importante che le regole siano condivise, ma ci sono anche le prassi. Dal punto di vista delle prassi io credo che dobbiamo ancora fare dei passi avanti e cioè, così come la minoranza mi sembra che in questi mesi non abbia dato prova di voler fare ostruzionismo o perdite di tempo fini a se stesse, l'ha fatto magari in alcuni momenti per particolari ragioni, anche politiche, io credo che allo stesso modo vorrei chiedere alla maggioranza di considerare con minor leggerezza la questione del contingentamento tempi.

Io spero che, mentre sulle regole oggi siamo riusciti a fare un passo avanti e credo che impareremo per il futuro, voglio sperare che riusciremo a fare un passo avanti anche dal punto di vista delle prassi e su questo tema io ritengo, almeno per noi, ha rischiato oggi di far saltare un dialogo che, invece, avevamo tutta l'intenzione di voler fare, ne abbiamo dato prova e ne daremo prova votando favorevolmente.

Mi auguro che questo non succeda più. Intanto, come Padova 2020, voteremo favorevolmente. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere Fiore.

Consigliere Favero.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Allora, come sapete, come avete visto, quando devo andarle a dire le dico senza grossi problemi, come anche il mio intervento precedente dimostrava, e invece, quando devo complimentarmi, mi complimento senza grossi problemi, ad esempio adesso è il momento dei complimenti.

Eravamo arrivati prima con interventi molto duri, interventi da scontro che preludevano, evidentemente, a una forzatura della maggioranza, obbligata ad andare avanti per emendamenti a pioggia eccetera, e invece siamo arrivati - e sono molto contento nel dirlo - a far vincere la ragione, la ragionevolezza: siamo arrivati a concordare finalmente le regole del gioco assieme, senza andare in scontro muro contro muro.

Devo ammettere che sono particolarmente fiero di questo risultato e ammetto anche l'ironia, in realtà, per cui prima io mi ero scagliato contro l'opposizione perché avevano utilizzato un mio emendamento, modificandolo, per cose che ero contrario. Ammetto l'ironia perché sono, in realtà, anche contento che lo stesso emendamento modificato nuovamente è servito a pacificare il tutto e a portare a otto minuti, ovviamente oltre ad altre modifiche concordate.

La Lega Nord quindi, oltre a ringraziare il lavoro dell'intero Consiglio, che è riuscito a portare avanti insieme per una volta - e speriamo anche in futuro, con altre volte - un lavoro, ovviamente dichiara voto favorevole. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Annuncio voto favorevole di Forza Italia.

La *ratio* della modifica del Consiglio comunale è quella di rendere il Consiglio più efficiente, più efficiente negli atti deliberativi e più efficiente anche nel contenimento dei costi, quindi da un punto di vista economico.

Forza Italia, nell'ambito di queste modifiche, ha svolto il ruolo che gli compete facendo delle proposte, facendo da mediazione, cercando di trovare, tra tutte le forze politiche, il giusto punto d'incontro, proprio per perseguire il principio de "le regole si scrivono assieme".

Permettetemi però solo di dire una cosa. Ho sentito più volte questa sera dire: finalmente c'è il dialogo tra la maggioranza e l'opposizione; ma c'è sempre stato, poi c'è sempre qualcuno che forse fa orecchie da mercanti e qualcun altro, invece, che è sempre pronto e disponibile.

Quindi annuncio voto favorevole di Forza Italia.

#### Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Consigliere Luciani.

#### Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco)

Sì, grazie Presidente. Annuncio voto favorevole della Lista Bitonci.

Ci tengo a sottolineare che questo risultato è merito sì del Consiglio comunale, però c'è un mandato chiaro degli elettori, cioè i padovani ci hanno chiesto di rendere la città più produttiva, di essere rapidi, di portare a casa dei risultati, e non lo chiedono solo alla città, ma lo chiedono ovviamente all'intera Nazione.

Quindi ringrazio ovviamente tutti gli attori di questo grande risultato. Spaccarsi sulle regole sarebbe stato un errore gigantesco, credo che comunque questa sia una grande dimostrazione di democrazia dimostrata anche dalla maggioranza, perché avremmo potuto appunto andare via dritti, come qualcuno della minoranza suggeriva, per cui ci tengo appunto a

specificare che il risultato è arrivato, sono fiero anch'io del risultato, ma specificando che questo è accaduto perché la maggioranza si è messa a disposizione. Non sempre succedeva nelle passate legislature del Comune.

Quindi, insomma, cioè ci tengo a specificarlo questo, perché sennò poi sembra che sia merito di chissà chi, di chi non sa chi; in realtà la maggioranza si è resa disponibile ai lavori, dal Presidente a tutti i Consiglieri, i Capogruppi, e con questo appunto specifico di nuovo la volontà di votare a favore. Grazie.

#### Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Passiamo alla votazione della proposta.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

*(Intervento fuori microfono)*

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 28, favorevoli 28, non votanti 1.  
Approvata.

Allora, sentiti i Capigruppo, per quanto riguarda le mozioni facciamo le prime due. E allora Davide Favero e altri: Istituzione Albo affittuari offerenti contratto per studenti.

Prego.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 23 o.d.g. (Deliberazione n. 17)**

OGGETTO: Mozione: istituzione Albo affittuari offerenti contratto per studenti.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 23 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Favero per l'illustrazione.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Io non so quanti in quest'Aula sappiano esattamente come funziona la vita studentesca. Qui a Padova abbiamo un'Università che consta di più o meno 60.000 studenti ogni anno, di cui all'incirca un terzo, quindi circa 20.000, provengono da fuori città e fuori provincia, quindi hanno necessità di trovare alloggio.

La situazione per gli alloggi, per trovarli, è quanto meno... noi possiamo raccontarla in maniera divertente e pittoresca, con queste bacheche appese qui e lì nelle aule studio, in cui gli studenti possono andare a controllare e trovare magari l'annuncio che fa più al caso loro. Troviamo annunci di qualsiasi tipo, con parole divertenti o coloriti per attirare l'attenzione, bigliettini da cui poi strappare il numero e si spera rispondano eccetera, oppure si può basare sul passaparola o su gruppi *Facebook*. Diciamo più o meno che è una sorta di giungla in cui è difficile abbastanza orientarsi e in cui ci sono studenti che sono fortunati, magari hanno più tempo, magari hanno fortuna e riescono a vagliare bene le possibilità e trovano degli alloggi dignitosi, buoni; altri studenti sono probabilmente un po' meno fortunati - probabilmente in realtà è proprio così - e magari si trovano in alloggi, all'ultimo momento, pubblicizzati in maniera fantastica, ma che non sono effettivamente né dignitosi né tanto meno, molto spesso, legali, in quanto l'affitto in nero purtroppo esiste.



Questo ha portato all'ideazione del progetto che propongo, insieme ad altri Consiglieri sia di maggioranza che di opposizione, della creazione di un Albo *online* in cui coloro che propongono un contratto d'affitto agli studenti e gli studenti si possano incontrare. L'idea è proprio andare a creare un circolo virtuoso in cui domanda e offerta si possano trovare, con garanzia non solo del Comune, ma anche delle parti che normalmente gestiscono questo, come possiamo vedere l'associazione di categoria degli inquilini, l'associazione di categoria degli affittuari, agenzia eccetera, con una sorta di controllo che possa permettere la garanzia che i contratti siano legali, le norme siano rispettate e ci siano quindi degli appartamenti che sono: 1) a norma di legge; 2) che siano dignitosi anche relativamente al prezzo che si chiede.

Questo va a risolvere, quindi, delle problematiche – o almeno questo è quello che ci auguriamo noi proponenti della mozione - che si presentano nella vita universitaria in una città universitaria tra le più importanti d'Italia.

Io, in particolare, vorrei ringraziare, tra l'altro, il Consigliere Luciani, che ha portato avanti il progetto, il Consigliere Beda dell'opposizione, del PD, e la Consigliera Colonnello. Questo è stato, secondo me, un bellissimo percorso che abbiamo portato avanti, di cooperazione e collaborazione, nonostante idee politiche diverse.

Sono contento soprattutto per gli studenti della città di Padova, che spero potranno beneficiarne dopo la votazione. Ringrazio anche l'Assessore Brunetti, che in Commissione si è impegnata a portare avanti il progetto personalmente. Questo conta molto in quanto dimostra anche una vicinanza anche dell'Amministrazione stessa di Padova alla vita studentesca e agli studenti. Grazie.

**(Escono i Consiglieri Betto, Silva e Berno – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)**

Presidente Marcato

Sì, devo sostituire lo scrutatore, quindi nomino Beda.

Prego, Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

Grazie, Presidente. Quando sono venuta a conoscenza di questa mozione, che trovo veramente affidabile dal punto di vista della legge, della legalità, ecco, possiamo dire, perché qui vengono citati soltanto dei fatti relativi a via Tiepolo, ma noi sappiamo che nella nostra città, a Padova, esiste un'“affittopoli” in nero, insomma, se così si può dire, e c'è un passaparola veramente devastante. Ci sono ragazzi che sono, così, uno sopra l'altro, letti in libertà, ecco, diciamo così, e anche con promiscuità che non fanno certo bene alla *privacy* di ogni studente, e penso in modo particolare alle ragazze.

Quindi, ecco, io però faccio un auspicio, e quindi in questo senso vorrei impegnare il nostro Sindaco e tutta l'Amministrazione, che mi pare che... e anche l'Università di Padova, penso che il Sindaco possa essere un *trait d'union* efficace e anche coinvolgente, soprattutto per fare in modo che chi accede a questo Albo, chi poi, questo è l'importante, chi decide di mettersi in Albo.

Allora, se c'è un nodo, un nodo è quello sulla libera decisione di far parte di questo Albo, cioè di esserci. Pensiamo, invece, a quanti invece non ci sono. Ecco allora, qua mi dispiace che non ci sia il nostro Assessore Maurizio Saia, ma voi sapete che spesso e volentieri attraverso in questo caso l'Università, che ha le residenze dei giovani, tra l'altro, si potrebbe fare un controllo; qui manca, manca nella mozione, ma è soltanto un indirizzo, cioè non è una mozione che costringa a..., giusto? È un invito, un indirizzo politico, se così diciamo, civico e anche civile di una solerzia sulla legalità, sulla legge.

Ma mi pare che qui sia anche necessario puntualizzare una cosa: come chi decide di affittare onestamente l'appartamento, le stanze, quello che ha, a dei giovani, possa usufruire di questo Albo e quindi anche di entrare nella legge, è un invito che si dà, ma noi pensiamo a tutti quelli che invece non

aderiranno, perché? Per alzare il prezzo, per imbrogliare, per dimostrare magari che la stanza o le stanze sono belle e buone, si fa per dire, ma in realtà sono in condizioni miserrime.

E allora trovo importante, attraverso l'Università, che ha i nomi e gli indirizzi dei giovani, fare in modo che la Polizia Municipale, ecco, questo manca, ecco, non volevo che questa mozione fosse cogente, ci mancherebbe altro, però è un invito che faccio al Sindaco di fare in modo che ci siano dei controlli attraverso gli elenchi, penso che non sia impossibile averli, no? Perché se c'è l'affittuario che mette in mostra la propria disponibilità ci dev'essere anche la possibilità di un controllo, non so se mi spiego, perché altrimenti tutte queste cose rimangono buone, belle, ma se manca il controllo per verificare se effettivamente quello che mette, non soltanto quello che mette a disposizione la propria abitazione, ma anche coloro che la mettono senza aderire a quest'Albo siano nella legge e nella legalità.

Ecco, un controllo delle locazioni che ci sono in giro, ecco, questo mi auspico che venga fatto e questa mozione serva anche a spingere l'Amministrazione in questo senso. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie. Consigliere Colonnello.

Consigliera Colonnello (PD)

Sì, ho davvero poco da aggiungere rispetto alle esaurienti parole del mio collega Favero.

Semplicemente ribadisco anche la nostra soddisfazione rispetto al percorso intrapreso in Comune per costruire questa mozione, che si propone come una soluzione concreta e che tanti studenti aspettavano per migliorare il loro modo di vivere Padova, e sottolineo il significato politico di questo gesto in quanto ritengo che Padova città universitaria sempre di più debba porsi in un'ottica di costante dialogo con il mondo studentesco. Troppo spesso gli studenti vengono considerati dai cittadini semplicemente come degli ospiti e, spesso, degli ospiti indesiderati; io penso che sia responsabilità delle Amministrazioni, insomma dell'Amministrazione quella di dare un segnale opposto, quindi di completa accoglienza e disponibilità rispetto a chi sceglie Padova come propria Università e magari qui decide di rimanere e portare

lavoro, portare esperienze e portare ricchezza.

Noi dichiariamo la nostra piena disponibilità quando si tratta di costruire politiche costruttive e positive come questa, lo siamo stati quando abbiamo proposto la nostra mozione, presentata da me e il Consigliere Beda, su Padova e le nuove generazioni, che non è stata approvata, però, insomma, dava comunque un significato, e continueremo ad esserlo qualora questo sia l'atteggiamento dell'Amministrazione.

**(Entra il Consigliere Silva – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)**

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Consigliere Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie. Faccio un intervento adesso e non faccio quello sulla dichiarazione di voto, per dire che sono favorevole alla mozione, che però trovo, francamente, un po' povera, nel senso che siamo d'accordo che bisogna agevolare gli studenti, dare più sicuro, però non si dice con che mezzi. Un Albo *online* dove? A carico di chi? Chi fa i controlli? Quanto ci costa? E come viene fatto? È un inizio molto generico, ma talmente generico che vuole dire: vogliamo del bene, sì, noi siamo d'accordo.

Quindi sono d'accordo che gli studenti devono avere più facilità di ingresso a Padova, però lo strumento non è ben spiegato. Chiaramente è una mozione, quindi è un indirizzo che si vuol dare a questa Amministrazione; mi sarebbe piaciuto vedere qualcosa di più: se è una questione *online*, dove viene messa, a chi è a carico, e quindi immagino che la Giunta lo prenderà in esame una volta che verrà approvato e ci verrà spiegato esattamente con che strumenti, con che controlli, con che onere il Comune si farà carico di questa importante iniziativa, che può essere eccezionale, come può essere una pagliacciata.

Io punto, spero e vigilerò perché sarà un'iniziativa molto importante e che agevoli gli studenti, quindi annuncio già adesso il mio voto favorevole, con molti punti interrogativi. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie. Luciani.

Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco)

Beh, innanzitutto ringrazio ovviamente i colleghi che hanno collaborato alla stesura di questa mozione. Non son d'accordo, Altavilla, scusami, però secondo me invece è un risultato molto importante per la città, cioè la città ha 60.000 studenti e precedentemente non sono mai state date risposte di questo tipo agli studenti. Magari secondo te non è sufficiente, però intanto è stato fatto qualcosa, è stato fatto qualcosa anche condiviso, tra l'altro, anche con la minoranza. Per cui, invece, secondo me è una risposta ottima.

Mi fa specie il fatto che siano quattro Consiglieri giovani, diciamo, cioè quattro Consiglieri che sono alla prima esperienza in Consiglio comunale. Ritengo invece che sia molto importante, che sia fondamentale dare un segnale agli studenti, perché appunto, come diceva la collega, non venivano presi in considerazione o veniva solo gestita una parte, un po' come fossero delle galline da spennare. Invece è una grande dimostrazione da parte del Comune, l'Assessore si è reso molto disponibile nel merito; poteva semplicemente dire: sì, accolgo l'idea, ci facciamo risentire più avanti. Invece c'è stata massima disponibilità. Abbiamo anche approfondito i temi sulla legalità, sul cercare di fare interagire non solo il Comune, ma anche l'Agenzia delle Entrate, eventualmente la Guardia di Finanza o i periti che fanno delle verifiche sugli appartamenti.

Cioè prima io ho sentito diverse esperienze di studenti che hanno preso in affitto dei posti, magari, come si diceva, in nero: erano delle gattabuie, erano delle prigioni, dei posti scandalosi; io ne ho viste anche di persona. Invece questo è un tentativo di dare legalità a un fenomeno che si ripercuote in tutte le città universitarie.

Per cui, insomma, ecco, capisco che voti a favore, però se mi dici che voti a favore e dopo mi dici che però non è stato fatto abbastanza, invece io direi piuttosto: finalmente una proposta condivisa, positiva per la città, se ci sono margini di miglioramento penso che l'Assessore sia a disposizione, approfondiamo magari in Commissione.

Quindi la Lista Bitonci voterà a favore, ovviamente. Grazie.

#### Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto? Beda.

#### Consigliere Beda (PD)

Grazie, Presidente. Prendo la parola per dichiarare il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico alla mozione, ringraziando anch'io i proponenti di maggioranza e di opposizione.

Due parole sull'intenzione, il tentativo di presentare all'attenzione del Sindaco e della Giunta questa azione programmatica. In realtà si vuole cercare di dare più risalto e mettere il Comune a garante di una buona pratica che attualmente esiste in città, e cioè quella che coniuga l'offerta degli affittuari di Padova che applicano il contratto a studenti con la domanda di molti ragazzi che vengono a studiare nella nostra città, che spesso non conoscono la nostra città, ma non conoscono nemmeno le forme contrattuali che gli affitti di Padova dispongono.

Ecco perché abbiamo pensato a questa mozione. Come farlo - chiedeva Altavilla - quali costi, quali garanzie? Beh, questo lo si legge chiaramente nel testo della mozione stessa, che ha un indirizzo appunto programmatico: "il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta", quindi saranno il Sindaco e la Giunta a proporci, a loro volta, quale sia lo strumento più idoneo, quali siano i costi, quali siano le garanzie per questo servizio. Poi ci ritroveremo qua, probabilmente, a rivotare la messa in atto e l'attuazione del provvedimento.

Detto questo, appunto annuncio il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico e mi auspico, però, che questa mozione si tramuti in fatti a partire dal prossimo autunno, quando molti studenti arriveranno nella nostra città per, appunto, frequentare l'Università. Per cui non vuole essere solo un indirizzo programmatico, ma vuole essere proprio un invito al Sindaco e alla Giunta di far diventare operative le cose che stanno scritte in questa mozione. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 25, favorevoli 25, non votanti 2.  
Approvata.

Mozione numero due. Micalizzi, prego.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 3 o.d.g. (Deliberazione n. 18)**

OGGETTO: Mozione: affrontare insieme il rischio idraulico.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 3 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Micalizzi per l'illustrazione.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, grazie Presidente. Allora, beh, questa è una mozione che avevo presentato ancora a inizio novembre, quando correva l'anniversario, la ricorrenza dell'alluvione accaduta in Veneto, insomma, e quindi voleva essere un po' un pretesto per fare in Consiglio comunale una discussione e un ragionamento sui temi della sicurezza idraulica e delle opere di salvaguardia idraulica. Discussione in che modo? Lo dice il titolo: affrontare insieme il rischio idraulico.

Questo è un tema in cui spesso maggioranza e opposizione si dividono, no, su posizioni tipo "piove Governo ladro", ovvero quando ci sono situazioni di difficoltà sempre c'è, come dire, un rincorrersi di posizioni politiche che spesso non aiuta a centrare, invece, quali sono gli obiettivi che un territorio deve raggiungere, e quindi dai banchi dell'opposizione arriva, come dire, il tentativo invece di fare una discussione in positivo su questi temi. Per quale motivo? Perché sono temi che sono governati non solo da un Ente, e spesso su questo si fa confusione, non sono tutte opere a carico della singola Amministrazione comunale, ma occorre articolare il coordinamento di più Enti, che spesso fanno riferimento a una dimensione regionale, e occorre anche, come dire, impiegare grandi cifre e grandi investimenti perché le opere di cui parliamo spesso sono opere importanti. È per questo che la programmazione è una programmazione che si sviluppa nel tempo e ha caratteri... beh, i bilanci dell'ATO hanno caratteri decennali, quindi si parla di programmazioni molto lunghe, e quindi a mio avviso era un modo per stabilire che su temi di questa portata sarebbe bene cercare il più possibile di avere una visione, una visione comune, perché da questi dipendono poi la sicurezza delle case e dei beni dei nostri cittadini, ma anche dell'economia del nostro territorio, perché poi i danni non riguardano solo le abitazioni, ma riguardano anche le aziende e le economie del territorio.

Quindi l'idea era quella di fare alcune proposte. La prima è questa, visto che siamo a inizio di un mandato amministrativo, quella di convocare una Commissione o delle Commissioni congiunte con tutti i referenti degli Enti che sovrintendono a questi temi, c'è il Comune di Padova, c'è la Regione, ma soprattutto c'è il nostro Ente gestore della rete minore, l'APS, ma il Consorzio di Bonifica che sovrintende su fossi e quant'altro e il Genio Civile, invece, che governa il regime dei fiumi. Una discussione a inizio mandato con le Commissioni competenti, assieme ai soggetti che, insieme al



Comune di Padova, regolano questi temi, può metterci nelle condizioni, maggioranza e opposizione, di cercare di arrivare ad una posizione comune.

Dopodiché individuo a più livelli alcuni...

Fa piacere... individuo a più livelli alcuni interventi, alcune opere che, nel tempo, ormai sono state individuate come opere importanti per la salvaguardia idraulica del nostro territorio e che dovrebbero essere patrimonio sia delle forze di centrodestra che di quelle di centrosinistra, insomma, così abbiamo dovuto articolare anche posizioni quando a governare Comune e Regione erano posizioni, come dire, diverse, e quindi l'elenco che faccio non è, come dire, un'indicazione che do alla maggioranza, ma è semplicemente il riconoscere un percorso lungo e faticoso di opere che insieme più Enti hanno raggiunto, sulle quali tutti confluiamo in modo costruttivo, senza ricorrere al "Piove, Governo ladro!". E quindi, insomma, poi con l'aiuto del lavoro delle Commissioni, che si può fare insieme, arrivare anche alla condivisione di altri punti strategici.

Guardate, solitamente questa è una richiesta che fanno le forze di maggioranza; credo che un tentativo di questo tipo di discussione, se il tentativo di questo tipo di discussione arrivi anche dalle forze cosiddette di opposizione, credo sia un segnale anche da cogliere, perché su questi temi mi auguro, visto anche la dimensione, la portata e i tempi che servono per poterli realizzare, è bene avere, come dire, pensieri, finalità, obiettivi e strategie di lungo respiro e quindi anche che accompagnano il passo delle diverse Amministrazioni che si susseguono.

Credo che un atteggiamento costruttivo e di dialogo di questo tipo possa, come dire, avvantaggiare non una o l'altra parte politica, ma i territori che governiamo.

**(Esce il Consigliere Cruciato – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)**

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Consigliere Pietrogrande.

*(Intervento fuori microfono)*

Sì.

*(Intervento fuori microfono)*

Va bene. Assessore, prego.

Assessore Boron

Grazie, Presidente. In merito, nel merito appunto della discussione di questa mozione io, sinceramente, sono d'accordo, anche però segnalando che son cose che sono già state fatte, no?

Come avevo già detto qualche Consiglio comunale fa, fin da luglio scorso, appena insediati, ho creduto che riunire tutti gli attori competenti in materia idraulica fosse opera essenziale al fine di trovare, di comune accordo e in maniera anche precisa, gli interventi da fare nel territorio. Su questo tavolo c'è il Genio, c'è il Consorzio di Bonifica, c'è l'Autorità di Bacino, c'è l'Azienda speciale del territorio, quella che segue, insomma, i servizi, e sono venute fuori anche cose interessanti perché, oltre alla progettualità già in corso, si è messo in moto una serie di meccanismi per cui, ad esempio, ultimamente è stato anche presentato alla stampa quel progetto tecnologico che deve in qualche modo studiare e fare una simulazione, no, degli eventi atmosferici nel territorio, per poter individuare e mirare di preciso gli investimenti, che sono costosissimi e non possiamo permetterci di metterli, così, a casaccio.

Ecco, è una collaborazione effettiva di questo tavolo di lavoro che questa Amministrazione ha messo in atto fin da subito, quindi la sua mozione, seppur postuma, la ritengo pertinente, per me non c'è nessun problema, insomma.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione.

Dichiarazioni di voto? Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie Presidente. Volevo fare una precisazione sulla mozione, che mi sembra molto una mozione del “vogliamooci bene”. Secondo me qua, su trentadue Consiglieri, se trentuno la portavano non c’era nessun problema, perché erano trentun Consiglieri nuovi. Che la porti proprio l’unico Consigliere che nella precedente Amministrazione è stato anche Assessore con le deleghe all’Ambiente fa, sinceramente, un po’ sorridere. Magari avevate tempo gli anni precedenti di pensare al rischio idraulico, invece adesso l’opposizione, la prima cosa è proprio quella di dire: pensiamo al rischio idraulico.

D’accordo, pensiamoci, voterò favorevolmente, sperando che questa riconversione nel capire che adesso è diventato fondamentale il rischio idraulico di Padova sia proprio un riconoscimento di un lavoro che magari non è stato fatto bene nel passato e, magari, adesso si voglia fare bene.

Quindi assolutamente sì alla mozione, sperando che questa folgorazione sulla via di Damasco non sia soltanto dell’ex Assessore, ma di tutti i componenti. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Mah, io credo che questa mozione - adesso ho ascoltato il collega Altavilla - non sia una folgorazione sulla via di Damasco, ma nasca naturalmente da chi nella precedente Amministrazione si è occupato di questi

temi perché li conosce e sa, e credo che qui dentro lo sappiamo tutti purtroppo, che gli interventi nell'ambito idraulico si sviluppano, essendo spesso anche molto complessi, molto costosi, con progettazioni molto complicate, si sviluppano in un arco di anni nei quali un disegno generale deve prender corpo.

Allora le considerazioni del collega Altavilla andrebbero bene se nei cinque anni precedenti il Consigliere Micalizzi non avesse realizzato una serie di cose. Ne ha realizzate una parte e lo spirito della mozione, secondo me, è quello di dire: visto che sono temi di interesse strategico, vediamo di procedere da un punto di vista operativo in modo razionale, garantendo una continuità proprio perché nelle sue intenzioni, e condivido ed è il motivo per cui il Partito Democratico voterà a favore di questa mozione, quanto è stato fatto, immaginato fino ad oggi, rispondeva ad un unico criterio, che era quello di salvaguardare il nostro territorio e quindi tutelare maggiormente l'interesse pubblico.

Poi, chiaramente, adesso conta quello che fa l'Amministrazione, quindi noi ci auguriamo che, appunto, non si tratti solo di impegni presi date le circostanze nelle quali ci troviamo, cioè, come paventa Altavilla, siccome sono cose sulle quali siamo tutti d'accordo, va beh, votiamo, tanto poi andrà come deve andare. No, questo è un richiamo importante - lo fa il Consiglio comunale - a proseguire con una serie di azioni ben descritte e ben elencate, però non sono all'anno zero, sono ad un anno... non so a che anno, insomma, al 2015, dopo anni di interventi, che però, come si vede, non sono ancora del tutto sufficienti.

Penso però - adesso non sono più aggiornatissimo - che la progettualità che era stata sviluppata sarebbe, una volta terminata, quella che darebbe delle garanzie molto forti al sistema idraulico cittadino.

Presidente Marcato

Grazie. Non vedo altri interventi.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Intervento fuori microfono)*

Prenotatevi. Micalizzi.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, io ringrazio l'Assessore perché ha compreso lo spirito, e la maggioranza, i Consiglieri, insomma, hanno compreso lo spirito, insomma, della mozione.

Mi permetto solo una precisazione, Assessore: il corretto... la corretta modalità con cui sta proseguendo, di coordinamento degli Enti, ecco, io non andavo a mettere in discussione quella; proponevo che magari le Commissioni competenti potessero allargare questa discussione ai Consiglieri, in modo da avere, come dire, ad avvio Amministrazione, anche grazie al contributo degli Enti, insomma, una visione generale e approfondita del tema, può aiutare il Consiglio ad approfondire questo dibattito. Lei fa bene a proseguire nella politica di coordinamento che c'è sempre stata in questa città.

L'unico a non capire lo spirito della mozione - ma va beh, non ha importanza - è il Consigliere Altavilla. La mozione viene fatta perché conosco la difficoltà del dibattito alle volte, cioè oltre alla difficoltà del reperimento delle risorse economiche, oltre alla difficoltà della progettazione di alcune opere, spesso poi la politica si mette a complicare, come dire, e con il dibattito contrapposto rende più difficili cose che sono già complicate. Abbiamo capito che Altavilla è uno di quelli che contribuisce, grazie all'intervento che abbiamo sentito prima, a complicare ulteriormente cose che sono già complicate.

Per fortuna, insomma, vedo che lo spirito più diffuso del Consiglio, invece, è quello di cercare di semplificare e trovare delle risposte a grandi problemi del territorio. Grazie.

**(Escono i Consiglieri Pietrogrande e Turrin – sono presenti n. 24 componenti del Consiglio)**

Presidente Marcato

Grazie. Se non ci sono altri interventi, dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 22, favorevoli 22, non votanti 2.  
Approvata.

Grazie, buonanotte a tutti.

**Alle ore 23.17 del 09 marzo 2015 il Presidente Marcato dichiara chiusa la seduta.**

**Sottoscritto.**

**IL PRESIDENTE  
Roberto Marcato**

**IL SEGRETARIO GENERALE  
Lorenzo Traina**

**Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 24 marzo 2015, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.**

**IL CAPO SETTORE SS.II. e AVVOCATURA  
Michele Guerra**

Jacopo Silva  
Consigliere Comunale

Al Sindaco

All'Assessore alle Politiche della Sicurezza e Polizia Locale

Per conoscenza:

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Presidente della Commissione I del Consiglio Comunale

## Interrogazione

Vista il grande numero di commercianti abusivi presenti ovunque e in città e in particolare nelle vie principali, in corrispondenza degli incroci e dei semafori, si chiede quali siano le attività di vigilanza e controllo della Polizia Locale.

In particolare si chiede quale sia il numero esatto degli interventi e dei controlli, per contrastare la vendita abusiva di fiori, effettuati nel giorno di domenica 8 marzo 2015, giornata dedicata alla "festa della donna" e tradizionalmente occasione per molti venditori abusivi per vendere fiori e altri oggetti.

Jacopo Silva

